Anno 97 - Numero 18

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300: trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 22 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 796-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 440 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e tabelle prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 20; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto piast. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ric. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts 2,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so 1,10; *Spagna pts 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 20

Kruscev accetta in Russia tre ispezioni nucleari all'anno

Scambio di lettere fra il capo sovietico e Kennedy - La Casa Bianca chiede «un minimo» di 8-10 controlli - Oggi a Washington iniziano i negoziati per la tregua atomica con la partecipazione della Gran Bretagna - L'intesa di massima (secondo fonti comuniste delle Nazioni Unite) sarebbe già raggiunta

Liberare l'umanità da un incubo angoscioso

Forse questa potrebbe essere la volta buona per la conclusione del tanto sospirato accordo sulla messa al bando degli esperimenti atomici; i colloqui a tre (Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna), che cominciano oggi a Washington, si aprono infatti su un tono di serietà e di concretezza che lascia bene sperare.

Non che ci si possa molto illudere, dopo anni ed anni di trattative sfibranti e vane, centinaia di sedute, decine di progetti studiosamente elaborati; un tipico dialogo dei sordi, punteggiato però dal rombo delle esplosioni nucleari, da quando la Russia, alla fine dell'agosto '61, aveva rotto unilateralmente la tregua e ripreso gli esperimenti. Tuttavia oggi c'è qualche cosa di cambiato nell'atmosfera politica, una volontà convergente dei russi e degli americani di passare dalle parole ai fatti; e questa è la premessa indispensabile e fondamentale per una riuscita positiva.

Senza ripercorrere la lunga storia delle trattative, basta ricordare che esse erano cominciate a Ginevra il 31 ottobre del '58, mentre entrava in vigore la tregua degli esperimenti, per tacito accordo delle potenze nucleari (esclusa la Francia, che fa parte a sè). L'ostacolo capitale su cui ogni possibilità di accordo è venuta regolarmente ad infrangersi è quello del controllo, sul quale occidentali e sovietici hanno continuato a ripetere con instancabile monotonia le proprie tesi, diametralmente opposte.

Siamo pronti alla messa al bando degli esperimenti, dicevano gli occidentali, purché sia garantita da adeguati controlli sul posto; pronti anche noi, rispondevano i sovietici, ma non ci si venga a parlare di controlli sul nostro territorio. Per gli uni il controllo internazionale era l'unica garanzia contro i temuti sotterfugi dei sovietici, per questi, invece, controllo equivaleva a spionaggio.

Mentre i politici si arenavano in questa *impasse*, gli scienziati riuscivano ad eliminare quasi tutta la materia del contendere, approntando metodi sicuri per scoprire a distanza le esplosioni nucleari atmosferiche, spaziali, e sottomarine. Restavano, e restano tuttora, le esplosioni sotterranee, che non si possono distinguere da lontano, con assoluta sicurezza, dai fenomeni sismici naturali. La disputa sul controllo si è così ristretta a questo solo tipo di esplosioni, ma è rimasta egualmente insolubile; in fondo, per gli occidentali come per i sovietici, si trattava di una questione di principio e di fiducia: due elementi impalpabili, ma di peso assai rilevante nei rapporti internazionali.

Così non si arrivò a concludere nulla; al contrario, come detto, nell'estate del '61 i sovietici ruppero la tregua, poco dopo l'erezione del muro di Berlino. Era l'epoca in cui Kruscev tentava di forzare gli americani al dialogo, con simili gesti di forza; un anno dopo, invece, è venuta l'ora di Cuba, con l'iniziativa di Kennedy e le conseguenze che se ne stanno sviluppando. Fra queste, importantissima, la constatazione fatta da Kennedy e Kruscev di essere i veri arbitri della pace e della guerra; di una guerra orrenda di sterminio nucleare, senza vincitori né vinti. Da questo sguardo sull'abisso è venuta la decisione di provarsi ancora una volta a risolvere il problema degli esperimenti nucleari, col metodo più riservato e fruttuoso del discorso diretto russo-americano.

La corrispondenza Kruscev-Kennedy dal 19 dicembre al 7 gennaio, ha spianato il terreno alle conversazioni bilaterali della settimana scorsa nell'ambito dell'Onu; queste devono avere dato buoni risultati, se ora si passa ai colloqui a tre, con l'altra potenza atomica, l'Inghilterra, in vista di raggiungere un accordo finale. Kruscev ha ceduto sul principio del controllo, ammettendo due o tre ispezioni l'anno in territorio sovietico; ancora poche, per gli americani, che ne vorrebbero otto o dieci. Ma quel che conta è il principio; sul numero, come in ogni seria trattativa di affari, una via di mezzo non dovrebbe essere impossibile da raggiungere.

Tanto più che forti motivi spingono Kruscev e Kennedy a venirsi incontro. Il russo ha alle spalle una Cina irrequieta, che da un giorno all'altro potrebbe annunciare il suo primo esperimento atomico; l'americano deve fronteggiare una crisi dell'alleanza atlantica, dovuta proprio a quell'alleato, la Francia, che vuol tirare per la sua strada in materia atomica. Agendo nel proprio interesse America e Russia questa volta curano il massimo interesse dell'umanità, di essere liberata da un incubo angoscioso, l'inquinamento del proprio ambiente vitale. Sarebbe una beffa atroce, se l'incubo non dovesse dissiparsi, per una ispezione in più o in meno.

f. v.

Primo passo verso l'intesa per la tregua delle esplosioni

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 gennaio.

L'adesione di principio di Kruscev alle ispezioni sul posto per assicurare un'eventuale tregua atomica e il promettente andamento degli incontri russo-americani a New York sono in America l'argomento del giorno. Le conversazioni alle Nazioni Unite, avvenute tra Foster (capo della Agenzia americana del disarmo) e (per parte russa) Fedorenko e Tsarapkin, da domani, si trasferiranno a Washington, dove proseguiranno, anche con la partecipazione dell'Inghilterra. Secondo fonti comuniste dell'Onu l'accordo per il bando nucleare sarebbe già stato raggiunto nelle sue basi tecniche essenziali.

I fatti e le dichiarazioni del segretario di Stato si riferiscono sono i seguenti. Kruscev, dal 19 dicembre ad oggi, ha inviato al presidente Kennedy due lettere, rese contemporaneamente pubbliche ieri, a Washington e a Mosca. Nella prima di queste lettere, Kruscev ha scritto che la Russia *«sarebbe disposta ad accettare i controlli sul posto, nei casi in cui fossero considerati indispensabili»*. *«Queste ispezioni indispensabili* — afferma la prima lettera di Kruscev — *non dovrebbero essere più di due o tre all'anno, per mezzo di viaggi sul suolo sovietico»*. Kruscev accetta anche l'installazione di almeno tre stazioni di controllo automatiche in Russia e consente che l'operazione sia fatta da personale non sovietico: *«Se il trasporto delle stazioni sismiche automatiche richiedesse la partecipazione di personale straniero, l'Urss accetterebbe anche questo, salvo prendere, in caso di necessità, misure precauzionali per impedire che tali viaggi siano usati a scopo di spionaggio»*.

Kruscev indica anche le regioni in cui le stazioni potrebbero essere installate (l'Asia centrale, la regione dell'Altai e l'Estremo Oriente sovietico), e conclude: *«Questo è il più grande atto di buona volontà compiuto dall'Urss. E' giunto il tempo di mettere fine una volta per sempre agli esperimenti nucleari»*.

Kennedy ha risposto alla prima lettera di Kruscev in data 28 dicembre. *«Mi incoraggia* — scrive il Presidente — *il fatto che lei appare preparato ad accettare il principio delle ispezioni sul posto... Tuttavia non posso non farle rilevare che due o tre ispezioni all'anno non possono ancora essere considerate sufficienti. Nella sua lettera lei afferma che, secondo le dichiarazioni dei miei rappresentanti, l'America sarebbe disposta a giungere a un accordo, purché la Russia acconsenta almeno due due o quattro sopralluoghi sul posto... Mi permetto di dire* — continua il Presidente — *che, su questo punto, ci deve essere qualche malinteso, perché la minima quantità di controlli, finora richiesta dagli Stati Uniti, contempla almeno otto alle dieci ispezioni»*.

Kruscev ha attribuito al signor Dean, rappresentante americano alla conferenza di Ginevra (ora dimissionario) la affermazione che dalle due alle quattro ispezioni sul territorio sovietico sarebbero, secondo l'America, sufficienti. *«Ebbene* — sottolinea ancora il Presidente nella risposta — *proprio l'ambasciatore Dean mi ha riferito d'aver detto a Khrushciov che sono invece necessarie dalle otto alle dieci ispezioni, almeno»*. Nella medesima lettera di risposta, Kennedy ha anche precisato a Kruscev che, a suo parere, non bastano (per quanto possano essere considerate utili) le tre stazioni automatiche «cieche» offerte dalla Russia, nelle zone di Kokchetav (Asia centrale), Bodaibo (regione siberiana) e Yakutsk, nella Russia orientale: *«Sono tutte stazioni fuori dall'area delle zone normalmente colpite da sismi»* ha osservato il Presidente.

Alla risposta di Kennedy, Kruscev ha replicato in data 7 gennaio, offrendo di modificare la collocazione delle zone di stazione automatica, precedentemente proposta. Come si è detto, le conversazioni ora continueranno a Washington, con la partecipazione anche dell'Inghilterra.

Prima di chiudere questa corrispondenza, è opportuno segnalare alcune altre importanti dichiarazioni di politica internazionale, formulate ieri dal segretario di Stato Rusk alla televisione.

«L'opposizione di De Gaulle all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec e il suo rifiuto di accettare gli accordi delle Bahamas, non cambiano il fatto che l'Europa si muove, ciò malgrado, verso la sua unità».

m. b.

L'Urss insiste perché la Francia partecipi all'intesa atomica

Mosca, 21 gennaio.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, parlando con alcuni giornalisti occidentali ad un ricevimento offerto dall'ambasciata indiana a Mosca, ha dichiarato che l'Urss non può accettare la richiesta occidentale per un numero di ispezioni nucleari «in loco» superiore a tre per ogni anno.

Egli ha sostenuto che nessun accordo, per una sospensione degli esperimenti atomici, sarebbe pienamente valido senza l'adesione della Francia.

Il primo ministro inglese Harold Macmillan. (Telef.)

Un discorso polemico di Macmillan

«L'Europa cui vogliamo aderire non porta le macchie delle antiche rivalità: è ispirata da nobili sentimenti. Sono questi i principi che guidarono i suoi fondatori. Nel loro nome abbiamo il diritto di esigere che questa grande occasione non sia perduta»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 gennaio.

Il Primo ministro Macmillan ha posto oggi gli europei dinanzi alla scelta fra un blocco ristretto, egocentrico, esclusivistico, senza la Gran Bretagna ed una genuina comunità europea, aperta verso il mondo e legata agli Stati Uniti da vincoli sempre più stretti. E' insomma la scelta fra l'Europa voluta da De Gaulle e quella — come ha ricordato il Premier — segnata dai fondatori del movimento europeo e desiderata «dalla maggioranza di coloro che già appartengono alla comunità continentale». E' stato un discorso pacato, ma pieno di forza drammatica.

Macmillan ha parlato ad un raduno conservatore a Liverpool. Benché non abbia ripetuto che l'Inghilterra continuerà a negoziare a Bruxelles, tutto il tono del suo discorso indica che il governo inglese non si lascerà scoraggiare dall'atteggiamento di Parigi, ma persisterà, con tenacia, nella sua politica diretta a conseguire l'entrata dell'Inghilterra nel Mec e la creazione di una vera unità europea. Con quale fermezza Macmillan si sia impegnato in tale impresa lo indica il suo linguaggio, eccezionalmente severo, talvolta sarcastico, sulla condotta e i pretesti diplomatici di De Gaulle.

«Quando, la settimana scorsa, dopo lunghi mesi di trattative, ebbero inizio le ultime riunioni — ha cominciato il Premier — *era opinione generale che i pochi problemi ancora rimasti potevano essere risolti. Questa previsione poggiava su solidi motivi. Il governo britannico aveva ripetuto più volte d'essere pronto ad accettare il Trattato di Roma e ad appoggiare i suoi sviluppi in campo politico. In particolare, avevamo già accettato una comune politica agricola ed una comune tariffa esterna»*.

Un'intesa era stata pertanto conseguita *«su quasi tutti gli argomenti»* e, ancora oggi — ha proseguito Macmillan — *«noi crediamo che, purché vi sia la volontà di farlo, i restanti ostacoli possano essere superati. Vi è stato, è vero, un regresso ma, credo, non fatale. Sarebbe inoltre errato, in questo momento, non rendere omaggio al travolgente desiderio, manifestato in tutta l'Europa e il mondo libero, di una composizione costruttiva»*.

A questo punto, Macmillan ha accennato che, pur considerando vana ogni *«recriminazione»*, è necessario *«rivelare la verità»*. E ha cominciato con una domanda. Quando il Mec nacque, diciotto mesi fa, la richiesta britannica d'ammissione, non prevedeva già allora le successive complicate trattative? *«Se v'era una obiezione di principio al nostro ingresso, doveva essercI comunicata dall'inizio»*. E qui Macmillan ha aggiunto: *«Anzi, quando mi incontrai con il generale De Gaulle a Rambouillet, egli, di sua iniziativa, mi disse che i negoziati erano inevitabilmente lunghi a causa dell'intricata natura della materia»*.

La polemica con De Gaulle si è estesa, indi, all'accordo di Nassau. Il Premier ha smentito le voci (francesi) secondo le quali, a Rambouillet, non avrebbe informato De Gaulle della sua intenzione di accordarsi, pochi giorni dopo, con Kennedy, sul «Polaris». Macmillan ha sostenuto di aver discusso la questione a fondo con il presidente francese, d'averlo informato dei suoi propositi e del desiderio britannico di avere un deterrent indipendente: *«Sono certo che il generale comprese perfettamente il nostro atteggiamento, e questa impressione fu confermata da contatti diplomatici seguiti all'intesa di Nassau»*.

Macmillan ha detto che a Nassau non furono stipulati «accordi segreti» e ha ricordato a De Gaulle che Parigi non s'oppose all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec, quando Londra fece domanda di ammissione: *«Nessuno disse allora che la nostra entrata avrebbe altresì significato l'abbandono della Comunità, nessuno ci accusò di avere rapporti commerciali con tutto il mondo. Allora, la Manica non era considerata un abisso invalicabile. Oggi, sembra che le cose siano mutate»*.

Il Primo Ministro ha così descritto l'Europa alla quale l'Inghilterra aspira a far parte: *«Noi vogliamo una vera unità europea. Soltanto così l'Europa sarà abbastanza grande e forte da costruire una più degna e pari fratellanza con il Nord America. I rapporti fra amici e alleati sono corretti quando nessuno cerca di dominare o comandare gli altri»*. Un'Europa di cui facesse parte Londra sarebbe più ricca e rivolta verso il mondo: *«E' questa la nuova Europa di cui auspichiamo l'avvento e riteniamo che la nostra visione sia condivisa dalla maggioranza di coloro che già appartengono alla Comunità»*.

La «nuova Europa» non dovrebbe considerarsi un «angusto gruppo protetto da alte barriere»: dovrebbe tener conto degli interessi del mondo: dovrebbe operare con l'America non solo in campo economico, ma in tutti, dal politico al militare. *«Il nuovo movimento europeo cui noi vogliamo aderire* — ha concluso il Primo Ministro — *non porta le macchie delle antiche rivalità: è ispirato da notevoli pensieri e più nobili sentimenti. Sono questi i principi che ispirarono i suoi fondatori ed è nel loro nome che abbiamo il diritto di esigere che questa grande occasione non venga perduta»*.

Mario Ciriello

I colloqui all'Eliseo per l'«asse» Parigi-Bonn

Accordo fra Adenauer e De Gaulle sulla politica estera e sulla difesa

I capi di governo si incontreranno due volte all'anno; i comandanti dell'esercito ogni due mesi - Previsti scambi di reparti militari, manovre in comune, costruzioni di armamenti, esclusi gli ordigni nucleari - L'intesa dovrà essere ratificata dai rispettivi Parlamenti - Per il Mec un portavoce tedesco dichiara: «Consideriamo auspicabile l'adesione inglese»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 gennaio.

Stamani alle 10, Konrad Adenauer, quando è giunto all'Eliseo per incontrarsi col generale De Gaulle, aveva già ricevuto la visita del dott. Hallstein, presidente della Commissione del Mercato Comune europeo. Ciò significa che il Cancelliere federale non ha potuto fare a meno di tener conto della controversia di Bruxelles prima ancora di iniziare le discussioni per la definitiva stipulazione dell'«asse» Parigi-Bonn.

Non era forse nelle sue intenzioni mescolare i due problemi, ma vi è stato costretto dall'unanime reazione del suo paese a favore dell'ammissione britannica al Mercato Comune, culminata con la precisa dichiarazione che lo stesso ministro degli Esteri tedesco ha fatto in questo senso. Sarebbe stato d'altronde impossibile limitare le conversazioni agli accordi franco-tedeschi, dato che tali accordi prevedono fra l'altro le consultazioni dei due Paesi sui problemi di politica estera, mentre, secondo quanto si affermava stasera negli ambienti dell'ambasciata tedesca, Bonn non è stata preventivamente informata nè della conferenza-stampa del generale De Gaulle nè dell'atteggiamento intransigente che Couve de Murville ha tenuto la settimana scorsa a Bruxelles.

Nel momento di iniziare i colloqui col presidente della Repubblica francese, lo stesso Adenauer non sembrava d'altronde del tutto insensibile alle riserve che dominano la delegazione che lo ha seguito a Parigi. «L'avvenimento storico», aveva dichiarato ieri sera, arrivando a Orly, l'accordo con De Gaulle, però stamani, quando stava per entrare all'Eliseo, il Cancelliere ha detto: «Credo che avremo ancora il sole; si gelerà pure dal freddo, ma, alla fine, è il sole che prevarrà».

Il riferimento atmosferico viene facilmente interpretato dalla stampa parigina di stasera nel senso che Adenauer è ottimista sull'accordo finale, senza tuttavia escludere momenti di freddezza nel corso delle discussioni. Sull'andamento di tali discussioni è comunque impossibile avere qualsiasi informazione; perché esse si svolgono in massima parte a quattr'occhi, nello stile più rigoroso della diplomazia segreta.

Arrivato alle 10 all'Eliseo, il Cancelliere federale è rimasto fino alle 12,30 a colloquio col Presidente della Repubblica, mentre conversazioni a due si svolgevano fra i ministri francesi e tedeschi sui differenti aspetti dell'«asse»: Couve de Murville con Schroeder (Esteri), Messmer con Von Hassel (Difesa), Peyrefitte con Von Hase (Informazioni). L'assenza, molto commentata, del vice-cancelliere Ludwig Erhard ha impedito che venissero trattati i problemi economici, che pure occupano una parte considerevole nel progetto di accordo fra i due Paesi.

Alle 12,30 il Cancelliere ha preso un breve riposo in una camera messa a sua disposizione all'Eliseo, poi ha partecipato insieme alla figlia alla colazione intima offerta dal generale e dalla signora De Gaulle. Egli è rientrato allora all'albergo per una breve sosta e alle 15 era di ritorno all'Eliseo per l'incontro delle due delegazioni ministeriali, presiedute rispettivamente da lui e dal generale De Gaulle.

Nel corso delle riunioni De Gaulle e Adenauer hanno approvato un trattato sulla cooperazione franco-tedesca in materia di affari esteri, di difesa e di questioni culturali, che, dopo la firma che avverrà probabilmente domani, sarà sottoposto alla ratifica parlamentare. Vi si prevede, principalmente che i capi di Stato e di Governo dei due Paesi si incontrino almeno due volte l'anno. Altri incontri avranno luogo ogni tre mesi fra i ministri degli Esteri, della Difesa e dell'Educazione.

VEDERE IN 11ª PAGINA

un articolo di Ferdinando di Fenizio sulle conseguenze economiche internazionali di un eventuale fallimento delle trattative tra Londra ed il Mec

Il cancelliere Adenauer, a destra, arriva all'Eliseo accolto da De Gaulle (Tel. A.P.)

Nel comunicato ufficiale diramato al termine dei colloqui si annuncia che i capi di Stato e di Governo dei due Paesi si incontreranno ogni due mesi. Alcuni alti funzionari si incontreranno ogni mese.

Fra le clausole del trattato è una scambio di reparti militari, l'organizzazione di manovre in comune e la reciproca messa a disposizione di campi di allenamento. E' stabilita inoltre la ricerca e fabbricazione in comune di armamenti, esclusi le armi nucleari, e lo studio dei problemi strategici e tattici.

Sino a che punto questi accordi possano venire spinti su alcuni problemi particolari, non si può sapere a causa delle trattative svolte personalmente in segreto dai due principali, se non unici, interlocutori. Si sa però che, in considerazione dell'imminente ritiro di Adenauer dal potere, gli accordi verranno stipulati in modo impegnativo anche per i suoi successori, ed è chiaro che ciò determina la perplessità dei ministri di Bonn.

Non si può infatti non rilevare che, contrariamente a quanto avrebbe voluto l'Eliseo, i tedeschi abbiano ottenuto che il trattato abbia la ratifica del Parlamento nei due Paesi. Un portavoce della delegazione di Bonn ha dichiarato oggi che ciò è reso necessario dalla Costituzione della Repubblica federale; ma si questa può sembrare soltanto una questione formale, lo stesso portavoce tedesco, in contrasto con le proposte del governo francese, ha dichiarato che gli accordi prevedono «consultazione fra i due governi sulle questioni politiche più importanti, per permettere di armonizzare i punti di vista, però non è prevista nessuna istituzione permanente e, in particolare, nessun segretariato permanente».

Infine, il portavoce di Bonn ha affermato che «tra le difficoltà di Bruxelles e l'incontro franco-tedesco la coincidenza è puramente casuale» ed ha ribadito che, se per Parigi l'entrata della Gran Bretagna nel Mercato comune non è opportuna, «il punto di vista di Bonn non è cambiato: come è stato più volte dichiarato dagli ambienti più responsabili della Repubblica federale, il governo tedesco continua a considerare desiderabile l'adesione della Gran Bretagna alla Comunità Economica europea. Il governo tedesco crede ancora possibile trovare una formula che permetta tale adesione nel rispetto dei trattati di Roma».

Questo messo a punto fanno capire che, senza compromettere una riconciliazione nazionale auspicata da tutti, la concordanza di vedute rimane tutt'altro che totale fra i due Paesi. Il governo tedesco non può d'altra parte non allarmarsi sulle affermazioni di fonte autorizzata che ogni giorno compilano il panorama della politica estera francese. Oggi, per esempio, l'organo ufficiale del partito gollista, La Nation, riaffermando la necessità di escludere la Gran Bretagna dall'Europa, scrive: «L'Europa è prima di tutto continentale e, se dovesse allargarsi un giorno, il suo allargamento verso l'Est non potrebbe essere escluso perché la geografia lo vuole».

In ogni caso, i negoziati in corso a Parigi con Adenauer sembrano aver mancato quel carattere di pressione sugli altri Paesi della Piccola Europa (Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) che era probabilmente nelle intenzioni del generale De Gaulle. «Si trattava per lui — scrive a questo proposito Le Monde — dopo lo scacco del suo progetto di unione politica dei Sei, di forzare la mano, in qualche modo, agli altri associati mettendosi d'accordo col principale di essi sulla applicazione immediata delle principali disposizioni di quel progetto. L'evoluzione degli avvenimenti successivi fa pensare che né l'Italia né il Benelux siano disposti a cedere a questa pressione».

Sandro Volta

Partiti ed opinione pubblica a Bonn contrari al Cancelliere

Un giornale della dc tedesca scrive che la Francia sarà isolata quando (fra pochi mesi) Adenauer lascerà il potere

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 gennaio.

Gli «storici» colloqui in corso fra Adenauer e De Gaulle e la firma degli accordi destinati a consolidare l'«asse» Bonn-Parigi stanno alimentando una sempre più viva inquietudine. Ormai si può affermare che l'opinione pubblica del paese è in grande maggioranza schierata contro le iniziative del Cancelliere. Al suo ritorno in patria si preparano forse per Adenauer tempestose giornate.

Non sono soltanto i capi socialdemocratici e liberali a sfidare, con aperti moniti, l'autorità del Cancelliere. Al coro delle voci contrarie all'«asse» Bonn-Parigi sono andate ad aggiungersi, stavolta in forma esplicita, le critiche degli stessi democristiani. A dare la stura alla polemica anti Adenauer è stato il quotidiano *Koelnische Rundschau* di Colonia, che viene considerato il portavoce più autorevole del partito di maggioranza (la democrazia non dispone di organi ufficiali). Questo giornale scrive stamane che Da Gaulle resterà isolato con la sua politica quando Adenauer, fra alcuni mesi, non sarà più Cancelliere. E Joseph Dufhues, il nuovo segretario nazionale della dc tedesca, ha espresso la speranza che *«i colloqui di Parigi servano a sgomberare la strada da quegli ostacoli che ancora si frappongono all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec»*. Dufhues, in altri termini, ha chiesto pubblicamente ad Adenauer di fare quel che egli invece si propone di evitare: un altro autorevole voto contro l'«asse» Bonn-Parigi. Anche il gruppo parlamentare della dc si è espresso oggi in favore della continuazione dei negoziati di Bruxelles.

Bastano questi accenni a far capire quale tempesta possa addensarsi da un momento all'altro sul capo del governo, la cui autorità non è più tale da poter sfidare impunemente i malumori del suo stesso partito. Del resto la permanenza di Adenauer al potere è condizionata al beneplacito dei liberali che sulla loro stessa politica filo-britannica possono contare sul largo appoggio della dc.

Con la sua pervicace condotta Adenauer — secondo una opinione diffusa — va esponendosi a grandi rischi e pericoli interni. Il ministro degli Esteri Schroeder e lo stesso Hallstein, presidente della Commissione economica del Mec, si stanno adoperando per sorreggere in qualche maniera il corso della politica di Adenauer, e per impedire la completa frattura fra l'Europa e la Gran Bretagna. Ma — come osservava il vice di Erhard, il sottosegretario Mueller Armack — *«Non vi è alcuno a Bonn che creda a un sifatto miracolo»*. *«Il Mercato Comune* — ha soggiunto Mueller Armack — *è stato finora un successo mondiale. Ora questa grande opera è in serio pericolo»*.

Agli avversari dell'asse franco-tedesco non mancano certo i mezzi per piegare Adenauer. Gli animi sono accesi. Giornali abituati a valutazioni prudenti, quale, ad esempio, l'amburghese *Die Welt* arrivano a fare ipotesi precise sui pericoli cui si espone il cancelliere: «Coloro che si sentono capaci di raccogliere la sua successione dovranno prendere fin da oggi nelle mani le redini del governo, qualora il cancelliere vi li costringa».

m. c.

CRONACA CITTADINA

L'altra faccia di Torino

Squallide soffitte

Talvolta vi abitano 5, 6 e anche 7 persone per stanza I servizi igienici sono paurosamente insufficienti - Ma in alcuni casi dall'affitto di questi locali il proprietario ricava più che dagli alloggi bloccati dei piani sottostanti

Un giovane medico, giunto a Torino per un corso di specializzazione, è ospite di una famiglia amica in un antico palazzo. L'altro giorno imbocca lo scalone e sale. Dopo il terzo piano, la balaustra di marmo cede a una ringhiera di ferro, la scala s'inerpica, diventa stretta, il dirama in due corridoi, dove si aprono le porte di un mondo diverso.

VEDERE IN 5ª PAGINA

Importante discorso del ministro La Malfa

* *

VEDERE IN 7ª PAGINA

Il dott. Forma succede al sen. Giacomo Piola

Soffitte. Il giovane quando ridiscende nel suo alloggio scrive a «Specchio dei tempi» come medico: ha visto cinquesei e anche più persone ammassate in stanze piccolissime, squallide, senza servizi igienici, senza riscaldamento. Tutti il servono di un unico gabinetto. Mi pagano, e sono, la pigione. Questo è l'aspetto più doloroso del fenomeno: *«I poveri diavoli che abitano nelle soffitte e nei piani una volta adibiti a dimora della servitù, non fanno altro che impinguare le risorse del padrone contro le più elementari norme del vivere moderno e civile»*.

Una situazione che i torinesi conoscono bene. L'Associazione inquilini possiede parecchi documenti che illustrano questa realtà. Ancora più estesa è l'esperienza dell'Eca, del Centro immigrati e quella di cui dispone l'Ufficio d'igiene.

Le ordinanze del sindaco per «irregolarità igieniche» spesso colpiscono proprietari poco scrupolosi; altre volte ordinano lo sgombero di soffitte sovraffollate o di scantinati in cui le famiglie dormono e mangiano in ambienti senza aria e senza luce. *«Ma altrettanto volte, dopo poco tempo, tutto ritorna come prima. La rotazione degli immigrati è rapida nelle soffitte o nei "bassi" e il guadagno per i padroni senza scrupoli altrettanto sicuro»*.

Il centro della città pullula di sistemazioni, come dice la lettera a «Specchio dei tempi», contrarie alle norme più comuni del vivere civile. E spesso si arriva a questo assurdo: che le persone costrette, per assoluto bisogno di un tetto, ad accettare condizioni umilianti e onerose, pagano per gli inquilini dei piani sottostanti: vecchi inquilini con il fitto bloccato, troppo scarsi per i vasti alloggi di cui dispongono, ma altrettanto decisi a non abbandonare la casa che costa poco. Un padrone di casa ci ha detto sinceramente: *«Se non affittassi le soffitte, io non potrei provvedere nemmeno alla manutenzione dello stabile, gravato come sono di tasse: ho sei inquilini, nei piani "nobili", tutti a fitto bloccato»*. In barriera di Milano le soffitte hanno una densità di sei persone per vano; in borgo S. Donato, nelle vie intorno al Balôn di Città e al Duomo, la densità media sale a sette persone per locale. Parecchi i barbieri.

Gli alloggi a fitto bloccato vanno diminuendo. Un padrone di casa ci ha spiegato perché, nelle vecchie case del centro, gli appartamenti rimasti liberi dopo anni ed anni, vengono di solito affittati a famiglie d'immigrati: *«Difficilmente persone di buone possibilità economiche vanno ad abitare in stabili vecchi, senza comodità moderne. Occorrerebbe abbattere e ricostruire»*. Invece, parecchi proprietari si limitano ad affittare gli alloggi, come sono, a chi li chiede. Per mantenere il fitto, gli immigrati riuniscono le forze, coabitano. Sorgono tramezzi, divisioni provvisorie, sistemazioni da accampamento. Un po' meglio che nelle soffitte, ma non troppo.

A Torino non manca il lavoro; prima o poi, tutti lo trovano. Il dramma è la casa, e l'uomo si esaspera quando oltre al disagio, al freddo, all'angustia dello spazio, si sente oggetto di speculazione. *«Certe clamorose scenate negli uffici d'assistenza e nelle anticamere delle assistenti sociali — dice don Alliaj del Centro per gli immigrati — hanno radice proprio nella consapevolezza di un'ingiustizia e sono la rivolta del semplice contro una mentalità calcolatrice spesso impietosa»*.

Via Cario Alberto, via della Consolata, via Della Rocca, via Lagrange. Dietro le belle facciate la miseria si annida sotto i tetti o scende in cantina, tra mura umide, malsane, piene di crepe. Torino è come Chicago di 40 anni fa. L'assistenza spicciola non basta più. Bisogna costruire, in fretta, case popolari.

Interrotti per tre ore i telefoni dello Stato

Il cavo coassiale per le comunicazioni telefoniche tra Torino e Milano si è guastato ieri pomeriggio alle 15,07. Per consentire il servizio di teleselezione — che comporta il maggior volume di chiamate — di svolgersi regolarmente sono stati smistati su ponte radio i circuiti interurbani che fanno capo a Torino.

Si sono avuti forti ritardi nelle prenotazioni interurbane: particolarmente lenti sono stati i collegamenti con il Veneto orientale, la Liguria, l'Emilia e il Sud. Il guasto è stato localizzato fra Casale e Milano alle 17,50.

Uccise il fratello, ma è assolto perché sparò per legittima difesa

La sentenza della Corte d'Assise d'Appello per la tragedia di Incisa Scapaccino Nel primo processo ad Alessandria era stato condannato a quindici anni di carcere

Virgilio Formica al processo d'appello. Ha già scontato venti mesi di reclusione

Virgilio Formica, il fratricida di Incisa Scapaccino, è stato assolto ieri, in corte d'assise d'appello, dalla grave accusa di omicidio volontario. Ad Alessandria, nel processo di primo grado, era stato condannato a 14 anni e 11 mesi di reclusione, più 3 anni di internamento in casa di cura e pena espiata. Ieri gli è stata confermata la pena solo per la detenzione abusiva di un'arma da guerra — 8 mesi di carcere —, mentre il periodo di ricovero in un istituto psichiatrico è stato ridotto al minimo, 6 mesi.

La corte di Torino (pres. Otello, relatore Del Forno, p.g. Jannelli, canc. Quaglia) ha ritenuto che Virgilio Formica abbia agito in stato di legittima difesa. L'imputato, difeso dall'avv. Bedarida, ha narrato ancora una volta la vicenda. Nel pomeriggio di domenica 14 maggio 1961 Virgilio era a letto, nella sua camera, e stava riposando. Egli abitava a Incisa nella stessa casa del fratello Giuseppe, di 35 anni, dal quale era diviso da anni da un reciproco insanabile odio. I due, pur vivendo sotto lo stesso tetto, per essendo legati da stretti vincoli di parentela, non si rivolgevano nemmeno la parola.

Ad un tratto Virgilio fu destato, di soprassalto, da rumori sospetti provenienti dalla cucina. Si alzò e decise di andare a vedere che cosa accadeva. Ma prima di scendere al pianterreno si armò con una pistola a tamburo che teneva a portata di mano. In cucina trovò Giuseppe, che stringeva in pugno una roncola. Nessuno saprà mai con certezza cosa si siano detti i due fratelli in quegli attimi. Certo vi fu una colluttazione, durante la quale Virgilio sparò e colpì in pieno petto Giuseppe. «Lo feci — ha detto ieri — solo perché egli stava per colpirmi con la roncola».

Dopo il delitto, Virgilio nascose l'arma e si fece accompagnare dal cognato ad Alessandria. Andò a trovare la moglie ed i figli, dai quali era separato, e non disse nulla a nessuno. Soltanto la sera andò a costituirsi. Questo suo atteggiamento, messo in relazione con la posizione del cadavere di Giuseppe e con la natura della ferita, indusse i primi giudici a condannarlo per fratricidio, pur concedendogli l'attenuante della seminfermità mentale. Il perito prof. Pappalardo definì infatti Virgilio Formica «come è psicopatico paranoico».

Ma ieri in stesso procuratore generale ha sostenuto la tesi della legittima difesa. «Quell'uomo — ha detto il dott. Jannelli — ha sparato soltanto sotto la diretta minaccia della roncola brandita dal fratello, penetrato nel suo domicilio». Virgilio Formica, pur avendo già scontato, complessivamente, 20 mesi di reclusione, non è stato scarcerato. Il periodo minimo di 6 mesi di custodia in casa di cura non poteva, infatti, essere annullato.

Nuove trattative oggi per la vertenza del latte

Ancora sciopero alla Centrale

In Municipio si sono stati ieri tre incontri, al mattino e al pomeriggio, per discutere la vertenza riguardante la Centrale del Latte. I rappresentanti dei lavoratori hanno avuto colloqui con il sindaco ing. Anselmetti e con l'assessore al lavoro cav. Enrico, i quali a loro volta si sono messi in contatto con gli amministratori della Centrale.

Stamane alle 11 il sindaco ha riconvocato i delegati della Cgil, Cisl e Uil per il colloquio decisivo. I sindacalisti riferiranno i risultati ai lavoratori in un'assemblea indetta per le 15 al circolo «Caprera».

Oggi quindi lo sciopero della Centrale continua. I rifornimenti vengono assicurati con latte in bottiglia proveniente da altre zone (Milano, Lodi, Alessandria e Novara) e da latte sfuso inviato dai centri di raccolta della «fascia bianca» di Torino.

Molti consumatori, secondo quando risulta, sono costretti in questi giorni a pagare il latte a prezzi superiori a quelli stabiliti: 90 lire il litro e 50 lire il litro le bottiglie con capsula bianca. Il latte sciolto deve essere venduto allo stesso prezzo. Il sindaco o l'assessore all'Annona hanno impartito ai vigili urbani l'ordine di colpire severamente i lattivendoli che maggiorano i prezzi.

La condanna di due giovani per rapina ad una tabaccaia

La Corte d'assise (pres. Mo..., p. m. Pala, canc. Santostefano) ha giudicato Luigi Francesco Mocci, di 23 anni, da Bill (Oristano), già abitante in via Piave 2 e Eraldo Porcella, di 22 anni, da Gaspini (Cagliari), a Torino stessa fissa dimora, accusati di rapina ai danni di Emma Sedano in Borgarelli e di suo marito Mario, titolari della tabaccheria di corso Inghilterra 28.

La sera del 31 luglio scorso i coniugi Borgarelli, chiusa la privativa, si avviarono a piedi verso casa. La donna, in una borsetta, aveva l'incasso della giornata, circa 35 mila lire. All'angolo di via Grassi e via Drovetti la coppia fu affrontata da due malviventi: uno di essi strappò di mano alla Borgarelli la borsetta e si diede alla fuga. L'altro fermato dal tabaccaio reagì con pugni e calci. Gli aggressori furono catturati dai passanti. La Corte ha condannato il Mocci a 5 anni e 6 mesi e il Porcella a 3 anni e 11 mesi. Difesa avv. Dal Piaz e Trebbi.

Si chiude una lunga vertenza giudiziaria

La sciagura aerea del Musinè fu dovuta soltanto a fatalità

Questo ha stabilito la Corte d'Appello - L'industriale dott. Magnani, accusato di omicidio colposo, è stato assolto: il fatto non costituisce reato

La sciagura aviatoria del Musinè, nella quale trovò la morte l'urologo prof. Mario Robecchi, è stata rievocata ieri in Corte d'appello (pres. Perottino, relatore Lovera di Maria, p. g. Antonioletti, canc. Rebuffo).

La disgrazia accadde nel pomeriggio del 1° febbraio 1957. Quel giorno, dal campo dell'Aeritalia, si levò in volo un apparecchio a LM 5», pilotato dall'industriale dott. Carlo Magnani, che aveva a bordo, come passeggero, l'amico prof. Robecchi. L'aereo puntò sulla Val di Susa, seguendo una rotta assai facile, normalmente usata anche per i voli di allenamento e di addestramento. Sul Musinè accadde la tragedia: il velivolo precipitò e scomparve tra le forre delle pendici del monte. Il prof. Robecchi morì quasi sul colpo, mentre il dott. Magnani, sia pure con una gamba fratturata ed altre gravi ferite, riuscì a salvarsi.

Alla fine di una lunga istruttoria il dott. Magnani fu rinviato a giudizio per omicidio colposo. L'accusa sostenne che il comportamento in volo dell'industriale torinese, uno dei più noti appassionati dello sport aviatorio, rivelava imprudenza e imperizia. Il pilota, in sostanza, avrebbe compiuto evoluzioni inutili a quota pericolosa. Il p. m. chiese 9 mesi di reclusione, ma il tribunale assolse il dott. Magnani per insufficienza di prove.

Contro la sentenza ricorsero in appello sia il p. m., sia i difensori i quali, fin dal primo giudizio, sostennero la fatalità della tragedia, dovuta ad un vortice d'aria imprevedibile ed imprevedibile, e di conseguenza la piena innocenza del dott. Magnani. Ieri il p. g. dott. Antonioletti ha rinunciato all'appello, chiedendo semplicemente la conferma della precedente sentenza. Ma l'avv. Fiasconaro e l'avv. Alessandri, il primo dal punto di vista giuridico, il secondo (anche come pilota e compagno di volo del Magnani) da quello tecnico, hanno chiesto l'assoluzione con formula piena. La Corte ha accolto la tesi difensiva, assolvendo il dott. Magnani perché il fatto non costituisce reato.

Dott. Carlo Magnani

Il Consiglio ha respinto le dimissioni dell'on. Colla

Discusse: la permuta della Tesoriera e le scuole materne

Il Consiglio comunale ha discusso ier sera un'interrogazione dei socialisti ing. Mussa Ivaldi e prof. Cassiaris sulle trattative con l'Istituto Sociale per la villa Tesoriera. L'assessore al patrimonio dott. Mina ha ricordato che fin dal '59 il Comune esaminò la possibilità d'acquistare la tenuta. Villa e parco furono però comprati dai gesuiti, che nel '60 presentarono un progetto per costruirvi la nuova sede dell'Istituto Sociale. Ora si è giunti al progetto di permuta che consente al Comune di acquisire la Tesoriera e ai gesuiti di realizzare su altra area idonea l'istituto. «Per la nuova area — ha detto l'assessore, — stiamo quattro o cinque soluzioni diverse: le stiamo esaminando».

Il Consiglio ha poi votato con scheda segreta sulle dimissioni presentate dall'on. Colla come consigliere del gruppo comunista, dopo essersi già dimesso dal partito. Le dimissioni sono state respinte a maggioranza, con 41 no e 23 sì (erano presenti in aula 17 comunisti, qualcuno ritiene che gli altri 6 si siano di socialisti «carristi»).

Si è sollecitato un contributo statale per la costruzione di quattro scuole materne, il cui costo sarà di 425 milioni. La prof. Ariana Levi (pci) ricordò che Torino ha bisogno di 200 aule, per oltre 4 mila bimbi che ne sono privi. L'assessore prof. Tettamanzi annunziò che sono allo studio progetti di «edifici tipizzati». Tre costruzioni tipizzate per asili-nido, con una spesa di quasi 200 milioni ciascuna, sono state approvate ieri sera e destinate alle località Mirafiori, Madonna di Campagna e Millefonti.

Scontro all'alba in via Cavour angolo via Carlo Alberto

Ballerina moribonda nell'auto schiantata Scomparso il francese che era al volante

Ferita anche una sua amica - Le due ragazze avevano accettato di essere accompagnate a casa da un cliente del «night club» - Ma la «Peugeot» fu investita dal tram - Il guidatore, rimasto illeso, introvabile dopo l'incidente

Annamaria Bessone, 25 anni, è moribonda. L'altra ferita, Maria Anna Lutz, 23 anni

Due ragazze — ballerine di un locale notturno — sono rimaste ferite nell'auto schiantata contro un tram. Una è in fin di vita. Incolume il loro accompagnatore: è un giovane francese, scomparso misteriosamente dopo l'incidente. Sembra che l'auto non fosse sua. Il fatto è accaduto poco dopo l'alba di ieri in via Cavour.

Le due ragazze sono Annamaria Bessone, di 25 anni, domiciliata all'albergo «Universo» di corso Peschiera, e Maria Anna Lutz, 23 anni, abitante alla pensione «Canepa» di via Cavour 20. Con il nome di «Nuna» e di «Mitzi» sono ballerine di un «night club» del centro. Ieri notte, quando il locale ha chiuso, sono uscite con un cliente, che si è offerto di accompagnarle a casa in auto. E' il ventottenne Bruno Robert, residente a Beausoleil Epiney sur Seine. La macchina era una «Peugeot 404» con targa svizzera.

Stava finendo la notte e le strade erano deserte. Troppi automobilisti in queste ore si sentono sicuri e dimenticano la prudenza. Il Robert, che aveva probabilmente imboccato via Cavour per accompagnare prima la Lutz, correva veloce, senza rallentare agli incroci. L'incidente è accaduto all'angolo con via Carlo Alberto, dove passava una vettura della sessantesima linea guidata dal manovratore Turi. Non c'era più tempo per frenare. Le ragazze hanno lanciato un urlo e, istintivamente, hanno portato le mani al viso. La «Peugeot» è stata investita dal tram con tale forza, che è stata sbalzata a una dozzina di metri.

Il primo ad accorrere è stato il taxista Pierpaolo Vacca. Con la sua macchina ha portato il giovane e le due ragazze alle Molinette. La Lutz è stata giudicata guaribile in 20 giorni per ferite al viso. La Bessone è stata ricoverata nella clinica del prof. Bolsi con prognosi riservata. Il suo volto era sfigurato: le ossa del naso rotte, la fronte sfondata, molte schegge del parabrezza infranto le erano penetrate nella carne. Si dispera di salvarla.

Il Robert non aveva ferite — al momento dello scontro si era aggrappato saldamente al volante — ma era stordito. Quando si è ripreso, ha chiesto al taxista di essere riportato nel luogo dell'incidente, dove era rimasta la sua auto. Poi è scomparso. I carabinieri del nucleo radiomobile lo hanno cercato senza esito. Dalla targa della «Peugeot» è risultato che la macchina è intestata alla ditta di Zurigo Welti Furrer, Wullenstrasse 12. Si ignora come il Robert ne fosse in possesso.

Gli scioperi metalmeccanici organizzati dai sindacati

I metalmeccanici riprendono oggi gli scioperi per il contratto. L'agitazione nella provincia di Torino riguarda 200 mila lavoratori; altri 130 mila sono esenti perché appartengono ad aziende come la Fiat e la Olivetti, che hanno sottoscritto contratti di acconto. I dirigenti sindacali della Cgil, Cisl e Uil hanno preparato il seguente calendario differenziato:

— Oggi, giovedì e venerdì 8 ore al giorno per circa un centinaio di aziende tra cui la Riv di via Nizza.

— Oggi, giovedì e sabato 4 ore al giorno per la Riv di Villar Perosa.

— Due ore al giorno da stamane un gruppo di aziende tra cui le Officine Meccaniche di Condove e la Magnadyne di S. Antonino.

— Mercoledì e venerdì, otto ore al giorno per Microtecnica, Fornara, Savara, Altissimo e Olspa.

— Giovedì e sabato, otto ore al giorno per Westinghouse di Torino, Viberti, Nebiolo, Fergat, Pininfarina, Eenli, Officine di Savigliano.

— Venerdì 25 e lunedì 28, otto ore al giorno per Westinghouse di Grugliasco e di Regina Margherita, Bertone, Pianelli e Trasmec, Joannes, Castor, Bicam e Safe.

La Lancia di Torino effettua quattro ore al giorno mercoledì, giovedì e venerdì; la Lancia di Chivasso otto ore al giorno venerdì 25 e lunedì 28.

Nuove trattative oggi per la vertenza del latte

Ancora sciopero alla Centrale

In Municipio si sono stati ieri tre incontri, al mattino e al pomeriggio, per discutere la vertenza riguardante la Centrale del Latte. I rappresentanti dei lavoratori hanno avuto colloqui con il sindaco ing. Anselmetti e con l'assessore al lavoro cav. Enrico, i quali a loro volta si sono messi in contatto con gli amministratori della Centrale.

Stamane alle 11 il sindaco ha riconvocato i delegati della Cgil, Cisl e Uil per il colloquio decisivo. I sindacalisti riferiranno i risultati ai lavoratori in un'assemblea indetta per le 15 al circolo «Caprera».

Oggi quindi lo sciopero della Centrale continua. I rifornimenti vengono assicurati con latte in bottiglia proveniente da altre zone (Milano, Lodi, Alessandria e Novara) e da latte sfuso inviato dai centri di raccolta della «fascia bianca» di Torino.

Molti consumatori, secondo quando risulta, sono costretti in questi giorni a pagare il latte a prezzi superiori a quelli stabiliti: 90 lire il litro e 50 lire il litro le bottiglie con capsula bianca. Il latte sciolto deve essere venduto allo stesso prezzo. Il sindaco o l'assessore all'Annona hanno impartito ai vigili urbani l'ordine di colpire severamente i lattivendoli che maggiorano i prezzi.

La condanna di due giovani per rapina ad una tabaccaia

La Corte d'assise (pres. Mo..., p. m. Pala, canc. Santostefano) ha giudicato Luigi Francesco Mocci, di 23 anni, da Bill (Oristano), già abitante in via Piave 2 e Eraldo Porcella, di 22 anni, da Gaspini (Cagliari), a Torino stessa fissa dimora, accusati di rapina ai danni di Emma Sedano in Borgarelli e di suo marito Mario, titolari della tabaccheria di corso Inghilterra 28.

La sera del 31 luglio scorso i coniugi Borgarelli, chiusa la privativa, si avviarono a piedi verso casa. La donna, in una borsetta, aveva l'incasso della giornata, circa 35 mila lire. All'angolo di via Grassi e via Drovetti la coppia fu affrontata da due malviventi: uno di essi strappò di mano alla Borgarelli la borsetta e si diede alla fuga. L'altro fermato dal tabaccaio reagì con pugni e calci. Gli aggressori furono catturati dai passanti. La Corte ha condannato il Mocci a 5 anni e 6 mesi e il Porcella a 3 anni e 11 mesi. Difesa avv. Dal Piaz e Trebbi.

Il Consiglio provinciale in seduta straordinaria

Il prof. Grosso ha convocato il Consiglio provinciale, in seduta straordinaria, per sabato 26 gennaio. La riunione è stata chiesta dai socialisti e comunisti: a termine di Statuto hanno presentato al Presidente una domanda scritta con 15 firme) per discutere su loro ordine del giorno sulle Regioni. Il Consiglio si occuperà anche di argomenti di ordinaria amministrazione.

Centro stenalogico — Giovedì alle 21,15, presso l'Ordine dei medici (via Viotti 4), avrà luogo la prima di una serie di riunioni culturali per odontotecnici.

Specchio dei tempi

Vi sono degli oppressi in Alto Adige: sono gli italiani - Forse, meglio la morte - Il generale De Gaulle, come i famosi defunti, «ha sempre ragione» - I senzatetto di Cigliè - Un bacio per Nicola - Cercasi fidanzato alto 1,70 e dell'Azione Cattolica

Una lettrice ci scrive da Tübingen:

«Da Tübingen, dove mi trovo per ragioni di studio, vi mando un manifestino, che venne ieri distribuito nell'Università e in tutti i locali studenteschi. Tradotto suona così:

«*"Europa? Sì! Germania e Austria hanno risolto il problema delle loro minoranze! La Saar potè decidere liberamente! Per Trieste l'Italia pretese ed ottenne l'autodecisione! Quello che è giusto per Trieste dovrebbe esserlo anche per il Sud Tirolo!"*. La prima pagina conclude: *"Perché non si può concedere agli abitanti di questa bella terra montanina, la terra di Andreas Hofer, di dire una parola sul loro destino?"* (Churchill, 5 luglio 1948, discorso Comuni).

«La seconda facciata del manifestino dice: *"Europa così? No! La sistematica snazionalizzazione nel Sud Tirolo continua. Nel '19 c'era il 3 % di italiani. Oggi sono il 40 %. L'Italia creò nel Sud Tirolo un autentico burocratico, consistente per il 97 % di italiani. Dibattiti giudiziari vennero condotti soltanto all'italiana (o in italiano), torture con metodi da mafia"*. Ecc. ecc.

«Grazie a Dio, non è questa l'opinione prevalente fra i tedeschi. Eppure il manifestino mi ha fatto pensare. Il contenuto in particolare l'accenno alle procedure giudiziarie condotte con torture e *Mafiamethoden* e la citazione di un discorso di Churchill attuale più di 15 anni fa) mi sembrò di una ingenuità e di un'ingiustizia colossali.

«Ho discusso sul manifestino con studenti tedeschi e ho avuto l'impressione che — pur essendo d'accordo nel riconoscere la enormità del foglio propagandistico — si immaginano i sud-tirolesi (e alcuni addirittura anche i valdostani) come un popolo di poveri "oppressi" "in lotta — abbandonati dal mondo intero — per mantenere la loro patria, la loro lingua e i loro costumi". Qual è la realtà? Che cos'è la cosiddetta oppressione di questo popolo?».

Anna Bonino

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Ho letto due giorni fa che, nella sciagura di Carignano anche la madre è deceduta. Se ha provato tanta pena, ma ho pensato che Dio è stato misericordioso a togliergli la vita, perché sarebbe stato troppo doloroso per lei, sopportare la morte del marito e del figlio ed essere cieca. Ci sono due orfanelli: è vero, ma la loro stessa giovinezza li aiuterà a vivere, anche se la tragedia che ha distrutto la loro famiglia, lascerà un marchio indelebile nell'anima.

«Quando mi accade di leggere di questi fatti terribili mi torna sempre alla mente quella tremenda disgrazia, in cui, per una fuga di gas proveniente da una condottura sotto il pavimento, persero la vita il padre e tre bimbi; solo la madre fu trovata ancora in vita e con qualche probabilità di salvezza. Molto spesso penso, con vera angoscia, a quella povera creatura. Che ne è stato di lei? E' sopravvissuta e ha trovato la forza di sopportare una prova così straziante?».

A. G. Varaldo

Un lettore ci scrive:

«Oh tu, "Specchio dei tempi", che tanto opere buone fai, che sempre trovi una parola o un consiglio per riportare la serenità negli animi turbati, e che talvolta riesci persino a compiere dei veri miracoli, piglia sotto la tua protezione il Mec, favorisci la nascita dell'Europa unita. Vedi quante difficoltà vengono create per impedire ai popoli europei di unirsi!

«Manda un tuo invito al generale De Gaulle perché gli spieghi la situazione europea. Tutti i popoli europei hanno accettato quel meraviglioso trionfo che la pace ha fruttato grandezza e gloria alla Francia: *"Liberté - fraternité - égalité"*. Questi tre concetti sono stati talmente assimilati che ormai i popoli europei non possono più farne a meno. Perciò, ora, superando serenamente le inevitabili difficoltà, vogliono collegarsi, unirsi in piena fraternità ed uguaglianza, senza badare ad uno o più Paesi anche se questi si sentono in possesso di tutte le doti per attribuire a se stessi la funzione di popolo-guida.

«Il tuo invito potrebbe pure suggerire al generale De Gaulle, quando batterà mercoledì, di sostituire sull'orlo delle monete l'attuale portentoso motto con quell'altro: *"Uber alles"*».

U. Gerrone

Un gruppo di lettori ci scrive da Cigliè:

«Siamo un gruppo di cittadini di Cigliè, che in questa rigidissima stagione invernale, si sono trovati improvvisamente senza casa, inghiottita dalle acque voraginì, che lentamente stanno inghiottendo tutto il Comune. Il Centro agricolo è situato al lato delle Langhe, un terreno fertilissimo, tutto vigneto e seminativo.

«Questa furia delle piogge, sendo d'accordo nel riconoscere la enormità del foglio propagandistico — si immaginano i sud-tirolesi (e alcuni addirittura anche i valdostani) come un popolo di poveri "oppressi" "in lotta — abbandonati dal mondo intero — per mantenere la loro patria, la loro lingua e i loro costumi". Qual è la realtà? Che cos'è la cosiddetta oppressione di questo popolo?».

Anna Bonino

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Ho letto due giorni fa che, nella sciagura di Carignano anche la madre è deceduta. Se ha provato tanta pena, ma ho pensato che Dio è stato misericordioso a togliergli la vita, perché sarebbe stato troppo doloroso per lei, sopportare la morte del marito e del figlio ed essere cieca. Ci sono due orfanelli: è vero, ma la loro stessa giovinezza li aiuterà a vivere, anche se la tragedia che ha distrutto la loro famiglia, lascerà un marchio indelebile nell'anima.

«Quando mi accade di leggere di questi fatti terribili mi torna sempre alla mente quella tremenda disgrazia, in cui, per una fuga di gas proveniente da una condottura sotto il pavimento, persero la vita il padre e tre bimbi; solo la madre fu trovata ancora in vita e con qualche probabilità di salvezza. Molto spesso penso, con vera angoscia, a quella povera creatura. Che ne è stato di lei? E' sopravvissuta e ha trovato la forza di sopportare una prova così straziante?».

A. G. Varaldo

Un lettore ci scrive:

«Oh tu, "Specchio dei tempi", che tanto opere buone fai, che sempre trovi una parola o un consiglio per riportare la serenità negli animi turbati, e che talvolta riesci persino a compiere dei veri miracoli, piglia sotto la tua protezione il Mec, favorisci la nascita dell'Europa unita. Vedi quante difficoltà vengono create per impedire ai popoli europei di unirsi!

«Manda un tuo invito al generale De Gaulle perché gli spieghi la situazione europea. Tutti i popoli europei hanno accettato quel meraviglioso trionfo che la pace ha fruttato grandezza e gloria alla Francia: *"Liberté - fraternité - égalité"*. Questi tre concetti sono stati talmente assimilati che ormai i popoli europei non possono più farne a meno. Perciò, ora, superando serenamente le inevitabili difficoltà, vogliono collegarsi, unirsi in piena fraternità ed uguaglianza, senza badare ad uno o più Paesi anche se questi si sentono in possesso di tutte le doti per attribuire a se stessi la funzione di popolo-guida.

«Il tuo invito potrebbe pure suggerire al generale De Gaulle, quando batterà mercoledì, di sostituire sull'orlo delle monete l'attuale portentoso motto con quell'altro: *"Uber alles"*».

U. Gerrone

Un gruppo di lettori ci scrive da Cigliè:

«Siamo un gruppo di cittadini di Cigliè, che in questa rigidissima stagione invernale, si sono trovati improvvisamente senza casa, inghiottita dalle acque voraginì, che lentamente stanno inghiottendo tutto il Comune. Il Centro agricolo è situato al lato delle Langhe, un terreno fertilissimo, tutto vigneto e seminativo.

«Questa furia delle piogge, tesse non vuole abbandonare i suoi luoghi. Nella speranza che il Governo intervenga nella costruzione delle abitazioni, avrebbero estremo bisogno delle attrezzature agricole, di cui purtroppo sono sprovvisti perché sepolte dalla frana. Non è possibile, caro "Specchio dei tempi", lanciare l'appello per una pubblica sottoscrizione allo scopo di acquistare gli attrezzi indispensabili per poter continuare il lavoro e la vita agricola? Potete fare qualcosa per questa gente sinistrata, la cui immane disgrazia ha commosso l'opinione pubblica?».

I senzatetto di Cigliè

Una lettrice ci scrive da Torino:

«Vorrei per mezzo tuo far giungere al tuo bravissimo corrispondente Nicola Adelfi un ringraziamento e una parola di elogio per il suo articolo sulla maternità extra-coniugali. Sulla nostra "grande" dive. Vorrei anche dirgli che molti, moltissimi giovani la pensano come lui e mi piacerebbe che gli fosse dimostrato con tanti scritti di simpatia.

«Io sono una ragazza moderna, sposa e mamma felicissima ma, grazie a Dio, non fanatica di Mina e colleghe anche se le loro canzoni, qualche volta, mi divertono. Pubblicherai questa mia? Grazie, un bacio a te ed "evviva i sani principi morali" dell'epoca delle nostre nonne!».

Alberia Bini

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma che ogni giorno legge *La Stampa*, e si compiace di leggere "Specchio dei tempi", che fa tanto bene al prossimo. Sono sicura che il Signore vi restituirà il doppio del bene che fate.

«Scusatemi ora se voglio approfittare anch'io di tanta bontà. Mia figlia, unica, ha 21 anni compiuti. E' alta m. 1,65, è bella, all'antica, simpatica, biondo-cenerina. Ha fatto gli studi liceali ed è anche casalinga e molto religiosa. E' di poche parole e ricca di sentimento. Ora ha deciso di sposarsi, però tutti i suoi ammiratori sono tutti più piccoli di lei e mia figlia è mortificata. Vorrebbe un giovane alto almeno m. 1,70, bello, simpatico, possibilmente dell'Azione Cattolica, onesto, laureato o diplomato con posto sicuro. Ed io, mamma, sarei contenta se appagasse il suo desiderio».

Segue la firma

Fondo «Specchio dei tempi»

Una domestica onesta 4000; N. N. 1500; P. L. D. 2000; Marisa - Desio per i bambini poveri 2000; N. N. 5000; M. C. 5000; E. F. 5000; Buon Natale papà e mamma Moretta 3000; Maria Cristina in memoria dei nonni 5000; Nini e Aldo 1000; E. G. 5000; N. N. per un bambino bisognoso 1000; Anna e Giovanni Enrieu 10.000; C. C. 100.000; C. E. 10.000; N. N. 40.000; Gabriella e Antonio 20.000; Samuel 10.000; G. W. 5000; Renata e Carla 2000; In memoria di Cian, Pinin 2000.

Clemente Alcida e Ileano 3000; In ricordo della mamma 3000; A. E. 1000; Un lettore Giovanni T. 500; Ido 1000; Luciana e Silvana 20.000; N. N. in ricordo dei suoi morti 3000; N. N. 15.000; Lettore N. N. 500; Cinzia 500; Concettina 500; Lucci e Nino per i poveri di Specchio dei Tempi 10.000; C. M. A. 50.000; G. M. P. 20.000; N. N. a ricordo del papà 5000; N. N. 15.000; O. L. per i poveri 2000; P. B. 10.000.

Totale L. 397.500.

Le noie della gente in vista

L'assessore Garabello e l'avv. Dezani sono stati minacciati da anonimi ignoranti e maniaci - Sono disavventure comuni a chi occupa posti di responsabilità - Per simili sfoghi c'è una sola risposta: il cestino della carta straccia

Minacce e insulti per la requisizione delle aree destinate alla edilizia popolare in base alla Legge 167. La scorsa settimana, una telefonata è giunta all'assessore ai Lavori Pubblici prof. Mario Garabello. *«Lei mi ha rovinato, portandomi via il terreno. Le romperò la testa»*. Lo sconosciuto parla con tono nasale, arrotonda persino le "erre" per contraffare la voce. Negli stessi giorni, una lettera anonima viene recapitata all'avvocato Dezani, presidente dell'Istituto Case Popolari: *«Si tocca armati con le dita che lei è il più ostinato nella requisizione, ai danni di chi in trent'anni di lavoro sudato ha realizzato un fazzoletto di terra, non so cosa succederà, lei sarà corresponsabile»*. In calce, naturalmente, invece il nome e cognome, una frase: «Seguano firme di firme». Un po' troppe, visto che i proprietari colpiti dall'esproprio sono soltanto 600 in tutta la città per un totale di 6 milioni e 80 mila metri quadri di terreno.

Chi ha telefonato o scritto, evidentemente, non è molto aggiornato. Innanzitutto ha sbagliato indirizzo. Una delibera dell'importanza di quella presa per l'esproprio delle aree fabbricabili non comporta certo un'unica responsabilità, ma quella di una intera amministrazione e, prima ancora, del Parlamento che l'ha consentita con una legge. Ma può darsi che il risentimento cerchi lo sfogo personale, non si appaghi di un bersaglio astratto.

I due episodi sono stati denunciati alla polizia. Ma si tratta di disavventure comuni a chiunque occupi una posizione in vista. La lettera anonima è un male antico e diffuso, ma non è mai stato preso troppo sul serio. Chi non ha il coraggio di firmarsi, si trova argomenti diversi dall'insulto o dalla minaccia, non è un avversario temibile. I suoi sfoghi hanno una destinazione ormai tradizionale: il cestino della carta straccia.

Il Consiglio provinciale in seduta straordinaria

Il prof. Grosso ha convocato il Consiglio provinciale, in seduta straordinaria, per sabato 26 gennaio. La riunione è stata chiesta dai socialisti e comunisti: a termine di Statuto hanno presentato al Presidente una domanda scritta con 15 firme) per discutere su loro ordine del giorno sulle Regioni. Il Consiglio si occuperà anche di argomenti di ordinaria amministrazione.

Centro stenalogico — Giovedì alle 21,15, presso l'Ordine dei medici (via Viotti 4), avrà luogo la prima di una serie di riunioni culturali per odontotecnici.

La morte del prof. A. Nasini

E' deceduto ieri alle Molinette il prof. Antonio Nasini, direttore dell'Istituto di chimica dell'Università e docente di chimica generale. Una settimana fa, mentre si recava a scuola per gli esami degli studenti, era stato colpito da trombosi. Il prof. Nasini, nato a Padova, aveva 64 anni. Figlio del sen. Raffaele, fondatore della chimica-fisica italiana, si era laureato a Pisa e a Cambridge. Tenne per vent'anni la cattedra a Parma, poi si trasferì a Torino per assumere i due importanti incarichi universitari. Era l'autore di studi di rinomanza internazionale sulla chimica colloidale e delle macromolecole (alti polimeri), delle quali fu il primo a occuparsi in Italia, studi che contribuirono allo sviluppo delle materie plastiche.

Era membro di Accademie italiane e straniere, vice presidente dell'Unione internazionale di chimica pura e applicata. Le esequie si svolgeranno domani, partendo dalla camera ardente allestita nell'

Libertà di coscienza e storia delle religioni

Il mondo cattolico italiano dovrebbe segnare in un albo d'oro il rilievo dato dal nostro giornalismo «laico» (non laicistico), e particolarmente da *La Stampa*, all'«agape fraterna» celebrata all'Università «Pro Deo», e al discorso colà tenuto dal cardinal Bea, capo del segretariato conciliare per l'unione fra i cristiani. Se non ci fosse stato codesto giornalismo «laico», volentieri distratto dagli integristi, molti cattolici italiani rischiavano (dato il silenzio dell'*Osservatore Romano*) di non saper nulla, né dell'agape — avvenimento religioso benevolissimo già di per sé — né del discorso.

La Stampa non si è limitata alle notizie: ha anche pubblicato l'articolo di Jemolo «Libertà religiosa e spirito di carità» eminente per giudizio perspicace ed equilibrato, e per caldo spirito religioso-morale.

Da queste manifestazioni viene riproposto il problema capitale dell'accordo fra culto della verità e rispetto della libertà di coscienza. Mentre l'articolo di Jemolo puntava — se così posso dire — sull'aspetto morale del problema, a me è accaduto di riflettere sulle relazioni ideali fra la libertà religiosa e i risultati dello studio scientifico delle religioni. E mi è tornato il ricordo delle parole di Raffaele Pettazzoni, nel suo discorso di risposta agli omaggi resigli in seno all'Università di Roma per il suo 75° anno. Egli si rivolse alla generazione nuova di studiosi per esortarli che non si abbandonasse, non si interrompesse la pratica di quella disciplina storico-religiosa a cui aveva dedicato tutta la sua vita. Su una base saldamente scientifica, organicamente storica, egli professò con vibranti parole la sua intima persuasione — diciamo pure, la sua fede — che essa potesse e dovesse servire a un fine supercientifico: a educare gli spiriti al rispetto di tutte le fedi, alla comprensione di quello che c'è in ciascuna di valore morale, di forza spirituale.

Si può quindi immaginare il mio indignato stupore quando mi sono capitate sott'occhio, inserite in una opera collettiva — di cui parlerò appresso — di storia delle religioni, queste parole: «il Pettazzoni, come tutti gli altri evoluzionisti, è convinto che tutte le religioni sono uguali nel loro valore intrinseco, il quale è nullo». Poiché queste parole sono state scritte dall'etnologo Renato Boccassino, di cui non spetta a me giudicare il valore preciso, ma che è ad ogni modo un esperto, è impossibile per scusarle il ricorso alla categoria, ben nota ai teologi cattolici, della «ignoranza invincibile». Anche la classifica del Pettazzoni quale evoluzionista è falsa; che anzi, è stata caratteristica e merito precipuo di lui l'aver superato l'evoluzionismo naturalistico; mentre, poi, è anche falso dire che gli evoluzionisti, in blocco, negano alle religioni, in blocco, qualsiasi valore. Altra falsità del Boccassino il dì attribuire la negazione fatta dal Pettazzoni del monoteismo primitivo al fatto che egli non credeva alla rivelazione primordiale. Il Pettazzoni — d'accordo almeno con la grande maggioranza degli studiosi indipendenti — nega il monoteismo primitivo perché non l'ha ritrovato in nessuna testimonianza valida.

* *

Su mi arrestassi al «caso Boccassino», il lettore potrebbe concludere che la questione, da me posta sopra, del rapporto fra libertà di coscienza e studio scientifico delle religioni, va risolta negativamente. Studiare storicamente le religioni sembrerebbe portare o a svalutarle tutte, per preconcetto razionalistico, oppure — esaltando una o altra credenza emergente in un mare di errori —, a vituperare chiunque non aderisse a questa visione.

Per fortuna, ciò è smentito proprio dall'opera in cui quelle miserevoli parole sono inserite (vol. I, p. 213). Si tratta della *Storia delle religioni* (Utet, Torino) che, pubblicata dapprima in due volumi nel 1934 sotto la direzione del P. Tacchi Venturi S. J., non è apprezzato studioso, è opera di dicianove cultori della materia, e poi successivamente (sempre sotto la stessa direzione) in tre altre edizioni, è uscita poco fa in quinta edizione di tre volumi sotto la direzione del P. Giuseppe Castellani S. J. sensibilmente accresciuta in numero di redattori (ventinove, salvo errori) e di monografie, con ampia, importante revisione e integrazione di una buona parte delle vecchie, alcuna delle quali è stata addirittura sostituita. Il caso più perspicuo è quello della religione cinese, precedentemente del compianto Vacca, e adesso del Padre D'Elia S. J., sinologo di fama mondiale. La trattazione da lui fatta della credenza cinese in un Dio supremo («Cielo» è per essa la designazione preminente) è una eccellente monografia a base di testi criticamente commentati e storicamente inquadrati.

Parecchie altre monografie sono (per quel che posso giudicare, data la mia scarsa competenza specifica) di prim'ordine: quelle del Furlani (testé scomparso) sugli Hittiti, Cananei e altri popoli del Medio Oriente; del Calderini sugli Egiziani; del compianto Michelangelo Guidi sull'Islamismo; del P. Messina S. J. sui Persiani. Esemplifico, non faccio un elenco completo.

La parte che, naturalmente gli apprezzabili nuovi contributi del Bianchi, rimane inferiore, è quella iniziale, di storia e metodologia della disciplina e di fenomenologia, lacunosa e non ben distribuita, inquantochè una buona parte di detta materia è stata inopportunamente inclusa dal Boccassino nella sua trattazione della religione dei primitivi. E' veramente una enormità che non cenni sulla storia della disciplina non figuri il Pettazzoni, mentre vi figurano una serie di storici, dirò così profani: Mommsen, Meyer, De Sanctis, etc. Si direbbe quasi che ci sia stato un veto contro ogni giusta valutazione del Pettazzoni.

La parte meno interessante è il nuovo volume, dedicato quasi interamente a Israele e al cristianesimo. Il primo (Ricciotti) è trattato secondo lo schema tradizionale, con marginali e superficiali integrazioni critiche: il giudaismo è sbrigato con particolare superficialità: non sono menzionati, neppure nella bibliografia, i testi del Qumran. Per Gesù e le origini cristiane vi è scarsità di critica e insufficienza di storia: il seguito è storia teologico-ecclesiastica delle solite.

Qui tocchiamo a un difetto fondamentale, non esclusivo di codesto poderoso manuale di storia delle religioni (di cui segnalo adesso la utile e ricca illustrazione), ma un po' di tutte le opere analoghe, e altresì di buona parte delle monografie isolate su questa o quella religione. Prevale, cioè, nelle trattazioni anche ottime di questi argomenti, la parte istituzionale, mitologica, teologica, sulla ricostruzione della *vita religiosa*, collettiva e individuale. Né supplisce a questa lacuna le moltiplicantisi trattazioni fenomenologiche del Leeuw, dell'Eliade, del Kerenyi, e di altri simili, di alto valore informativo e critico, e della cui diffusione nel pubblico italiano va data lode particolarmente all'editore Einaudi. Sono trattazioni necessariamente tendenti all'astrazione, alla schematizzazione, alla «congelazione». Un maggior movimento di vita mi sembra di riscontrare in altri, più recenti prodotti dell'editoria italiana. Penso ai volumi del «Saggiatore» (Milano) — ammirevoli anche per l'illustrazione —, come il *Zoroastro* dello Zaehner, *Storia e cultura dell'India* del Mukerjee, l'*Egitto* di Irmgard Woldering, a cui associerei *La religione romana* del Bayet, degli editori Einaudi-Boringhieri.

Tuttavia, anche così, le due categorie di trattazioni, morfico-istituzionali e fenomenologiche, mostrano, a chi le studi comparativamente e intimamente, quante somiglianze e convergenze, quanti movimenti ascendenti, si riscontrino nelle diverse religioni, anche in quelle in apparenza distantissime, geograficamente, fenomenologicamente, storicamente. Ed è proprio la percezione e meditazione di questo nucleo psicologico, morale, spirituale comune quello che dovrebbe contribuire alla trasformazione della coscienza tra le religioni in comprensione, convivenza, collaborazione. Un solo esempio. Chi vorrà misconoscere nell'evangelico «Pulsate et aperietur vobis» la sublimazione delle credenze primitive nel rito magico vincolante il fluido divino?

Luigi Salvatorelli

UNA CITTA' BELLA E AFFASCINANTE CHE VIVE SOLTANTO NEL PRESENTE

New York cambia faccia

E' fantomatica, come Venezia per la vaporosa fluidità delle nebbie, la cristallina lucentezza di riverberi e di contorni - Ma non ha nulla di antico; edifici vecchi e angoli banali sopravvivono per poco in attesa che l'inesorabile conflitto degli interessi trovi conveniente abbatterli - Le cartoline di quindici anni fa presentano una metropoli oggi irriconoscibile Scomparsa la New York di pietra e mattone, si costruisce quella di vetro e alluminio, domani di materie plastiche

(Dal nostro corrispondente)

New York, gennaio.

A mio parere, quando si dice che New York è una città fantomatica quanto Venezia si dice una cosa abbastanza esatta. Dirò di più: la New York che si vede dal mare, non appena le rive di Manhattan si esprimono dal pelo dell'acqua e le sagome dei grattacieli sfumano l'orlo dell'orizzonte, a mio avviso, è perfino più fantomatica di Venezia. Se non altro per il gioco delle distanze, lo spazio del volume d'ambiente, la vaporosa fluidità delle nebbie, la cristallina lucentezza di riverberi e di contorni dove scorre il vento, e in contrastante fumigante nebulosità argentea delle cose più lontane, di sfondo, o dove l'atmosfera stagna.

Ma l'emozione è la stessa di quando, dal Canal Grande, s'imbocca il Bacino di San Marco e sta prossimi, davanti a noi, la meraviglia di una lunga assidua fatica, compiuta dalle formiche umane, per costruire sull'acqua un'imperitura testimonianza del loro civile esprimersi ed espandersi, del loro scrivere, contro la volta del cielo (in uno sparito di aria e di acqua), parole, forme, geroglifici eretti e tagliati nella pietra.

Quale bellezza esiste, che non sia stata ricreata dalla nostra coscienza e affranca ta nel sudore della civiltà che la esprime?

Ancora, sul piano spirituale, a mio modo di leggere, la differenza fra New York e Venezia sta proprio in questo: Venezia l'almeno quella che conosciamo, che più ci è cara) si salva in quanto la si mantiene il più possibile statica, fedele alla sua storia; è viva, in quanto il preziosa proiezione nel presente di una civiltà, di una grazia, di una realtà nelle quali la brutalità della fatica creativa è scontata e riscattata.

Non così New York. E' bella e affascinante per la ragione opposta: è una selva di brutalità e di impeto creativo, spesso torbida e violenta. In New York, ciò è vecchio, non mai l'antico. New York può essere piena di angoli banali o sciatti o sporchi. Ma non così — lo si sa — perché l'inesorabile lotta degli interessi in conflitto non ha ancora trovato conveniente abbatterli, ripulirli, ricostruire il nuovo. Quando sarà stata spremuta e sfruttata anche l'ultima goccia del loro sporco e, in essi, non ci sarà più niente di utile; si sa già che la loro sorte è segnata, che nessuna memoria li vorrà salvare, che verranno inesorabilmente sostituiti.

New York è tutta e solo nel presente. Perciò, anche se non ce ne accorgiamo, ci sembrano interessi e immobili i grattacieli della Rockefeller Plaza, o l'Empire Building, o il Chrysler; in realtà, noi già sappiamo che questi edifici sono vecchi o invecchiati e di relativa durata, in una città che continua a trasformarsi incessantemente e i cui profili cambiano come quelli delle onde del mare, da cui sorge.

Avete pensato che, per esempio, la Basilica di Santa Maria della Salute, a Venezia, può essere considerata un cimelio marmoreo di onde, con cui l'architetto ha fermato nel tempo, sigillate per sempre, le metamorfosi e l'avventura marinara della città? New York, no. Vive ancora esclusivamente del mare, del suo ricambio dal mare sul respiro dell'immane prodigioso continente che le sta alle spalle. Perciò — salvo alcuni caratteri superficiali — già la città, non solo non è più la medesima di cento, o cinquanta, o trenta anni fa. Ma non è più nemmeno quella di quindici anni fa. Lo testimoniano perfino le cartoline illustrate, a scorrere: New York è energia fluida. Ciascuno di noi, non appena vi approda, ne diventa parte ed elemento attivo: la nostalgia, a New York, non ha più senso.

Sembrano parole, astrazioni letterarie. Invece non fatti, e non saprei esprimerli in modo diverso e più proprio. Lo confermano le cifre. La New York di pietra e di mattone sta scomparendo. E anche la New York di bronzo sembra superata. La New York che urge, che sale, che si rinnova, è di acciaio, di vetro, di alluminio, dentro trame di cemento armato: è imminente la New York di materiale plastico, liscia, pluricolore.

Gran parte di Manhattan non è più sede abitabile, ma sede di uffici. Oggi, alberi del '62, sono in costruzione 32 nuovi grattacieli. Altri 12 sono in fase di progetto per il '64. New York, in questo momento, dispone, per solo uso di uffici, di una complessiva area pari a 45 milioni di metri quadrati. La cifra, da sola, supera la somma di tutte le aree edificate a uffici dell'intera federazione. A New York, dal 1945, sono stati costruiti 111 nuovi grattacieli: da soli, rappresentano un'area complessiva di 22 milioni di metri quadrati. Edward Thomas, presidente della società dei procuratori edilizi, comunicando questi dati, ha orgogliosamente commentato: «E' senza dubbio il più grande programma di edilizia commerciale che mai si sia verificato in tutta la storia umana: sorpassa di gran lunga, nel suo complesso, l'intera era di costruzione delle piramidi egizie. Sono stati investiti 3 miliardi e mezzo di dollari. Di questi, due miliardi e centomila (il 60 %) sono stati assorbiti dalla manodopera. Il resto è stato assorbito dai costi del materiale. La città di New York, al ritmo di deterioramento, guadagna 150 milioni di dollari in più, ogni anno, in tasse. Le imposte sul patrimonio edilizio di New York fruttano alla città, ormai, 1 miliardo e 133 milioni di dollari all'anno».

Tra gli ultimi grattacieli apparsi, i primi che vengono in mente, dopo il «Seagram», di quattro e più anni fa (uno dei tanti che ha trasformato il volto di Park Avenue), ecco la torre del «Time and Life», l'«Americana», l'«Hilton», in costruzione. Ma, soprattutto, il vecchio complesso della stazione ferroviaria, all'altezza della 42ª Strada, nel cuore, ecco la struttura ottagonale di 59 piani del «Panamerican», con l'eliporto al sommo. E' prematuro dire se sarà bello come tanti altri edifici nuovi che lo circondano: ne riparleremo in marzo, per questo, quando sarà finito.

Ma il, proprio nel più nevralgico punto della City, si sorgere di questa immane costruzione, è già di per se stesso un fatto eccezionale. La facciata, il profilo di New York, dal mare, già emerge profondamente alterato: una selva di torri, un medioevo lucente. L'espressione di una civiltà verticale? Di un ordine mistico? Certo, la mistica del fare. L'attivismo per l'attivismo, e le parole con l'iniziale maiuscola: Progresso, Potenza, Forza, Grandiosità, Stabilità, Successo. Ma nulla è stabile, qui, nulla è sicuro: tutto è invece insensibilmente vorticoso come la corrente di un grande fiume. Questo il volto di New York, oggi. Già sappiamo che il suo volto di domani sarà un altro. In marzo, gli elicotteri faranno continuamente la spola, ogni tre minuti, fra la vetta del «Panamerican» e gli aeroporti. E saranno un ghiribizzo di più, nel cielo, uno scherzo, nuovi giocattoli nell'aria, sullo scenario della città, nella perenne vicenda delle generazioni e nella incessante metamorfosi dell'opera loro.

Antonio Barolini

Grace alla serata di gala della tv

La Principessa di Monaco ha partecipato alla festa organizzata a scopo benefico dalla televisione di Montecarlo. Accanto a Grace è il presidente del Festival di Cannes, ex ambasciatore giapponese a Parigi (Telef.)

Un polemico dibattito sulla cultura a Genova

La discussione determinata da un articolo su «La Stampa»

(Nostro servizio particolare)

Genova, 21 gennaio.

E' opinione diffusa che i genovesi siano sordi agli avvenimenti ed ai problemi non strettamente legati alle attività mercantili. Sono discordi i giudizi sulla «salute culturale» di Genova; molti, però, ritengono che i genovesi siano piuttosto freddi intellettualmente, non ricchi di idee e di fantasia. Un articolo pubblicato su *La Stampa* il 6 dicembre 1961 riaccese discussioni e polemiche che hanno avuto questa sera un seguito in un pubblico dibattito. Tre i temi: quale vitalità mostra la cultura a Genova; quali sono le cause del ristagno da molti ritenuto evidente; quali sono i legami con la cultura nazionale?

Il dibattito è stato utile. Sono accorsi armatori di gran nome e lavoratori portuali, signore della grossa borghesia e sindacalisti, docenti universitari, dirigenti di grandi industrie, operai, uomini politici di ogni partito. Il dibattito, al Circolo della stampa, non ha seguito lo schema di una conversazione di specialisti.

E' stato, piuttosto, un incrociarsi di esperienze e di giudizi. Avarizia o parsimonia negli investimenti non ritenuti capaci di dare un utile immediato; perdurare dell'equivoco che ha radicato a Genova l'antitesi lavoro-cultura e la convinzione che l'intellettualità debba rendersi in qualche modo utile; difficoltà di rapporti fra le diverse classi sociali con separazioni aggravate dalla configurazione stessa di Genova; scarsità di produzione letteraria e difficoltà per case editrici di respiro nazionale; isolamento di Genova dovuto alle pessime comunicazioni con il resto del Paese: sono alcuni degli argomenti più trattati.

Si è parlato anche dell'influsso esercitato da nuove grandi industrie e da alcune iniziative coraggiose. Il dott. Accame, presidente del Piccolo Teatro, ha parlato della riuscita di un tentativo ricco di echi in Italia e all'estero. Il dott. Osti, direttore generale dell'«Italsider», ha illustrato una politica culturale che si affida prevalentemente alle idee e alla maturazione dei lavoratori. Della maturità dell'operaio genovese ha parlato il segretario della Camera del Lavoro, Cucchi.

Dai tanti interventi si è osservato come i ceti più tradizionalmente conservatori diano giovani più sensibili all'invito di uscire dai limiti della cultura libraria e scolastica, convinti della necessità di colmare il distacco fra i genovesi, e quello fra Genova e il resto d'Italia. Per lo meno si comincia a sentire che tale distacco è una debolezza; c'è più buona volontà di comprendere. Il dibattito è stato utile per questo: ha avviato un'analisi dei mali genovesi non limitata a settori e non affidata soltanto a tecnici; si è affacciata, timidamente, la collaborazione intellettualità-lavoro-mercantilismo. Speriamo nel seguito.

f. m.

DIFESA DELLA LINGUA

Che cosa vuol dire "assai,,?

Oggi lo si usa per «molto», «parecchio»; aveva invece un senso limitativo, di «a sufficienza» - Nel secolo scorso «è bella assai!» non suonava come gran lode per una donna - «Onde»: paroletta dall'impiego arduo e discusso

Una paroletta molto usata ma non sempre bene è l'avverbio *Assai* (lat. *ad satis*), che ha pressoché perduto il primo senso attenuativo di A sufficienza, Abbastanza («Grazie: ho mangiato assai»), e viceversa è usatissimo per Parecchio, Molto, o come rinforzo di aggettivi laudativi in questi tempi inclini all'esagerazione. Detto di donna, «E' bella assai» è dato e preso come il massimo della lode; e la poverina non sanno che può anche trattarsi di una stitichezza. Il Petrocchi rimandava le signore al tono della voce, dal quale conoscere volta per volta se Assai valeva Abbastanza oppure Molto.

Quando il Carducci e il Nencioni presero insieme l'esame del secondo anno di Retorica alle Scuole Pie di Firenze, nella prosa italiana il Padre Barsottini diede al Carducci un «*bene assai*» e al Nencioni un semplice «*bene*». Quel bravo scolopio, che sapeva l'italiano e al tempo stesso pizzicava del romantico, aveva voluto dire che il Nencioni era stato un po' più bravo del Carducci. Oggi anche un preside intenderebbe alla rovescia: bravo il Nencioni, ma bravissimo Cicero. La lingua cambia, e cambiandosi si perde.

* *

Ecco una lettera che sembra venire da tempi lontani, quando le minuzie della lingua accendevano gli animi come fanno oggi le partite di calcio. Lamenta come l'uso di *Onde* in senso di Affinché, Per, seguito da verbo al congiuntivo e molto peggio all'infinito: sì che ci par di udire crocchiare di contento le ossa di Basilio Puoti, che fra quanti punti di lingua fu intolleratissimo. Fra i cartelli attaccati alle pareti della sua scuola di purismo, uno diceva: «Chi usa *Onde* in iscambio di *Affinché* o *Per* è un solenne ciuco.»

Su per il marchese la questione non si poneva nemmeno, non fu lungamente dibattuta e non mai bene risolta neppure dagli stessi puristi. *Onde*, avverbio di luogo, vale Di dove, Donde. Per estensione, non sempre ritenendo dell'origine, indicando cioè il punto da cui la cosa o l'azione muove, può anche Da qual cagione, Per la qual cosa, Sicché, o, in forza di pronome relativo, Di cui Da cui Con cui Per cui e simili (nel qual caso può ben stare coll'infinito: trovò un mestiere *onde*, cioè con cui, *vivere*). Ma non passa mai i termini segnati dalla sua natura, che è di esprimere il modo, la materia, l'occasione, la causa, e non il fine.

Fin qui i rigorosi, che per bocca d'uno dei loro, il Bencl, così argomentavano: «Un vocabolo non può avere due significati contrari. Se indica una causa *efficiente*, non può indicare una causa *finale*. Se *Onde* si adopera nel senso del vocabolo latino *Unde*, da cui deriva, non può adoperarsi nel senso di *Ut* congiunzione... E' ben detto, per es., *Io non ho onde nutrirmi*, cioè *di che nutrirmi*; ed è mal detto *Io vengo qui onde nutrirmi*, ove bisognerebbe dire *per o a fine di nutrirmi*.»

Ma a favore dei lassisti era questo esempio dell'*Aminta* del Tasso (parla Amore e accenna alla madre): «Ma per istarne anche più occulto, ond'ella Ritrovar non mi possa ai contrassegni, Deposto ha l'ali, la faretra e l'arco», e altri del Salviati, Segneri e Parini. Fra essi si schierò Luigi Fornaciari, la cui benigna natura lo portava sempre a scusare. «Non è vero che un vocabolo non possa avere due significati contrari. Nella voce *perché* non accade quello che tanto strano pare nella voce *onde*, cioè di significare e *affinché* e *per la qual cosa*? E' vero che nell'ultimo esempio del Bencl allegato l'*onde* esprime causa finale, se il abbia riguardo al nutrimento. Ma se abbiasi riguardo alla venuta, di cui del resto è conseguenza il nutrirsi, la cosa è altrimenti....»

Il lettore non s'affatichi oltre; gli basti d'evitare una maniera periodica arcisospetta e la cui frequenza è biasimata dagli stessi indulgenti. Essa imperversa nel linguaggio d'ufficio, il quale ha un curioso debole per le forme tumide che mano gli si adagiano: «Le scrivo questa lettera *onde* avvertirLa....» La dattilografa veramente innamorata del suo principale gli cassi siffatti *onde* e li sostituisca con semplici *per*: l'uovo di Colombo. In capo all'anno ne avrà lodi e forse aumenti.

Leo Pestelli

Rinviato un processo a Roma perché l'aula è pericolante

Nel palazzo della pretura non si è trovato un locale adatto a contenere i 101 macellai imputati di aver ringiovanito le carni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

E' stato rinviato il processo ai 101 macellai imputati di aver «ringiovanito» le carni bovine usando iposolfito di soda, noto in commercio come il «Bovis». Il Pretore è stato costretto a prendere questa decisione per non aver potuto trovare, nel cadente palazzo in via del Governo Vecchio, una sala sufficientemente ampia e tanto sicura da resistere al peso di tante persone.

Per l'occasione il magistrato, con un pizzico di accento polemico ampiamente giustificato per la crisi della edilizia giudiziaria, ha chiesto ospitalità, per la mattina del 4 febbraio prossimo, al Palazzo di Giustizia, dove nell'aula della Corte d'Assise verrà celebrato, quindi, il processo.

In quali condizioni si trovi il palazzo in via del Governo Vecchio non è un mistero. Ogni tre o quattro mesi, un'aula o un ufficio viene dichiarato pericolante.

Tre sono le imputazioni dalle quali i macellai romani debbono difendersi: quella di avere preparato e posto in vendita carni fresche bovine o carni insaccate alterate col solfito di sodio per ravvivare il colore; quella di avere venduto carne così adulterata e infine di avere posto in vendita carni fresche non genuine, perché alterate con solfiti alcalini. I macellai respingono la accusa sostenendo di avere usato prodotti regolarmente in commercio e di avere seguito un sistema piuttosto comune.

g. g.

Solo sette canzoni su venti possono vincere a Sanremo

Motivi e testi sono ancora segreti: ma si conoscono già i nomi dei sette che hanno possibilità di successo - I cantanti più attesi: Milva, Claudio Villa, Tony Renis

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 21 gennaio.

Il Festival della canzone a Sanremo, in calendario per il prossimo mese, 7-8-9 febbraio, si è aperto scenicamente a Milano oggi con le prove ma in «sordina», è il caso di dirlo, nel significato più letterale della parola. Uno spettacolo per sordi. Gli strumenti (anche 37 in una sola orchestra) si vedevano, suonavano, ma non una sola nota arrivava agli orecchi dei pochi assistenti privilegiati; gli attori si vedevano, cantavano ma non si udivano. Le prove (prove di assaggio, non prove generali) tiravano avanti in una specie di cassa di vetro, trasparente ma muta.

Così dall'esterno abbiamo veduto Milva e Cocky Mazzetti con l'orchestra Cichellero, Gianni La Commare con l'orchestra Luzzatti. Tutti gli altri (37), si eserciteranno fino a giovedì della prossima settimana, salvo complicazioni. E' infatti alle viste, sia pure sotto forma di minaccia, uno sciopero degli orchestrali, il che, secondo un giornale della sera, potrebbe portare a un rinvio del Festival. Ma è un accesso di pessimismo.

Delle prove non possiamo dire gran che. Non essendo quelle «generali» non si poteva nemmeno ricostruire attraverso i gesti del corpo (che interpreta il ballabile) e della bocca (che esprime il contenuto musicale) l'essenza delle canzoni alla ribalta. Una mossa partiva e cadeva per ricominciare da capo, i passi balbettavano sovente alla ricerca del ritmo esatto. Insomma era un continuo ripetersi di momenti, com'è nella natura delle prove. Né soccorreva nessun «servizio stampa» per qualche preciso orientamento ai giornalisti, sul cui silenzio di fondo si fa anzi affidamento sino all'estrema vigilia per non sciupare con indiscrezioni gli effetti delle novità. Anche i testi delle canzoni, cioè le parole aride, non sono ancora parmesi alla cronaca.

Dovunque ci si rivolga, nessuno sa nulla. Si sa tuttavia che l'interesse essenziale del Festival sarà costituito dal «duello» tra Milva e Claudio Villa, quantunque su terreni disuguali per i testi, e con diversità di mezzi canori; che in questo duello potrà inserirsi con fortuna Tony Renis; che c'è da aspettarsi ben poco dai nomi nuovi (Ennio Sangiusto, Gianni La Commare Eugenia Foligatti e Carmen Villani); che, come è già stato stampato, Mike Bongiorno, presentatore, sarà circondato da quattro «vallette» sue, e cioè altri televisivi che debbono a lui molta parte della loro notorietà, il che, dicono, farà «molto spettacolo». Nomi delle stelle: Edy Campagnoli, Giuliana Caprani, Maria Giovannini, Rossana Armani.

Si sa inoltre che tra le venti canzoni in lizza soltanto sette avranno probabilità di successo, il che è bene stiano giudizio se le canzoni restano ancora segrete. Ecco sarebbero: *Amor, mon amour, my love* di Malgoni-Pallesi-Pinchi, *Non sapevo* di Calvi-Pallesi, *Uno per tutte* di Tony Renis-Testa-Mogol, *Fermate il mondo* di Canfora-Verde, *Non costa niente* di Sciorilli-Calcagno, *Ricorda* di Donida-Mogol, *Perché perché* di Cichellero (che si avvantaggerebbe di un ritmo «bossa nova»). Le prime tre sono date come favoritissime.

Staremo a vedere. Le sostanza sette successi su venti sarebbero un record per il nostro mondo della canzone che ne produce ogni anno circa ventimila e, tra tutte, al è non una ventina, una per mille, hanno vita lunga.

a. a.

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

CRODO

indicata nelle digestioni lente e laboriose dispepsie enterocoliti

digestiva antiurica anticatarrale

PORCELLANE

CRISTALLERIE

(NEGOZIO SPECIALIZZATO)

SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LINGGES

CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI

LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI FELTRO

REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI

al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE

MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23

VENDESI o AFFITTASI

a 50 km circa da Torino capannoni industriali in ottime condizioni con forza idraulica propria, superficie totale metri quadrati diecimila, coperti duemila circa. Ininterrottamente.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 129 — MILANO

SPETTACOLI

«Niente per amore»

— di Oreste Del Buono all'Alfieri —

Non è una commedia astratta, emblematica: Oreste Del Buono non ha perseguito problemi esistenziali, ma ha tratteggiato personaggi, caratteri, con acuta osservazione psicologica. Senza dubbio una «tematica» tipica del tempo nostro c'è, ma il gusto del vero ha disperso la tentazione simbolistica e dato gesto e parola a creature riconoscibili. Sono tre, Sandra, Valeria, Dino. Al centro sta Dino, un intellettuale, un velleitario, ex giornalista, ex uomo di sinistra, che tenta la fortuna come soggettista cinematografico. Potrebbe apparire individuo molto complesso, tutto introspezione, autoanalisi, ma non è che un fatuo, uno dei tanti che nella politica, nella polemica, nella riforma artistica cercano pretesti, alibi, ed il successo. Un uomo simile, svuotato egoista pusillanime, potrebbe forse amare? No davvero, niente al fa per amore, la vanità è tutto.

Del Buono ha ironizzato con comprensione acidula questo poveraccio che dall'assolutezza dei «principi» precipita nelle più volgari umiliazioni. Così ipersensibile, così insoffe-

rente, Dino ci dà subito fastidio. E' l'amante di Sandra. E costei è forse il personaggio meglio riuscito, il più originale della commedia. Nervosa, affannata, mentitrice e fanatica, è moglie di Nicola, regista cinematografico arrivati celebre e potente, che appena raggiunta la «gloria» si è liberato di lei, per metterai con Valeria, giovane, sofisticatissima «diva». Nicola non appare mai, è il dio nascosto del dramma, telefona soltanto, e con la sua telefonata decide il destino di tutti.

Perché Sandra, donna sui quarant'anni, nonostante l'offesa subita e il rancore, resta pur sempre Nicola. Lo ama in modo speciale, lo idolatra, ne è orgogliosa. Quello è il suo vero uomo. E' appena uscita dalle braccia di Dino, si è appena abbandonata con ardente languore ed è appena risorta, civettuola provocante insistente, dallo smarrimento amoroso, quando Nicola telefona. E Sandra al colpo si trasfigura: Dino non conta più, Dino è un'altra cosa. Nicola le parla, la dice qualche vaga sua tristezza, le racconta che l'amante giovane, Valeria, è uscita di casa, e che forse non tornerà, e Sandra, lucida, affettuosa, si prodiga, lo incoraggia, gli raccomanda di non agitarsi, di star tranquillo. Ha bisogno di lei? Può esserle utile in qualche cosa? Ma sì, ma certo, è pronta ad uscire, ad accorrere. Dino stringe le labbra, si secca, e allora Sandra si eccita contro di lui. E' la solita storia: non vuol che vada? va bene, rimarrà a casa. E intanto rapidamente si veste, si prepara con orgasmo all'incontro con Nicola.

E' una bella scena; sessant'anni fa l'avrebbero detta verista. Noi diremmo che è vera ed è meglio così. Il secondo atto è più frammentario; una trattoria all'aperto che ci ha ricordato, vagamente, il secondo atto della *Ghirlandina* del Bertolazzi, con quel ristorante in cortile e tutt'intorno, mantre i gaudenti divorano leccornie, gli inconsolabili drammi delle gente povera. Qui, tra i ridicoli discorsi degli avventori, avviene l'incontro di Dino con Valeria. Erano amici fin da ragazzi; e, irritata lei, disperato lui, si immagina come la piccola avventura può svolgersi. Valeria finisce nella stanza di Dino, è già discinta e pronta, allorché giunge un'altra telefonata. Questa volta è Sandra, che annuncia a Dino di aver ottenuto l'interessamento di Nicola per lui, sì, per quel soggetto... E' la grande occasione. Valeria che si era esaltata in una specie di parte amorosa, che stava struggendosi nelle consuete parolette di desiderio e di felicità, urta con contro il guscio vuoto di Dino. Questo miserabile vi si è rinchiuso: c'è di mezzo l'affare. E con scarto villano accusa Valeria di fare la commedia; donne vogliose, eccitabili e bugiarde. L'amore non c'è, non ci può essere, mai. Valeria se ne va. Dino si butta al telefono a ringraziare Nicola, il suo potente e buon Nicola, il compiacente marito della sua Sandra.

Niente per amore è stato messo in scena iersera al teatro Alfieri dalla «Compagnia dei Quattro», regista Franco Enriquez. Subito al primo atto Valeria Moriconi ha avuto un successo personale, con la buona, aderente collaborazione di Glauco Mauri. E' l'atto più riuscito, più omogeneo e variamente sfumato della commedia. La Moriconi (che negli atti seguenti sostiene poi la parte di Valeria) ha tratteggiato il piccante personaggio di Sandra, con una vivacità colorita, un brio, un così simpatico virtuosismo da ottenere reiterati, calorosissimi applausi.

La comicità si insinua in queste scene, si intreccia a un che di amaro, di spregiudicato, di frivolo su tonalità che sfiorano appena il dramma, e subito scivolano in una dichiarata amenità: la Moriconi ha equilibrato il gioco centrale con la sfaccettatura psicologica molto bene. Una sola riserva: in qualche momento una minor tensione, una vibrazione meno alta avrebbero giovato alla grazia dei passaggi, alla sfumatura del sentimento, bugia e verità. Lo spettacolo si è svolto così, felicemente. Il secondo atto, difficile nella sua struttura corale, è apparso un po' confuso, di voci, di atteggiamenti; una orchestrazione più nitida e più calma avrebbe reso con maggior evidenza i vari episodi e i bisbigli nel sussurro generale di una trattoria all'aperto. S'è detto degli applausi che si sono rinnovati alla fine di tutti e tre gli atti calorosamente, per la buona commedia e per la degna, colorita rappresentazione.

f. b.

Ha girato un film su Freud

Susanna York, una delle più giovani attrici di Hollywood. La vedremo in «Freud», con Montgomery Clift

«Il sentimento d'amore» al Teatro Stabile torinese

Lo Stabile torinese ha offerto agli abbonati, nel pomeriggio di ieri, un recital di poesie e prose d'amore della letteratura greca nella traduzione e col commento di Salvatore Quasimodo. Lo spettacolo, che s'intitola appunto *Il sentimento d'amore*, ha come protagonista Renzo Giovampietro con il quale recitano Anna Maxwell, Cecilia Sacchi, Pietro Biondi, Sergio Di Stefano e Virginio Gazzolo. Un folto pubblico ha seguito con interesse la manifestazione che verrà ripetuta, gratuitamente per gli abbonati, tutti i pomeriggi della settimana, alle ore 17,15, sino a sabato prossimo.

Il «Trio Cacciatori» per gli Amici della musica

I concertisti venuti iersera nel Conservatorio erano erroneamente presentati dal programma come «Trio di Catania», nome, sembra, d'un'altra istituzione, ma difatti son catanesi per elezione e professione. Non importa non siano neppure siciliani. Vittorio Cacciatori è padovano, ma a Catania è docente nel Liceo Musicale e primo violino nell'Orchestra del Teatro Bellini. Il violoncellista Umberto Serriani, trapiantato, è primo nella stessa orchestra. Veneziana infine, la pianista Francesca Candiani, volentieri ospite in quella città per concertare con i compagni. Non importa. Bene o che siano fedelmente associati e tenacemente studiosi, per recare a pubblici continentali e insulari il dono di musiche belle, come quelle di Haydn, Schumann e Dvorak, e saggi pregevoli d'un'esecuzione meditata e concorde. Applausi.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Sertoli, tel. 53-113*

Alfieri: oggi riposo. Domani ore 21,15 Gran Gala Internazionale della Magia.
Teatro Stabile di Torino: al Gobetti ore 17,15 «Sentimento d'amore» - ore 21,25 «Alene anno zero» di F. Della Corte - Ultima settim.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 15 presenta poesia e atti unici di Prévert.

Alcione Rivista Piano Carrè - Renato d'Alberti: ore 16,15 e 21,15.
Mambo: «Il vento va leggero» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti. Vietata anni 18. Or. 16,15 e 21,15.

Karta Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Compl. Lanfranco cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino: 21,15 Gli Asternovas.
Augustus Nuovo 21 Serata azzurra.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Eden Danse: 21 Compl. P. Fasano.
Faro Danse: 21 Guido Mansi.
Gaudio: 15,30 e 21 Leo Guidi.
Gay Sala 17-21 Orch. Albert Boya. Consumazione gratuita.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. I Mille's.
La Cicala Danse: 21 Ferrarone.
La Feria: ore 21 Bruno Marsigli.
La Serenella 21 Boccaccio d'Andri.
Le Roi 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Massima Danse (piazza Massaua) ore 21 Glanty e il suo complesso.
Principe: 21 Ello... e i Diversi.
S. Giorgio Valentino, Rist. Danze.
La taverna del campo Ruby Rinda.
Trecadero ore 21 Compl. Cannone.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Columbia: Orch. 1 5 in Attrazioni.
Esteri Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. 1 5 Kings.
Taverniette: Attraz. internaz. 22-6.

Abatjour (via Bacchi 26): ore 21.
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-665): ore 21; fest. 16-21.
Al Ragatella Everista's Club, Carporetto 2, t. 675-978: Sublimatic 8.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sabato e festivi 16-21.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21.
Holiday Whisky (Vinzaglio 3) tutte le sere ore 21; sab. e fest. 16-21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 687-016) ore 21; sab. fest. 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-573): ore 21-1.
Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri 82): ore 21; festivi 16 e 21.
Whisky à Gogo (Volta 6, t. 43-713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky Notte v. Golto a. v. Pio V (t. 687.561): ore 21; sab. fest. 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Bata Riet, str. S. Mauro 21; fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Bottesi (C. Alberto 12): Mostra del pittore Maggia.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di S. Matteoda.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18) Italian still-life XXth Century.
Galleria Stampatori v. Stampatori 21 (Giard. Lamarmora t. 547-977) Archimede Lainati: 15-31 gennaio.
Galleria Viotti (via Viotti 8): Opere di Loranzo Viani.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale di Sandro Cherchi. Sculture, dipinti, disegni, ceramiche.
La Cavarrina (p. Carignano 10): Incontro con Mastrolanni 10-12, 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «I prigionieri del sogno» di Julien Duvivier con L. Jouvet, M. Simon, V. Francen. (Francia 1939, minuti 105).

TEATRO ALFIERI
Da domani sera ore 21,15 al 27 gennaio
GRAN GALA' Internazionale della MAGIA
con i più famosi
PRESTIGIATORI ILLUSIONISTI MANIPOLATORI
in uno spettacolo unico al mondo

ARLECCHINO
Ore 21,15 tratten. in sosta del
COMMERCIANTI DROGHIERE
Danze con gli
ASTERNOVAS
e Attrazioni Internazionali

Club Hollywood Danze
Giovedì 24 - Seratissima d'eccezione - Canterà per voi
NICO VENTURA
e la speciale partecipazione di
LIA SCUTARI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21-2 Successo del Compl.
CANNONE

HOLIDAY WHISKY
Corso Vinzaglio, 3
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi 16 - 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 2 colonnelli» Totò, W. Pidgeon, N. Taranto, S. Gabel.
Astor: «La steppa» di Alberto Lattuada, technicolor scope.
Cerso: «I fuorilegge della valle solitaria» Richard Basehart, Don Taylor, Alex Nicol, technicolor.
Cristallo: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «Le avventure di Dan Chiciotte» tec., Nikolas Cherkassov.
Ideal: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, L. Trintignant. Viet. min.
Lux: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery, Ursula Andress, technicolor.
Nazionale: «Uno contro tutti» diretto e interpretato da C. Chaplin
Reposi: «Il fantasma dell'opera» Herbert Lom, H. Sears, technic.
Romano: «L'uccello del Paradiso» di Marcel Camus, technicolor.
Vittoria: «Due settimane in un'altra città» Kirk Douglas, Edward G. Robinson, C. Charisse, sc. col.

Ariston: «Il delitto della signora Allerson» Hayward, Finch, sc. col.
Arlecchino: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Augustus: «I motorizzati» con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Nino Manfredi, Franca Valeri.
Capitol: «Cieli puliti», colori, con Nina Drobiaceva.
Ivoire: «Sapore di miele» Dora Bryan, Robert Stephens, Ap. 10.

Alexandra: «La trappola di ghiaccio» col. Coutu, s. «Genti e paesi».
Fiat: «La trappola di ghiaccio» col. J. Coutu, segue «Genti e paesi».
Fiamma: «Non siamo angeli» con Humphrey Bogart, Aldo Ray, Joan Bennett, Peter Ustinov.
Hollywood: «Sodoma e Gomorra» col. S. Granger, A. M. Pierangeli.
Moulin Rouge: «Il vento va lontano» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti 16,15-21,15. Vietata anni 18. Film: «La città dei morti».
Massaua: «Obsession», M. De Vendeuil, Serge Sauvion.
Metropol: «La trappola di ghiaccio» col. Coutu, s. «Genti e paesi».
Orfeo: «Sodoma e Gomorra» tec. tech. Granger, Pierangeli. Ult. 22.
Principe «Sodoma e Gomorra» tec. sc., S. Granger, A. M. Pierangeli.
Statuto: «Obsession» M. De Vendeuil, Serge Sauvion.

Adriano: «Le avventure di Robinson» tec., R. Schneider, Buchholz.
Alcione: «Costa Azzurra» tec. Riv. R. Carrè-R. D'Alberti: 16,15-21,15.
Alpi: «L'ultimo ribelle», colori con C. Thompson, A. Welker.
La Feria: «I fucilieri del Bengala» technicol., R. Hudson, A. Dahl.
Regina: «Mondo sexy di notte»

Astì: «Operazione Ap. ore 10
Milano: «Eredità selvaggia» e «Il principe fusto». Apertura ore 10
Olimpia: «Pionieri del West» col.
Po: «La sfida del desperado» con Glenn Ford.
P. Nuova: «Passo all'ultimo sangue» e «Maschera che uccide» A. 10
S. Felice: «Tarzan e la fontana magica» Lex Barker, B. Joyce.

Esperia «FBI contro dr. Mabuse»
Giardino: «Apache in agguato».
Mirafiori: «Operazione Fortunata».
Vittoglio «Le parigine» F. Arnoul.

Eliseo: «La grande rivolta» con Maria Felix, J. Mistral, colori.
Fréjus: «Città degli avventurieri» William Boyd, E. Brent.
Nuovo: «Valle tagliatori di teste» S. Paolo Avvoltoi della metropoli.

Artisti: «Sotto il sole rovente» technicolor con Rock Hudson.
Belgio: «Apache in agguato» tech.
Cavallo: «Il mistero del signor Cooper», con Terry Thomas.
Eridano: «Totò, Peppino e fuorilegge».
Orpea: «Spalla degli Orléans» tec.
V. Veneto: «Gorgo» technicolor. Bill Travers, William Sylvester.

Astra: «La regina dello striptease» Rita Cadillac, Manuel Gil.
Bernini: «Orfeo negro» technic. con B. Mello, Marpessa Dawn.
Eliseo: «Primo dell'uragano».
Massaua: «Donne verso l'ignoto» Robert Taylor, Denise Darcel.
Odeon: «Tempesta in Normandia» H. Biter, Lucille Saint-Simon.
Star: «Gli avvoltoi della metropoli» C. Dubois, Y. Danet.

Adua «Ingenui e perversi» Varietà
Aurora: «Una pistola tranquillas» F. Tucker, Mara Corday.
Brescia: Scotland Yard in ascolto.
Edelweiss: «Giungla di cemento».
Eri-Dan La corazzata deve saltare
Falchera Huch il grido che uccide.
Fortine «Spiaggia del desiderio».
Maior Appartamento dello scapolo.
Nord «Forza bruta» B. Lancaster
Palermo: «13 fatiche di Ercolino»
Sociale «Il mafioso» Alberto Sordi
Zenit: «A qualcuna piace calvo»

Cubiria: «Moulin Rouge» techn. José Ferrer, C. Marchand.
Colosseo: «Uno scapolo in paradiso» sc. tech., B. Hope, Turner
Continental: «L'ultima carovana» R. Widmark, F. Farr, scope col.
Fiera: «Ballata selvaggia» Cooper

Sullo schermo

«Uno contro tutti»: quattro comiche di Charlot

(Nazionale) - Sotto il titolo *Uno contro tutti* sono riunite quattro comiche finali di Charlot, tutte di due bobine ciascuna e tutte del 1915, quando Chaplin era un modesto scritturato della Essenay. Il primo pezzo, «His New Job», mostra Charlot operaio in teatro di posa al servizio di una diva nella quale probabilmente, riconosce Gloria Swanson; il secondo, «Charlie at the Bank», fa vestire al protagonista la livrea d'un inserviente di banca che sogna di sventar un furto e conquistare Edna Purviance; il terzo, «The Tramp», trasferisce Charlot decoratore in fattoria; l'ultimo, «The Champion», fa infilare per la prima volta al «vagabondo» i guantoni da boxeur: ricalcando questa comica anche nei dettagli, Chaplin realizzò poi nel '21 uno dei più spassosi episodi di *Luci della città*.

Il comico che non parlava mai

Harpo Marx con un monosillabo annuncia il ritiro dalle scene

Los Angeles, 21 gennaio.

Per la seconda volta in 45 anni, l'attore comico Harpo Marx ha parlato in pubblico. Lo ha fatto per annunciare la sua decisione di abbandonare il cinema e le scene, a 74 anni d'età.

L'annuncio è stato dato in modo laconico. L'attore si esibiva al «Pasadena Civic Auditorium» di Palm Springs. Ad un certo momento la moglie gli ha chiesto: «Perché fai tutto ciò? Sei nel mondo dallo spettacolo da tanto tempo, perché non ti ritiri?». Il marito, lì per lì, rispose: «Okay».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata**: prima e seconda classe.
15: Terza classe.
17,30: **Per i ragazzi**: a) Record. Panoramica degli sport di tutto il mondo; b) Cartoni animati.
18,30: **Non è mai troppo tardi**. Seconda serie di istruzione popolare.
19: **Telegiornale**.
19,16: **Le tre arti**.
19,50: **Rubrica** a cura di **Padre Mariano**.
20,15: **Cronache sportive**.
20,30: **Telegiornale**.
21,05: «**Telefonata a tre mogli**», film diretto da Jean Negulesco. Interpreti: Bette Davis, Gary Merrill. L'avvocato Trask, dopo dodici anni di felice matrimonio, è stato tradito dalla moglie. Non sapendo vincere l'amarezza, decide di lasciare la donna e di trasferirsi a S. Francisco. Durante il viaggio in aereo tre passeggeri gli raccontano le loro vicende. Il dottor Fortness, medico, confessa di aver ucciso cinque anni prima tre uomini guidando l'auto in stato di ubriachezza. Ora vuole liberarsi dal pensiero della colpa impunita: si costituirà non appena giunto a destinazione, e Trask sarà il suo difensore. Eddie Hork è un giovane viaggiatore: tradito dalla moglie, le ha perdonato e l'assiste ora che è invalida. Finky, un'attrice di varietà, che un anno prima ha abbandonato il marito per darsi all'arte, ora ritorna a lui. L'aereo precipita: tutti muoiono ad eccezione di Trask. Questi si metterà a contatto con le famiglie dei compagni, recando ad ognuna un messaggio d'amore. Egli stesso ha imparato che per conservare l'amore della moglie e dei figli, bisogna saper comprendere e perdonare.
22,40: **Poeti nel tempo**: Gabriella Mistral.
23,05: **Telegiornale**.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale**.
21,15: «**L'ammiraglio dell'oceano e delle anime**», di Rosso di San Secondo. Interpreti: Enzo Tarascio, Ottavio Fanfani, Vincenzo De Toma e altri. Le caravelle di Cristoforo Colombo sono giunte nel Mar dei Sargassi. Il viaggio è segnato da una serie di strani avvenimenti: il mozzo è oppresso da incubi, l'ago della bussola non funziona, il mare sembra solcato da misteriosi serpenti. I marinai vogliono sapere perché accadono queste cose e minacciano di girare le prue e di ritornare in Spagna. E' il momento in cui Colombo deve far valere tutta la sua autorità.
21,50: «**Cerquiana**», balletto spagnolo.
22,20: **Concerto** del violoncellista André Navarra e del pianista Eugenio Bagnoli. In programma la sonata op. 102 n. 2 di Beethoven.
22,40: **Notizie sportive**.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,30: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapasse; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 16,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da J. Krenz; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Macbeth», di G. Verdi; 22: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta S. Bruni; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: A che serve questa musica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il parlacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Discoramo; 15: Album di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 19,25: Chiamata unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Giornale radio; 21,35: Uno, nessuno, centomila; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di A. Gabrieli; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Chopin; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Problemi d'interpretazione musicale; 22,15: «Lo scialle giallo», racconto di F. Arcellana; 22,45: La musica, oggi.

ECHI DI CRONACA

Retrospettiva alla Cavour

Mostra di Giulio Romano Vercelli 1871-1956, 52 opere olio, 39 disegni, 5 acquarelli.

«Casa della Volkswagen»

«Casa della Volkswagen», Astrazio di G. Garrone & C., Concessionaria Volkswagen - Porsche per la città di Torino e provincia con stabilimento in corso Casale 34 (Sassi) telefono 892-894 - 893-658 ed esposizione permanente centrale in via Principe Tommaso 5, telefono 650-161:

Avverte la propria affezionata clientela che è prossima l'apertura di altre tre stazioni di servizio, assistenza, tagliandi, dislocate nei vari punti della città, con ampia disponibilità di ricambi presso l'unica sede di corso Casale. Informa, inoltre, che con il Servizio Assicurazioni Volkswagen e la formula «Kasko» (che protegge l'utente da qualsiasi danno alla propria vettura) concede ai suoi acquirenti particolari dilazioni di pagamento sino a 48 mesi al tasso del 7 procento.

Quarantotto anni di intensa attività pionieristica al servizio della clientela automobilistica sono oggi ricompensati dell'afflusso di sempre nuovi utenti che per tradizione familiare preferiscono la ditta «Astrazio» che, con l'esperienza acquisita, significherà sempre assistenza e consiglio il cliente.

Il cristallo antifurto

L'adozione del Visarm, il noto cristallo speciale corazzato prodotto dalla Vis, Vetro Italiano di Sicurezza, ha già fornito brillanti risultati frustrando alcuni tentativi di furto mediante rottura della vetrina di esposizione.

Le straordinarie doti di resistenza allo sfondamento, la perfetta trasparenza, le alte proprietà di isolamento termico ed acustico, fanno del Visarm lo schermo più sicuro e funzionale per il negozio moderno.

Per informazioni rivolgersi alla Filiale VIS, via Filadelfia n. 158 Torino (tel. 363-522).

Tutta Torino ne parla

La Ditta Durando - via Roma 77 - ha posto in vendita una serie di articoli a prezzi veramente eccezionali: manteli, tailleur, pellicce, cappelli e tutte le novità nel campo femminile. Tale vendita denominata «Durando Sprint» è stata organizzata al fine di fare conoscere ed apprezzare il vastissimo assortimento e il nuovo reparto confezioni per Signora situato al primo piano.

Un signorile rinfresco

Vi verrà offerto mercoledì 23 corrente presso la ditta VARTO via Cibrario 47, tel. 70-694. Potrete assistere alla presentazione ufficiale e dimostrazione pratica della «Lavabiancheria BOSCH».

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alla poltrona 258.000 ecc. 10 rate. Ritiro mobili usati.

Tappeti persiani

Riparazioni invisibili. Custodia, lavaggio. Casa di Fiducia. Lubola, via Po 3, telef. 547-068.

CRONACA TELEVISIVA

Storia della bomba atomica

Quasi due anni ha lavorato Virgilio Sabel per mettere a punto la «Storia della bomba atomica» che il secondo canale si prepara a mandare in onda in sei puntate. Tra cronaca e storia, il documentario si propone di tracciare un quadro esauriente degli avvenimenti che portarono all'invenzione dell'arma più micidiale e terrificante finora usata dall'uomo. La trasmissione, al cui testo ha collaborato Giuseppe Berto, abbraccerà trent'anni di questo secolo dalla prime ricerche degli scienziati nei laboratori d'Europa e d'America sino all'esplosione di Los Alamos.

* *

Il secondo canale ha dato il via ieri sera ad un nuovo ciclo che, con il titolo abbastanza programmatico e promettente di «Teatro del buonumore», presenterà ai lunedì sera alcuni testi del teatro brillante dell'Ottocento e del primo Novecento. L'intento è lodevole: divertire gli spettatori con commedie di repertorio, opportunamente sfoltite e sfrondate in modo tuttavia da non travisarle. Sino a che punto gli adattamenti non si risolveranno in un tradimento del testo lo diranno le prossime puntate.

Il ciclo è stato inaugurato con un classico del genere, quel «Viaggio del signor Perrichon» che, composto nel 1860 da Labiche con la collaborazione di Edmond Martin, è considerato ancora oggi tra le cose migliori del fecondo commediografo francese. L'edizione curata da Alessandro Brissoni, che per i «vaudevilles», le «pochades» e le commedie-balletto ha una spiccata inclinazione, era sin troppo ricca di fioriture, di ridondanze e di inserti ma, in ogni modo, abbastanza movimentata per tenere di buon animo i telespettatori sino alla fine. Al buon esito ha contribuito anche la qualità di sorta della recitazione: hanno fatto spicco Ave Ninchi e Gianrico Tedeschi, anch'egli uno specialista del genere, che oltre ad impersonare il protagonista ha presentato con garbo il ciclo.

* *

Un altro breve ciclo ha avuto inizio ieri sera sul primo canale. Si tratta di due trasmissioni che, con il titolo «Cinema e avventura», il regista Folco Quilici ha curato allo scopo di mostrare ai telespettatori non soltanto alcune riprese d'eccezione dei suoi documentari di viaggi e di folclore ma anche le difficoltà, le traversie, gli accorgimenti che queste riprese hanno richiesto.

Si è cominciato con una caccia al condor della Ande per descrivere in seguito le avventurose imprese dei cineasti (gli stessi che girarono nel 1958 «Sesto continente») contro la gigantesca manta e gli squali del Mar Rosso. Suggestive sequenze subacquee costituivano la più efficace illustrazione del racconto fatto dallo stesso regista. Il quale ha poi presentato altre interessanti sequenze ricavate dai suoi film o girate in occasione di essi.

* *

Talatrin non riesce a migliorare. *Neppure il nuovo gioco delle «domande visive» è servito ad animare la trasmissione: opportunamente differita, anche per le prossime settimane, alle dieci di sera.*

* *

Per un concorso di circostanze fortunate, il martedì continua ad essere il giorno meglio servito dai programmisti della tv. Anche stasera, i due canali offrono una varietà di scelta che non sempre è consentita nelle altre serate. Il primo promette un film, «Telefonata a tre mogli» di Negulesco, che, sebbene non abbia suscitato grandi entusiasmi quando venne presentato alla Mostra veneziana del 1958, ha buoni doti spettacolari grazie anche a un «cast» di interpreti di nome fra i quali troviamo Shelley Winters, Bette Davis, Gary Merrill, Michael Rennie e altri.

Una puntata di «Poeti nel tempo» chiuderà le trasmissioni del primo canale: essa sarà dedicata a una poetessa, la cilena Gabriela Mistral.

* *

Ancora più vario il programma del secondo canale. Si aprirà con un atto di Rosso di San Secondo, «L'ammiraglio dell'oceano e delle anime», nel quale viene rievocata la figura di Cristoforo Colombo durante la traversata che portò alla scoperta dell'America. Un balletto spagnolo e un concerto del violoncellista Navarra, nel quadro delle celebrazioni beethoveniane completeranno la serata.

vice

ASTOR - Grande successo
Un capolavoro di ALBERTO LATTUADA
LA STEPPA

E' UN FILM COME QUESTO, che equivale, quasi alla lettera, alla lettura del testo cecoviano, ci sarebbe da dire soltanto una cosa: Andate a vederlo, non avrete a pentirVi. IL GIORNALE D'ITALIA - ROMA

LA STEPPA lattuadiana è un caldo spettacolo pieno di colore, di splendide nature e d'una quantità di particolari di un gusto schiettamente cecoviano. STAMPA SERA - TORINO

LA STEPPA è un film che ha pagine molto belle (paesaggi, temporali, scena di pesca, feste popolari) scritte con una macchina da presa di nobile mestiere. CORRIERE DELLA SERA - MILANO

LA STEPPA resta dunque un'opera sottilmente psicologica, e in ciò trova coerenza e unità di disegno del rapsodico susseguirsi di eventi. IL MESSAGGERO - ROMA

Ne è nato un film davvero insolito, un racconto che pur nella magnificenza del costume riesce ad essere penetrante e malinconico, sottilmente polemico. IL PAESE - ROMA

Capolavoro indiscusso, pur nell'ambito di un'opera narrativa che annovera punte più alte ed ardite. L'UNITA' - ROMA

...perché il film è senza dubbio uno dei più seri, più colti e più severi fra quelli realizzati da Alberto Lattuada. IL TEMPO - ROMA

LA STEPPA

DOMANI AL **DORIA**

GIULIA TU SEI MERAVIGLIOSA
Dal romanzo "Ritratto di una attrice" di W. Sommerset Maughan edizione A. Mondadori
CHARLES BOYER - LILLI PALMER
JEAN SOREL - JEANNE VALERIE
ALFRED WEIDENMANN

IMMINENTE
un film grandioso che batte ogni record come impianto di grandissime masse

Un anno di preparazione per uno spettacolo indimenticabile

REPOSI da giovedì
SOPHIA LOREN | ANTHONY PERKINS
IN UN FILM DI
ANATOLE LITVAK

IL COLTELLO NELLA PIAGA

IMMINENTE
IL FILM PIÙ ATTESO DEL 1963!

VENERE IMPERIALE

DOPO L'ENORME SUCCESSO RIPORTATO AL CINEMA **CRISTALLO** proseguono da OGGI all'**Arlecchino**
le repliche del film più divertente della stagione con

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
OMAGGIO A JULIEN DUVIVIER
I PRIGIONIERI DEL SOGNO
di JULIEN DUVIVIER
con Louis Jouvet, Michel Simon, Victor Francen, Madeleine Ozeray (Francia, 1939, minuti 105)

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87 - Tel. 372-057
UN CAST ECCEZIONALE PER UN GRANDE FILM «PARAMOUNT»
HUMPHREY BOGART
ALDO RAY
JOAN BENNETT
PETER USTINOV
in
NON SIAMO ANGELI
TECHNICOLOR

Da Venerdì 25 al Cinema **IDEAL**
IL FILM DI DARRYL F. ZANUCK
IL GIORNO PIÙ LUNGO
Uno spettacolo che milioni di persone hanno visto e che tutti vogliono vedere

Il ministro ha tracciato a Torino un quadro della nostra economia

La Malfa prevede per l'Italia anni di forte slancio creativo

Il bilancio del 1962 è sostanzialmente favorevole - I redditi di lavoro, aumentati del 15 per cento (oltre il doppio che nel '61), hanno favorito i consumi e compensato le diminuite esportazioni - Ripresa del mercato finanziario e forti importazioni di attrezzature industriali - «Abbiamo superato il capo delle tempeste» - Il governo vuol contrastare gli aumenti dei prezzi e difendere la stabilità monetaria - E' interesse nazionale, pur nella fedeltà al Mercato Comune, favorire l'ingresso dell'Inghilterra in una Comunità europea democratica

Il ministro La Malfa parla alla Camera di Commercio dinanzi ad un folto gruppo di operatori economici

Il 1962 è stato un anno duro per gli uomini di governo ed inquieto per gli operatori economici — ha detto l'on. La Malfa nella conferenza alla Camera di Commercio di Torino —. Ma ora si può affermare che «il capo delle tempeste è stato doppiato».

Il bilancio dello scorso anno è incoraggiante, le prospettive per il 1963 inducono ad un ragionevole ottimismo, il mercato finanziario presenta segni positivi, le difficoltà politiche non dovranno pesare sul cammino economico della Comunità europea. Le previsioni catastrofiche, così spesso avanzate dodici mesi or sono, non hanno trovato conferma nei fatti; il paese si è dimostrato capace di uno slancio lungo e duraturo, e tra gli uomini politici e gli uomini d'affari sembra «superato il momento più difficile della polemica».

Il ministro del Bilancio parlava ad un pubblico competente e qualificato, nell'incontro più rilevante del suo breve soggiorno torinese. Giunto in mattinata da Roma, a mezzogiorno aveva ritrovato i vecchi compagni della lotta antifascista e della Resistenza nel Centro di studi intitolato a Piero Gobetti; dopo una colazione di lavoro con alcune personalità cittadine, e prima della visita alla sede della Uil, alle 17 ha tenuto a Palazzo Lascaris l'attesa conferenza sulla situazione economica e finanziaria del paese. C'erano nella sala tutta piena, le autorità politiche ed i maggiori esponenti della vita industriale e commerciale di Torino; tra gli altri il prof. Valletta, l'avv. Gianni Agnelli, il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli.

L'on. La Malfa ha affrontato il tema con l'impegno e lo stile che lo caratterizzano: appassionata freddezza, lucidità pacata, aperta sincerità. Ha incominciato in tono piano e quasi gelido, da rapporto amministrativo; ma sciogliendosi nel procedere del discorso, ha lasciato trasparire, entro la misura controllata dell'uomo d'affari «nordico», la vivacità arguta e la fantasia del siciliano. Oltre ogni possibile divergenza d'opinioni, ha avuto uno schietto successo personale.

Il «miracolo economico» (ha detto) è continuato nel '62, malgrado circostanze avverse estranee alla formula governativa, con un aumento del 6 per cento nel reddito nazionale: inferiore a quello del '61, superiore alla media degli altri paesi occidentali. Ma il fatto nuovo dell'anno è stato la nuova distribuzione della ricchezza prodotta: il reddito da lavoro dipendente è cresciuto del 15 per cento, cioè in misura più che doppia a quella degli anni precedenti. E' un aumento superiore al crescere della produttività; e certo ha contribuito, accanto ad altre cause interne ed internazionali, al lievitare dei prezzi.

Il governo, però, è ben deciso a frenare l'aumento del costo della vita, ed a prevenire i rischi di una «inflazione strisciante»: la stabilità monetaria è sua preoccupazione costante. Per contenere i prezzi ha ricorso e può ricorrere ancora a vaste importazioni di beni di consumo, che la bilancia dei pagamenti ci consente; ed è noto che i redditi di lavoro non progrediscono in modo continuo, ma a «salti» spaziati nel tempo. Solo fra qualche mese, comunque, sarà possibile fare previsioni sicure sull'andamento dei prezzi.

L'espansione dei salari ha avuto nello scorso anno — ha continuato La Malfa — un risultato positivo: facendo crescere i consumi interni, ha compensato la più limitata domanda dei paesi stranieri, e quindi ha consentito alla economia italiana un così notevole progresso pur nel generale rallentamento delle economie occidentali. E gli operatori economici prevedono che questo sviluppo non si rallenterà, se nei primi dieci mesi del '62 hanno importato macchine ed attrezzature superiori del 23 per cento a quelle acquistate negli stessi mesi del '61. Dato tanto più significativo, questo, in quanto il 1962 è stato, sotto l'aspetto finanziario, e come si prevedeva, molto difficile.

Interrotta per parecchi mesi l'espansione del mercato finanziario che aveva distinto gli «anni '50», solo in autunno si sono avuti sintomi di netta ripresa, anche nel piazzamento delle obbligazioni e delle cartelle fondiarie: rivelatosi poi anch'esso, a fine anno, più rilevante nel '62 che nel '62. Ora non si prevedono motivi, né psicologici né politici, di turbamento. La nazionalizzazione dell'energia elettrica resterà un fatto unico, irripetibile; e la programmazione democratica, come avviene in Francia o in Inghilterra, si inserirà senza mutarlo nel nostro sistema: servirà a razionalizzare l'economia pubblica e privata secondo previsioni a lunga scadenza, lontane da ogni avventura collettivistica.

Attraverso i piani, redatti con la libera collaborazione di tutte le forze produttive, ed attuati in un quadro anche regionale adeguato alle diverse necessità delle grandi zone geografiche, l'Italia potrà meglio continuare, negli «anni '60», la trasformazione, già avviata con successo, in democrazia moderna. Il paese è entrato in una fase di forte slancio creativo («Lasciate che il ministro del Bilancio faccia un po' di filosofia — ha detto l'on. La Malfa —, questo è un fatto anzitutto dello spirito»); fra dieci anni presenterà un volto avanzato ed omogeneo, scompariranno le zone buie d'una civiltà ancora arcaica e ingiusta.

Ma questa trasformazione deve avvenire — ha proseguito l'on. La Malfa, passando ai temi su cui ha assunto nelle ultime settimane delle posizioni assai vivaci — in un preciso quadro internazionale. In Europa si è aperta una crisi, lunga e di grande importanza per l'avvenire non solo dell'Italia, «per la quale non serviranno i pannicelli caldi»: è urgente disgiungerne l'aspetto economico e quello politico. Il Mec è una costruzione vitale, che va continuata e difesa; ma preparando attivamente e tenacemente i tempi in cui l'Inghilterra entrerà in una autentica Comunità democratica europea.

Su questo argomento il ministro del Bilancio è ritornato parlando, la sera, alla festosa cena offertagli dagli amici dell'Associazione «Giustizia e Libertà». Ha escluso, ovviamente, d'aver mai pensato ad un asse Roma-Londra contro un asse Parigi-Bonn. Il problema non è il creare fratture; è di contrastare ogni involuzione autoritaria o conservatrice nel Continente, di lavorare alla creazione di una più vasta Europa democratica.

Carlo Casalegno

Chiarimenti del ministero sulle marche dei passaporti

Il titolare è esonerato dal pagamento della tassa per il periodo che non lo usa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

La Direzione generale del Tesoro ha emanato agli uffici dipendenti, e per conoscenza al Ministero dell'Interno, una importante delucidazione circa le «concessioni» governative riflettenti la tassa annuale «sui passaporti». Dice la circolare: «Le vigenti disposizioni in materia di espatrio prevedono il rilascio o il rinnovo del passaporto con validità triennale, dando facoltà al titolare di pagare la tassa di concessione governativa (che è tassa annuale) o per tutto il periodo triennale di validità nella misura di lire 6000, o anno per anno nella misura di lire 2000 per ogni anno».

Il pagamento, com'è noto, viene corrisposto a mezzo di marche OO.GG. che vengono apposte e annullate per il primo anno a cura della questura all'atto del rilascio o rinnovo del passaporto, per gli anni successivi dagli interessati, mediante apposizione di marche da annullarsi col timbro datario degli uffici a ciò delegati.

Constatato che da parte di alcune questure sono stati rilasciati passaporti con validità triennale dietro pagamento della tassa ridotta di lire mille, la quale invece è applicabile esclusivamente nel caso in cui il passaporto venga rilasciato per un periodo non superiore a sei mesi o per un solo viaggio, si precisa quanto segue:

«Nel caso di rilascio del passaporto con validità triennale dietro pagamento della tassa di lire 2000 valevole solo per il primo anno, può essere consentito che il titolare il quale non voglia fare uso del passaporto nel secondo anno intermedio, venga esonerato dal pagamento della relativa tassa. Ciò beninteso priva di ogni efficacia il passaporto per il secondo anno di validità».

«E' evidente però che, ove il titolare stesso ai presenti ai competenti uffici dopo la scadenza del primo anno, ma prima che si sia iniziato il terzo anno di validità del passaporto, chiedendo l'annullamento di un'altra marca di lire 2000, gli effetti del pagamento decorrono dal giorno in cui il pagamento stesso è stato effettuato fino alla scadenza del secondo anno».

E ciò in armonia a quanto stabilisce l'art. 2 del testo unico n. 121 secondo il quale «quando il provvedimento ha durata temporanea e il pagamento della tassa ha luogo con ritardo, l'efficacia del provvedimento è limitata al residuo tempo che decorre dalla data del pagamento alla scadenza del termine di durata inerente al provvedimento stesso».

r. g.

Assolto il giovane che uccise l'ex presidente dei laburisti

Londra, 21 gennaio.

La giuria ha prosciolto oggi il sedicenne Thomas Saunders dall'accusa di aver ucciso il 22 novembre scorso l'ex presidente del partito laburista George Brinham, rinvenuto morto nel suo appartamento.

I giudici popolari hanno riconosciuto all'imputato la provocazione grave e lo hanno assolto.

Ancora nessun accordo per i metalmeccanici

La Cisl respinge le proposte della Confindustria, la quale replica con una nuova nota

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

La Fim-Cisl ha oggi praticamente respinto, così come la Fiom-Cgil e la Uilm, la proposta prospettata dalla Confindustria in una nota per giungere ad un accordo sul dibattuto problema degli oneri derivanti dalle richieste delle organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto collettivo dei metalmeccanici dipendenti da aziende private. Tuttavia, la federazione ha rilevato un «mutamento di tono» nella nota industriale, nel senso che «una volta tanto non si ritorna ai motivi delle alternative assolute, o contrattazione nazionale o contrattazione aziendale».

Dopo avere osservato che il problema degli oneri globali è stato, nella trattativa ministeriale, un fattore importante di condizionamento negativo e di rottura, la Fim-Cisl ha espresso l'avviso che non siano insuperabili le difficoltà di pervenire ad una valutazione obiettiva degli oneri economici, affidando tale incarico ad una apposita commissione tecnica.

Perché ciò possa avvenire su basi non opinabili, occorre preventivamente risolvere — secondo la federazione — la questione degli assorbimenti e definire istituti contrattuali come i settori, i parametri, i cottimi, i diritti sindacali, i premi che non possono evidentemente essere considerati convertibili o «monetabili», tanto più che, proprio intorno ad essi, si è svolta e si svolge la parte più impegnativa della battaglia sindacale.

Inoltre, la Fim-Cisl ha nuovamente respinto le proposte degli industriali per quanto concerne i riassorbimenti, osservando che, ove venissero accettate dai sindacati, si verificherebbe a contratto firmato l'immediata ripresa delle agitazioni nelle aziende che ne venissero colpite.

Da questa mattina, intanto, si è ripreso in tutta Italia il piano di agitazione dei metalmeccanici, con una serie di manifestazioni articolate per località e per aziende.

Alle reazioni delle organizzazioni sindacali ha replicato questa sera una nota della Confindustria osservando che gli atteggiamenti assunti fanno sorgere il dubbio o che nulla si sia voluto comprendere del significato della presa di posizione degli industriali o se non si sia voluto travisare il significato al fine di proseguire in una posizione di lotta per fini evidentemente estranei al raggiungimento di un accordo.

La nota ribadisce, per quanto riguarda la valutazione degli oneri, che a testimoniare la certezza dei propri calcoli e l'assoluta buona fede con la quale erano stati presentati, la confederazione imprenditoriale aveva offerto di monetizzare, se così si può dire, eventuali errori di calcolo che avessero potuto emergere da una stima fatta in contraddittorio dalle rispettive cifre date, purché altrettanto fossero disposti a fare le organizzazioni dei lavoratori.

Secondo la nota, infine, le reazioni delle organizzazioni sindacali e la minaccia di uno sciopero generale di solidarietà «non possono non creare perplessità e far dubitare dell'effettiva buona volontà dei sindacati di giungere ad una conclusione delle lunghe trattative trascinatesi tra l'una e l'altra pregiudiziale dei lavoratori, fra l'una e l'altra loro ingiustificata impuntatura polemica».

Le federazioni dei minatori hanno deliberato oggi una nuova serie di scioperi per sollecitare il rinnovo del contratto della categoria, mentre una astensione nazionale dei lavoratori edili è stata fissata per il 31 gennaio in segno di protesta contro la sospensione del pagamento dell'indennità congiunturale.

g. f.

Se non credete in questo genio pubblicitario è proprio il caso di dire che peccato! Così ignorerete quale differenza vi sia tra una crema per barba normale e la Crema per barba Kalobderma. Con questo avviso pubblicitario è proprio il caso di dire: «che peccato!» perché ignorerete quale differenza vi sia tra una crema per barba normale e la Crema per barba Kalobderma. Se non credete in questo avviso pubblicitario è proprio il caso di dire: «che peccato!» perché ignorerete quale differenza vi sia tra una crema per barba normale e la Crema per barba Kalobderma. Non crederete in questo avviso pubblicitario.

forse restate un abitudinario... che peccato!

Ingredienti purissimi, delicato profumo, cito potere emolliente, sono alcune tra le caratteristiche della eccezionale Crema per Barba Kalobderma che penetrerà sino alla radice del pelo e... moltiplica la resistenza. Prezzo L. 300

Ingredienti purissimi, delicato profumo, cito potere emolliente, sono alcune tra le caratteristiche della eccezionale Crema per Barba Kalobderma che penetrerà sino alla radice del pelo e... moltiplica la resistenza. Prezzo L. 300

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Il 12 febbraio 1963 ore 11, innanzi al Giudice Delegato del fallimento Festa Mario, dr. Bianciotti, si procederà alla vendita con incanto della quota di comproprietà in ragione di una metà del fabbricato industriale in Torino, via Livorno 23 angolo corso Umbria, al prezzo base di lire 28.400.000. Aumento minimo lire 200.000. Cauzione e deposito spese L. 5.700.000. Versamento presso ente giorni 30 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dott. MARIO CARUSO

COMUNE DI RIBORDONE
(Provincia di Torino)

AVVISO D'ASTA

per la vendita di 235 piante resinose bosco Mont da svolgersi il 1° febbraio 1963. Prezzo base L. 3.557.000.

Il Sindaco
CERESA GASTALDO IVO

da VAGNINO c'è ORGANIZZAZIONE per VOI

alfalingue
TUTTE LE LINGUE ESTERE
INSEGNAMENTO TRADUZIONI
VIA FABRO 4 - TORINO

ETERPHON
Radio Televisione

MIRABELL SPORT
C. Siccardi 13, Torino, tel. 553-279
Abbigliamento attrezzatura sci, marche nazionali ed estere ai migliori prezzi.

AVVOLGIBILI
skermat
CASCINE VICA (Torino) TEL. 950.475

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi del fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali
Torino - Lab. Farm. Centrale e Vicco

I lavori conclusi in un'atmosfera di tensione e d'incertezza

Il congresso dei comunisti tedeschi a Berlino Est ha approfondito la rottura tra la Russia e la Cina

Ulbricht confermato segretario del partito - All'ultima seduta erano presenti Kruscev e il delegato cinese - In un breve intervento il capo del Cremlino ricorda ai tedeschi: «Sulla produttività del lavoro siete ancora indietro rispetto alla Germania Occidentale. Mi capite?» - L'on. Longo ha invitato il rappresentante di Pechino a discutere: ma questi ha rinviato la risposta

I rappresentanti cinesi assistono al Congresso comunista di Berlino Est. Al centro è Vu Sciu Cian, il capo della delegazione di Pechino (Telef. «Associated Press»)

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino Est, 21 gennaio.

Il più concitato degli ultimi congressi comunisti, sovrastato dall'ombra del conflitto cino-sovietico, si è chiuso in una atmosfera che, per la maggioranza dei delegati tedeschi e di una parte di quelli stranieri, è di angosciosa incertezza. Il silenzio, calato questa sera sull'immensa Halle turbata ancora dall'insulto scagliato contro la seconda potenza comunista del mondo, è inquietante: le conseguenze immediate di ciò che è avvenuto rimarranno impenetrabili agli attori e perfino agli autori della rappresentazione. Le delegazioni, anche quelle della schiacciante maggioranza anticinese, si apprestano amare, in fondo quasi deluse una dell'altra, alla partenza. Esistono ormai due pianeti comunisti che non parlano più la stessa lingua.

Dopo la seduta segreta di stamattina, da cui erano esclusi anche i comunisti stranieri, il sesto Congresso del partito d'unità socialista tedesco ha riassunto nel pomeriggio il suo vero volto di un'arena internazionale fallita nell'estremo tentativo di autoconservarsi di fronte al «nemico comune». Un fioco barlume della mitica unità di una volta si è riverberato dalla simultanea presenza, alla riunione di chiusura, di Kruscev e di Vu Sciu Cian.

Il cinese, dopo l'offesa subita, era scomparso per qualche giorno; il suo rientro in scena va interpretato come un atto di cortesia al partito di Ulbricht, per il quale, nonostante gl'incidenti, Mao mettendo a punto una tattica venata di sfumature. Pechino, è chiaro, ritiene «recuperabile» tutt'una zona di simpatie represse tra i comunisti tedeschi.

Degli spostamenti avvenuti, alla vetta del partito tedesco, sapremo meglio domani quando saranno comunicate le nuove cariche del Politburo decise nel corso di una seduta pomeridiana del Comitato centrale. Non si escludono le sorprese che, però, potrebbero restringersi a qualche singolo caso importante. Nel complesso, dalla formazione già nota del nuovo Comitato centrale, emerge la tendenza a salvaguardare in questo momento il partito dai traumi troppo violenti.

Da 111 membri, il nuovo Comitato centrale è stato portato a 131. Fatto da sottolineare, vi sono stati riconfermati due personaggi la cui autorità fu scossa negli ultimissimi tempi: Karl Mewis, destituito dal comando della pianificazione statale alla vigilia del congresso, e Ilde Benjamin, la donna che ha visto attaccare ripetutamente, nelle ultime settimane, sulla stessa Neues Deutschland, il ministero della Giustizia che alla guida. Molti restano scettici sulla sua permanenza alla carica governativa. Tuttavia, poiché la Benjamin e Mewis, malgrado il calo d'autorità, sono stati rieletti al Comitato centrale, si deduce che i capi comunisti tedeschi intendono muoversi cautissimamente sulla via delle aperture «liberali». Il rapporto tra Kruscev e Ulbricht è di un cocchiere impaziente alle prese con un cavallo recalcitrante.

La parte dell'orchestrazione congressuale che ha preoccupato i partiti più sinceramente destalinizzati, è stata quella dedicata dagli ideologi di Pankow ad una inesorabile, sistematica condanna della pittura e letteratura d'avanguardia.

Il carattere metaforico di questa polemica, il distorcimento, che occulta problemi di potere politico assai più penetranti dell'puerile avversione per un quadro astratto, è emerso in maniera anche più netta che nella stessa Unione Sovietica. Ulbricht e la sua vecchia guardia hanno ammonito le nuove leve parlando di pittura, di musica, di poesia in un paese in cui la «pressione» intellettuale, rappresentata da quattro gatti, è pressoché nulla.

La destituzione del vecchio Peter Huchel, direttore di Sinn und Form, una delle più dignitose riviste culturali del socialismo mitteleuropeo, definita al congresso «silenziosa incubatrice di liberalismo», costituisce un monito che, superando il fatto intellettuale, punta sull'intimidazione di determinate correnti politiche. E' nella mentalità e nella cerchia dei repressori culturali che Mao intravvede, forse, una base di simpatia recuperabile.

Nella politica estera, non in quella interna, Ulbricht si è arreso completamente a Kruscev. Non ha insinuato una virgola che potesse disturbare l'opera distensiva di Mosca e Berlino. Sui rimedi al marasma economico, è stato vaghissimo: nessuna cifra, nessuna prospettiva chiara. L'intervento in materia più interessante al congresso è stato quando Kruscev ha detto ai tedeschi orientali: «Sulla produttività del lavoro siete ancora indietro rispetto alla Germania Occidentale. Pontate no? Mi capite?».

Le ambiguità della politica ulbrichtiana si stagliano meglio sullo sfondo degli spostamenti che stanno avvenendo nello schieramento comunista mondiale dove la corrosione cinese comincia a fare breccia. Si osserva, qui, che il recente atteggiamento di equidistanza cubano fra Mosca e Pechino rischia di accelerare l'erosione maoista, già in atto, in diversi partiti comunisti sudamericani.

Anche in Europa emergono dubbi sulla legittimità dell'atteggiamento di Mosca: sarebbe avvenuto un incontro fra il rappresentante di Pechino Vu e il delegato norvegese, il quale avrebbe manifestato le sue simpatie alla Cina. Ieri pomeriggio si è svolto anche, all'Hôtel Sport, dove risiede la delegazione italiana, un incontro di tre ore fra Vu e Longo. Quest'ultimo gli ha rimesso un invito formale, da parte del pci, a discutere bilateralmente le divergenze. I cinesi, che considerano il partito comunista italiano armai perduto alla loro influenza, hanno deciso per ora di rinviare una risposta a Togliatti.

Enzo Bettiza

Il sindaco di Biella ha revocato l'incarico a due assessori del pli

Motivo: "Il loro atteggiamento assumeva censura all'opera dell'Amministrazione comunale" - Dc e psdi invitano i socialisti a formare una Giunta di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 21 gennaio.

Il sindaco Casalvolone, avvalendosi della facoltà concessagli dalla legge, stasera ha inaspettatamente revocato la delegazione ai due assessori liberali che compongono la Giunta municipale insieme con cinque democristiani ed un socialdemocratico ed ha avocato a sé le mansioni fino ad ora svolte dall'ing. Francesco Agrusti (finanza) e Guido Alberto Rivetti (manifestazioni, sport e turismo). La decisione è stata comunicata agli interessati prima che iniziasse la seduta della Giunta, riunita a Palazzo Oropa per deliberare la convocazione del Consiglio comunale sollecitata da più parti.

Rivetti ed Agrusti conservano la qualifica e le prerogative di assessori (la cui nomina è di pertinenza del Consiglio, mentre spetta al sindaco affidare i diversi incarichi), ma senza portafoglio. Entrambi hanno poi partecipato alla riunione durante la quale è stata fissata a lunedì prossimo la convocazione dell'Amministrazione civica con un unico argomento all'ordine del giorno: comunicazioni del sindaco.

I motivi dell'insolita procedura adottata nei confronti dei due liberali sono sintetizzati nella lettera di revoca: «Le posizioni più volte assunte ed anche pubblicamente manifestate dagli assessori effettivi Guido Alberto Rivetti e Francesco Agrusti rivelano una divergenza di orientamento e un atteggiamento di censura in merito all'operato della giunta ed a problemi fondamentali dell'Amministrazione che hanno fatto venir meno il rapporto fiduciario su cui è fondata la delegazione di particolari mansioni». La relazione si chiude con la riserva di adottare «eventuali provvedimenti in merito».

La vertenza fra i liberali ed i democristiani appoggiati dal socialdemocratici risale ai primi di dicembre. Agrusti, in una breve dichiarazione a un giornale locale, aveva espresso il suo punto di vista sull'applicazione dell'imposta di famiglia, discordante da quello della maggioranza. Qualche giorno dopo Rivetti, in una manifestazione organizzata dal Panathlon Club di cui è presidente, lamentava lo scarso interesse dimostrato dal sindaco per i problemi dello sport. La Giunta reagiva con una energica presa di posizione contro i due assessori; subentravano poi le segreterie dei partiti e la polemica si faceva sempre più accesa.

Ultimamente i democristiani e i socialdemocratici, presa visione del punto di vista dei liberali dettagliatamente espresso in una lettera che essi stessi avevano sollecitato, denunciavano l'accordo tripartito stipulato nel dicembre del '60 sollecitando implicitamente Agrusti e Rivetti a dare le dimissioni. Il gruppo consiliare dei pli dichiarava invece che ogni decisione sarebbe stata presa dopo ampia discussione in sede di Consiglio comunale.

La decisione del sindaco ha provocato notevole impressione nell'ambiente politico. I liberali sostengono che con la revoca delle delegazioni si conclude la manovra della dc per realizzare anche a Biella il centro-sinistra. E' giunta intanto alla dc e al psdi la risposta della federazione biellese del psi all'invito a un incontro per esaminare la situazione e la possibilità di una Giunta di centro-sinistra. In sintesi i socialisti sostengono che è prima indispensabile una chiarificazione pubblica al di fuori delle segreterie dei partiti: se ne riparlerà dopo il Consiglio.

p. m.

Forse eletto questa sera il nuovo sindaco di Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 21 gennaio.

(v. n.) La piccola crisi del Comune di Vercelli, determinata dalle dimissioni del democristiano prof. Berzero dalla carica di sindaco e di consigliere comunale, non è ancora risolta. Il Consiglio comunale è stato convocato per domani e figurano all'ordine del giorno le decisioni relative alle duplici dimissioni. Secondo le prassi prima si dovrà procedere alla sostituzione del prof. Berzero come consigliere, e poi verrà eletto il nuovo sindaco.

Al prof. Berzero dovrebbe succedere il prof. Piero Magrassi, vicepreside dell'Istituto Tecnico Cavour. Non sono ancora note, al momento, le intenzioni del prof. Magrassi, in quanto assente da Vercelli per gravi motivi di famiglia. Pare che egli non abbia intenzione di accettare l'incarico. Prima comunque dovrà essere ufficialmente interpellato dalla dc.

Interrogazione liberale per gl'incidenti di Bergamo

Roma, 21 gennaio.

Gli on. Biaggi e Bozzi (pli), hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Interno «per conoscere la reale portata degli incresciosi fatti di violenza svoltisi in Bergamo il giorno 10 gennaio, nonché le cause di essi e le forze sindacali e politiche che vi hanno partecipato; e per conoscere, in particolare, i motivi per i quali le forze dell'ordine sono intervenute tardivamente sicché non è stato possibile impedire danni e il tentativo d'invasione dei locali de "Il Giornale di Bergamo", che ha costituito incivile attentato alla libertà di opinione e di stampa, fondamento di democratica convivenza».

Pronto l'elenco degli additivi autorizzati per gli alimenti

Saranno pubblicati su un numero speciale della «Gazzetta Ufficiale» - Pare che siano esclusi i polifosfati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

Un numero speciale della *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà nei prossimi giorni l'elenco degli additivi chimici e dei coloranti consentiti dal ministero della Sanità nella preparazione e conservazione degli alimenti. I relativi decreti legislativi sono stati già firmati dal ministro della Sanità ed è stato lo stesso sen. Jervolino a darne notizia al convegno sull'igiene e la medicina sociale tenutosi ieri a Napoli.

L'uso degli additivi chimici è stato sottoposto ad autorizzazione del ministero della Sanità dalla legge 30 aprile 1962 sulla produzione e la vendita degli alimenti. Il primo elenco, secondo la legge, doveva essere pubblicato entro sei mesi, cioè entro lo scorso 31 dicembre. La pubblicazione, annunciata per i prossimi giorni, è attesa con particolare interesse sia dal mondo industriale che deve uniformare i suoi procedimenti alle disposizioni del ministro sia dal più vasto pubblico dei cittadini interessati al problema degli additivi dalla polemica sulla innocuità o nocività dei polifosfati usati nella fusione dei formaggini.

Secondo indiscrezioni di giornali economici, i polifosfati sarebbero stati esclusi dall'elenco degli additivi consentiti. Da parte ministeriale non è venuta nessuna conferma o smentita finora: oggi i funzionari si sono limitati a rinviare ogni precisazione alla pubblicazione del decreto del ministro.

Quanto ai «medicinali insistanti», continuano metodicamente le indagini del sostituto procuratore dott. Di Maio. Questi ha oggi interrogato per la quinta volta il consulente farmaceutico Domenico Tarantelli il quale, all'uscita dallo studio del magistrato, ha dichiarato che non dovrà più tornare all'ufficio della Procura. Il dott. Di Maio ha detto ai giornalisti che intende procedere con calma all'esame del copioso materiale ormai a sua disposizione. «Non ho fretta, ha precisato, ma diligente solecitudine».

Nel pomeriggio di oggi il vice capo della Squadra Mobile dott. Zampone ha prelevato per disposizione del magistrato quattro fascicoli inerenti altrettanti medicinali registrati per conto di quattro diverse case farmaceutiche.

f. d. l.

Aumenta di 10 lire a Milano il caffè nei bar del centro

Milano, 21 gennaio.

(g. m.) Da oggi in quasi tutti i bar del centro di Milano il prezzo di una tazzina di caffè espresso non è più di 50 lire, ma di 60.

Gli esercenti motivano l'aumento affermando che le tasse cui sono soggetti vanno facendosi di giorno in giorno più gravose. Dell'aumento si parlava da tempo ma soltanto stamane è stato adottato nei bar del centro.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di quste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 6/18986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di fermoposta o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito alle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista non le parole: «sposerebbe» o «relazione che possa scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A. TAURINIA PUBBLICITA'. ALLESTIMENTI STAND, TETRINISTICA, ARREDAMENTI NEGOZI, ABITAZIONI. TELEFONARE 655-005. A6249

ADDETTASI lavoro in conto per pantografi o saldatura elettrica ossiacetilenica. Rivolgersi ditta Iron, via Galliari 10 bis.

AFFIDANSI lavori costruzioni macchine legno ed officina attrezzata o ad attrezzarsi. Telefonare 547-116. 1006

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Cairoli 32. 910

AUTOGRU ogni tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Urino 280-000. Torino. 54

FORNO ad aria da ton. 13/14 ottimo visibile funzionante, altri impianti da ton. 3 e 6 vendonsi. Ferraro, via Paolo Veronese 224, Torino.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamierati, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 298-983. 353

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, noleggi. Sifior, via Sizza 32, telefono 683-076.

FRESATRICI vasto assortimento, prova consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. 547-116.

MOTORI, trasformatori, alternatori, gruppi elettrogeni. Laparis, Unione Sovietica 157. 7866

MOTOBETONIERE ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Guberati, telefonare 22-743. 7

OFFICINA meccanica cerca lavori attrezzatura, serie. Telefonare 296-422.

PARTECIPANDO Fiera Hong-Kong per importante Ditta italiana accetterei incarico analogo altra ditta campo meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1142 — Torino». A7051

PRIVATO vende tornio automatico Bernardo 22 Telefonare 237-611. A8104

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fuori produzione Ferriere di Borgaro Telefonare 572-147, 572-125.

TORNI, frezatrici, limatrici nuo. Consegne rapide. Italcar, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, telefono 699-646.

TORNIO per cessata attività vendo. Telefonare 293-003. A4799

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Tairo, Perugia 46. 649

TUBI pvc scarichi pluviali acquedotti irrigazione elettricità ecc., direttamente dalla fabbrica Tramat spa. Magazzino vendita via Manzoni 36, telefono 292-533.

VENDESI lamiera cassa cassa nuova tagliata su misura qualsiasi formato sino metri 7 per metri 1,50 spessore 20 e 25 decimi, prezzo conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Torino».

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. ALPINA Brotti. Lattoneria specializzata tetti coperture terro. Sopralluoghi, preventivi. Telefono 31-458.

CARGO lavorazione plastica a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7296 — Torino». A6915

DECORAZIONI camere a colla 5000, lavabili 10.000. Telef. 529-335, 627-414.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilassi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Finculex, piazza Statuto 24, telefoni 483-889, 488-882. Finanzia, via Lagrange 1, tel. 657-849. Prestiti immediati su mobili e autocarri, supervalutando anche pignorati protestati bancari. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.I. ITALVISA, rappresentanza regionale del Piemonte, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Mutui, prestiti, assicurazioni, sconto effetti. Rapidità, riservatezza, modestia. M

A. CENTRALISSIMO commerciabili, bollettino vini cedesi motivi familiari. Telefonare 653-261. A3606

PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ANTICIPI SU STIPENDI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 655-005, 655-007. FINSAUTO, VIA SALUZZO 1, TELEFONO 882-643. 124

ACQUISTEREI cercherei negozi in gestione qualsiasi genere. Riva, via Massimi 1, telefono 41-446. 1139

ACQUISTO commerciale bar ristorante, eventuale gerenza. Telefonare 555-382.

ACQUISTO contanti bar torrefazione bottiglieria, reddito adeguato. Tel. 556-382.

AFFARONE bar ristorante unica nobiltà in collina. Telefonare 558-081.

AFFARONE unico proprietario cede oppure cambierebbe di lu gestione a proprio ugual familiare calzetta latteria grande centro industriale Italiese. Scrivere: B. 1307, Pubblicità Oliva, Biella.

ALBERGATORE cerca direttamente albergo 26-50 camere buona posizione Cuneo, Gallo, via Giolanti 11, telefonare 652-832. 774

AFFARONE cedesi causa trasformazione [illegible] Telefonare 324-443. A2963

AFIA. PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGO centrale II categoria. 70 camere, cedesi causa occulsione. Cabutti, via Consolata 2. 774

ALBERGO mare e montagna cerca in gestione coniugi albergatori, massime garanzie di capacità e finanziarie. Sizzardelli, corso Traiano 27, tel. 324-024 Torino. A2533

ALBERGO ristorante rinomatissimo centrale III camere lorio reddito dimostrabile cedesi causa vecchiaia. Cabutti, via Consolata 2. 774

ALIMENTARIO attrezzatissimo incasso 140.000 giornaliere, alloggio cedesi. Frassa, Del Carmine 22. 922

ARTICOLI plastica, gomma; zona commerciale, arredatissimo, ceduto condizionatamente. Telefonare 885-263.

ATTENZIONE! a famiglia pratica trentennale garantisce affidasi gestione bar, due biliardi, 50.000 giornaliere. Balma, Sacchi 34. 960

AUTORIMESSA 130 auto 40 moduli vendo dilazionando reddito 150.000. Telefonare 330-112. A6217

AUTOVETTURE immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, [illegible] possesso immobili Ilma, Mercanti 18, tel 40-878

AVVIATA drogheria alimentari Venaria numerosa clientela, incasso controllabile, cedesi cause familiari. Telef. 490-577.

ATTIVISSIMA drogheria commestibili ceduo, attrezzatura completa, media giornaliera 60.000 controllabili; retro adibito alloggio, garage. Telefonare 25-761.

AVVIATISSIMO acconciature [illegible] cedesi zona S. Rita. Telefonare 392-343.

BAR angolare, signorile, cuneo centrale, redditizio, cedesi, facilitazioni. Telefonare 388-914, scrivere Esperia, Dalmazzo 38, Torino. A6057

BAR centrale bonifacismo, cedesi 8 milioni trattabili. Boero, Carlo Alberto 41.

BAR rileverebbesi possibilmente, spendesi 5-6.000.000. Sibona, tel. 500-131.

BAR superaccessoriato con biliardi, posizione commerciale su corso Duomo incasso. Arredamento modernissimo. Ottimo 16.000.000 dilazionabili, od in gerenza, condizioni miti. Gabutti 275-643.

BAR trattoria barriera Francia avviatissimo, cedesi ritiro commercio 5.500.000. Boero, Carlo Alberto 41. 768

BIANCHERIE maglieria tessuti negozio rubbiliario unisex marca compresa ritiro commercio trentennale. Sorelle Cerruti, Di Nanni 97, Torino, tel. 21-982.

CAFFE' centrale rinomatissimo 90.000 incasso giornaliero ottimo affare. Cabutti, via Consolata 2. 774

CAUSA impegni familiari cedo negozio frutta ortive polli selvaggina zona centrale su mercato. Telefonare a. 31-905 pomeriggio. A5405

CAUSA salute cedesi moderno accessorio affitto mite. Telefonare 255-303.

CAUSA trasferimento cedesi negozio parrucchiere uomo bene avviato zona signorile. Rivolgersi zona Quintino Sella 141 C, Torino, telefono 32-710.

CAVALLERA, Bastia 21. Commerciante di Foleto acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente 14650

CEDESI avviatissimo bar con biliardo totocalcio, produzione propria gelati, incasso 35 mila dimostrabili. Esclusi intermediari. Telefonare 661-601.

CEDESI lattoria modernissima posizione centrale. Telefonare 533-254. A6722

CEDESI negozio con licenza di merceria parrucchieria Boringhieri, Telefonare 776-857.

CEDESI panetteria forte reddito richiesta minimo apiolipo. Telefonare 641-476.

CEDO licenza media poca, altra pelletteria eventualmente trasferibili. Telefonare 768-666. A8980

CEDO negozio sartoria uomo Giulio Cesare 74, Mirafiori Giorgio. A3126

CELLE Ligure affittasi villa pensione 13 camere letto. Telefonare 870-215.

CENTRALISSIMA commerciale posizione, ordini aumento annuale, grave fine, redditizia signorile occupazione, Mamaglia, Milano 10. 1114

CENTRALISSIMO negozio mobili cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — — Torino». A6305

CERESIO gerenza torrefazione bar supermercati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9411 — Torino». A5757

CERCASI socio cinque milioni garantiti per azioni in espansione grande avvenire non serio astenersi. Telefonare per informazioni 291-306. A3118

COMMESTIBILI polli coniugi 70.000 giorno zona commercialissima cedo 3 milioni 300.000. Telefonare 688-962.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede tabaccheria zona commerciale completa merci. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede elettrodomestici centrale avviatissimo forte reddito. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede [illegible] zona commerciale, vasta clientela, 1056

DROGHERIA torrefazione alleggio ex corso ottimo lavoro cedesi. Tel. 272-774.

DROGHERIA torrefazione rinomatissima 150.000 giornaliere cedesi. Tratta Frassa, Del Carmine 22. 922

ESPORTAZIONE vini degustazione centrale angolare grandissimi locali 100.000 giorno possibilità maggiori cedesi 11 milioni. Telefonare 512-589. A6331

FRUTTA-verdura gestolame, magnifico negozio redditizio, cedesi causa decesso. Telefonare 41-686. A3535

GIAVENO Centro cedesi caffè ristorante. Rivolgersi rav. Martano, tel. 937-142.

IMPRESA edile cerca finanziatore per eventuale società, oppure a percentuale sui lavori: costruzioni in proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino». [illegible]

LABORATORIO cappelletti agnolotti attrezzato clientela vendesi motivi famiglia. Telefonare 852-693. A4605

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA bovina ovina cedesi ottima posizione. Tel. ore pasti 365-583.

MERCERIE tessuti posizione commerciale pluridecennale attività cedo 1.700.000. Telefonare 385-962.

MOTAUTO, novità assoluta; cerco finanziatore per produzione serie. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-851.

NOLI intimi noto ristorante pensione. Telefonare 979-112. A7064

OCCASIONE cedesi o gerenza negozio barbiere. L'Abbate, via Barbaroux 8.

OCCASIONE grandioso pastificio alimentari centralissimo attività pentennale 60.000 giornaliere dimostrabili cedesi 5.600.000 trattabili. Telefonare 379-696.

OTTIMO affare cedesi avviato ristorante, noto a numerosa clientela ottimo reddito. Telefonare 375-970. 859

OTTIMO affare cedesi bilancio avviatissimo, scelta clientela, reddito elevatissimo garantito, richiesta 82.000.000. Riservatezza. Sant'Anselmo 21.

PANETTERIA con forno, centrale, recentemente buona, cedesi 10.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 756

PANETTERIA gerenza cercasi cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9436 — Torino». A5792

PANETTERIA pasticceria [illegible] attrezzata causa vecchiaia ceduo, prezzo conveniente. Telefonare 389-417.

PASTIFICIO zona Barolini, cedesi laboratorio cedesi motivi famiglia. Telefonare 761-933. A6048

PER motivi di salute rimettesi bar trattoria su strada passaggio. Trattasi direttamente. Telefonare 858-178.

PER ritiro commercio ceduo trattoria avviatissima 90 coperti giornalieri ville dimostrabile. Telefonare 780-940.

PERMUTO [illegible] via XXV Aprile vendesi grande negozio abbigliamento ricca licenza. Affronto grande laboratorio maglieria 6.000.000. Scrivere Carpioria Duilio, via Estella 274, Chivasso.

TABACCHERIA levata 850.000 settimanali, centrale cedesi 12.000.000; altra 1.900.000 settimanali 15.000.000. Frassa, Del Carmine 28. 922

TINTORIA recapito centralissimo cedesi cedesi locale adatto anche altro genere. Maraglia, Milano 10. 1114

TORREFAZIONE primaria importanza centrale (ovario Cuneo), forte incasso dimostrabile, cedesi convenientemente. Boero, Carlo Alberto 41. 756

TRASFERIMENTO cedo [illegible] per stireria bar snackcaffè su nuova. Telefonare 851-294. A1036031

TRASPORTI a traslochi di qualsiasi genere Telefonare 35-697, 298-391.

UFFICIO INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI, REDDITO ASSICURATO, CERCHI PER INFERMI INDEROGABILI, MITI PRETESE TRATTA COMM. ANOLESIO, NEZZA 9. 679

VENDESI boutique zona Mirafiori vicinanze corso Traiano per motivi di salute. Telefonare ore dei pasti 324-285.

VENDESI [illegible] fuoco-nitro, forno sulla, cabina velo acqua, ampio locale, adatto anche carrozzeria, reale Fassino, Nocara 29. 848

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A prezzi miti vendo camere via Nizza 2 angolo Cibrario. Visite 14,30-16 escluso sabato-festivi. A3790

ACQUISTA privato [illegible] alloggio 3-4 camere casa vecchia signorile. Telefonare 555-382. 1024

ACQUISTASI terreno costruzione da 50 a 250 camere trattasi direttamente, contanti, Sibona. Telefonare 500-131.

ACQUISTO casa da 10 a 200 camere, trattasi direttamente, contanti. Sibona, telefonare 500-131. 1012

ACQUISTO ville qualsiasi posizione collina mare e montagna trattasi direttamente, contanti, Sibona. Telef. 500-131.

ADATTE ufficio vendonsi 4 camere piazza Sabotino. Telefonare 531-302.

AERONAUTICA vendesi terreno progetto approvato 500 camere. Tel. 792-656.

AFFARE vende ascisi cacciatori pioppeto km. 10 Torino fronte strada mq. 100.000 [illegible] 500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1151 — Torino».

ALLOGGIO camera libera ad [illegible] anziano Ilma gennaio vendonsi, via Nicolao Bianchi 57 Telefonare 682-113

CASA borgata Parella, nuova costruzione, comfort, vendiamo 100.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 1062

CASA in costruzione avantazia, comfort, barriera Francia, vendiamo 65.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

CASA in costruzione, composta alloggi 1-2 camere, tinello, ottime finiture, pronta aprile, barriera Francia, vendiamo 210 milioni. Beltramo, telefono 53-912.

CASA in finitura, 20 camere, pronta aprile, ultimo impiego capitale, barriera Milano, vendiamo 70.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 1062

CASA nuovissima Grugliasco 42 camere 9 garages, tutta affittata vende Caramidina, Di Nanni 61. 11

CENTRALE VIA PIAVE 18, INIZIANO FRAZIONAMENTO ALLOGGI MODERNI 2-4 CAMERE DOPPI SERVIZI, MEDESI MAGAZZINI LOCALI ADATTI) UFFICI, VISITE CANTIERE. EDIL CASE, PONZA 4, TELEFON. 847-687.

IMPRESA vende alloggio 3 camere tinello servizi, corso Toscana 110, pronto subito. Telefonare 547-305 ore ufficio.

IMPRESA vende casa 30 camere alloggi una due camere servizi, mutuo, zona Unica Telefonare 70-067. A1363

INDUSTRIA acquista terreno prezzo conveniente 8-12.000 mq.; offerta precisare località presso. Interessi: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino». A3393

INTERFINASE, Cabour 5, finanzia subito case, appartamenti. Telef. 521-575.

LE CHIUSE II, vendesi alloggio 6 camere più servizi, terzo bagno, 4° piano, libero subito. Per visita tel. 60-063.

LOCALE fronte via mq. 35 garages singoli, zona piazza Rivoli, vendonsi. Telefonare 774-230. A2961

LUNGO Po Antonelli vendesi ultimo alloggio 1° piano 3 camere cucina, costruzione signorile. Motuo. Tel. 547-502.

MIRAFIORI: in corso Traiano 51-53-55 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere cucina e 2 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcaar, corso Matteotti nero, Torino, tel. 43-314, 534-919, 553-782.

MURI PANIFICIO REDDITO 8% VENDESI TELEFONARE 44-479.

NEGOZI muori ad affittati buon reddito privato vendo. Telefonare 721-380.

NEGOZIO su corso intenso movimento commerciale atto qualsiasi genere vendo. Telefonare 521-762. A7227

NEGOZIO zona Mirafiori affittato 9% causa partenza vendo muri 2.500.000; altra centrale 8% meno mutuo 7.000.000; alloggio due vani servizi affittato aumentabile 6% quattro milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7165 — Torino».

NELLA Pineta di Arenzano, a soli 180 km. da Torino, immersa in casa ideale per le vostre vacanze o per [illegible] le domeniche. Mare sole a pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi [illegible] appartamenti, terreni, villa. Rivolgersi Cassadis, Torino, corso Re Umberto 4, tel. 553-615; [illegible] Pineta, telefono 917-577. 47

NICHELINO vendesi in libero appartamenti redditio 7% netto. Tel. 489-008.

PASSO Buole vendonsi seminterrato piano rialzato uso laboratorio magazzino. Telefonare 856-361. A114098

PASSO Buole vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello servizi, signorilmente rifiniti. Telefonare 856-361. A114098

PRATICHE catastali, planimetrie, frazionamenti, studio tecnico, Palestro 2, telefono 697-543. A3268

PRIVATAMENTE seguisla locale adatto riparazioni auto, minimo mq. 100. Telefonare 372-081. 1067

PRIVATO vende 7000 mq. terreno industriale lire 3000 mq. raleando. Telefonare 856-580. A1688

PROGETTI approvati Collegno, Borgaro, Nichelino, cambio camere vendo. Telefonare 772-725 A7230

PROGETTO approvato 60 camere, strada Torino Leini farinata pullman vendesi. Telefonare 489-009. 1031

S. RITA: via Tripoli angolo via Baltimora vendonsi alloggi 4 camere cucina servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Balcaar, corso Matteotti nero, Torino, tel. 43-314, 534-919, 553-782. 761

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Boero, Sanremo. 21791

SARDEGNA acquisiatori [illegible] e cacciatori villetta località mare, comunicazioni dirette continente, comodità ristorante stabilimento balneare, divertimenti dancing, rassegna cinematografica film [illegible] internazionale, stazione volante ecc. Piccoli grandi lotti rateazioni ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino». A3438

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 875-970.

UFFICI corso commerciale pressoché nuovissimo magazzino piano cortile accesso grossi autoveicoli privato vende. Telefonare 521-762. A7227

TERRENI industriali vendo zone diverse, residenziali, progetto approvato. Telefonare 555-362. A3746

TERRENO angolare Nichelino mq. 780 coloribile 42 camere vendesi permutasi camere, Quirico, Garibaldi 2. 830

TERRENO Casalle, fronte provinciale, mq. 30.000 volendo 10.000, [illegible] al mq. Ucrec, Cavour 28. 3034

TERRENO industriale Collegno a 60 metri corso Francia, mq. 710 vendesi. Telefonare 590-723. 907

TERRENO industriale uso tutti servizi ricchissimo Fiat, via San Paolo, Beinasco, mq. 33.000 anche frazionato, vendesi. Telefonare 882-615. A7102

TERRENO [illegible] fronte strada statale vendo occasione. Scalenghi 273-571.

TERRENO industriale Grugliasco fronte strada progetto approvato vendo. Telefonare 364-434 ore 8-10. A4079

TERRENO industriale, piccoli e grandi lotti, Strada Campagna, adiacente ferrovia generale nord collegamento autostrada. Telefonare 589-860. 20433

TERRENO industriale residenziale. Stupenda Lotti, privato vende, permuta. Telefonare 600-277 878

TERRENO mq. 2650 centro Chieri, costruibile 170 camere, permutasi con alloggi. Quirico, Garibaldi 2. 830

TERRENO progetto approvato 850 camere, zona Nichelino, volendo frazionato, vendiamo pagamento in camera. Beltramo, telefono 53-912. 1062

TERRENO progetto approvato semicentrale, semicentrale, privato vende, occasione. Telefonare 600-277 878

TERRENO 1700 mq. paraggi stazione Centrale Milano lato Ferrovie Nord vendesi causa trasferimento L. 75.000 metro. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 122 — Milano».

TERRENO ampio angolo [illegible] adatto Autolavaggio 95, telefono 41-474.

TERRENO AREA EDIFICABILE ZONA MADONNA DI CAMPAGNA. TELEFONARE ORE 16-19 AL 671-003.

TERRENO Bertolla, terreno industriale mq. 4000, superficie coperta mq. 700, progetto approvato ampliamento mq. 2000 più palazzina uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3423 — Torino».

TERRENO libero una camera tinello servizi cantina. Telefonare 335-818.

TERRENO terreno corso Leini km. 5 da Torino, mq. 6000, fronte strada provinciale 100 mt. adatto [illegible] o costruzione civile. Tel. ore ufficio 698-811.

TERRENO [illegible] S. Mauro mq. 3400 precollinare 1000 metri confine Torino, a 50 mt. strada comunale adatto costruzione villa. Tel. ore ufficio 698-891.

TERRENO terreno zona Lucento 115 camere. Telefonare 631-603 pasti.

TERRENO appartamento 2 camere cucina zona Francia senza termosifone. Non intermediari. Telefonare 896-902.

TERRENO alloggi grandi, piccoli, facilitazioni. Cravenzola, Cernaia 40, telefono 529-188.

TERRENO alloggi signorili due camere tinello cucinotto, in Chivasso. Telefonare 527-420. 1113

TERRENO alloggi signorili 1-2 camere tinello e servizi, via Astago 54 e via Trinità 2. Telefonare 330-609 ore ufficio.

TERRENO muri drogheria centralissima assai locali magazzini buon reddito 10.000.000. Sibona, telefono 500-131.

VIA Galliate 11 vende in palazzina signorile alloggi mq. 240 doppi tripli servizi, abitabili primavera. Tel. 547-502.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CERRUTI artigiani cercano camera cucina, alloggietto. Tel. 397-001, 883-755.

A centri piemontesi referenziatissimi abbiasene alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-539. 10

AFFITTERei locale mq. 300 circa uso officina, fonderia artigiana. Tel. 60-395.

A 35.000 affitto corso Regina 3 camere servizi. Telefonare 536-539. 1144

A 50.000 affittasi Santa Rita 2 camere salone servizi. Telefonare 626-626.

AFFITTASI signorile due camere tinello cucinino, bagno, termo, 28.000 mensili. Telefonare 553-975. 1088

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi [illegible] 43. Telefono 46-426 1035

AMBASCIATORI alloggi diverse mese, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 534-534.

AFFITTASI alloggetti diversi zone e spese. Cristoforo 25, Mirafiori.

AFFITTASI [illegible] vuoti liberi subito qualsiasi località 25.000-40.000. Riva, via Massimi 1. 1139

AFFITTASI dal 1° marzo (casa nuova) corso Napoli alloggi 3 camere cucina servizi, garage, negozi, uffici. Telefonare ore ufficio al 680-891.

AFFITTASI due locali ottimo: mq. 40 pianterreno (interno) uso deposito ufficio, mq. 80 due camere bagno pianterreno uso ufficio alloggio. Entrata non carraia. Berlani, Fili Bandiera 10.

AFFITTANSI grandi negozi angolare zona [illegible], Bosotto, via Santhià 29

AFFITTANSI in palazzo vetro termo-acustico centralissimo uffici funzionali. Telefonare 534-561. A7712

AFFITTANSI locali nuovi industriali piani superiori adatti laboratori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino».

AFFITTANSI splendidi e moderni alloggi 2-3 camere tinello cucinino zona Taranto via Tunisi. Tel. 851-709, 670-643

AFFITTANSI uffici unico salone divisibili mq. 243, corso Re Umberto 47, vendesi autorimessa. Telefonare 484-762 ore 19-20. A6972

AFFITTANSI 6 locali ingresso diretto da via Dinanni 14 piano rialzato adatto ambulatorio magazzino uffici.

AFFITTASI cortile mq. 1700 eventualmente con uffici zona Unica. Telefonare 780-036. A6972

AFFITTASI Digione 8 negozio vicinato laboratorio mq. 30. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI in Nona 3 camere servizi nuova costruzione. Telefonare 731-700.

AFFITTASI locale interno cortile mq. 200 con annesse eventualmente due camerette uso ufficio. Telefonare 292-877.

AFFITTASI seguito casa nuova [illegible] terzo Via Bava 10. Telef. 89-940.

AFFITTASI ribelle corrieri via Morsi deposito cam.el. Telefon. Milano 606-580.

AFFITTASI via Spalato negozio con seminterrato adatto rappresentanza mq. 60. Telefonare 531-694. 1056

AFFITTESI zona Francia 130 mq. laboratorio moderno più garage. Telefonare 47-900. A7230

AFFITTO alloggetto camera alla svedese gabinetto bagno più alloggio normale una due camere nuovissimi zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino». A2837

AFFITTO negozio con retro. Via Oropa 58 bis, telefono 877-068. A6780

AFFITTO Porta Palazzo locale uso negozio laboratorio deposito. Tel. 772-762.

ALIMENTARI e salumeria affittasi ampio negozio due luci ottima zona via Montenevoso. Telefonare 21-709. A1838

ALLOGGI 5 camere doppi servizi casa signorilissima zona Venchi Unica prossi aprile affittasi 85.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 54 — Torino».

AMMOBILIATO precollinare camere cucina 30.000 (2 persone). Telef. 688-755.

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede comune Corso Principe, Gobetti 11. Telefono 547-502.

AUTOTRASLOCHI [illegible] attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 388-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782, Cigalari.

CROCETTA affittasi due camere tinello servizi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7374 — Torino». A7951

(Continua a pag. 17)

Calzificio importanza internazionale

cerca per il Piemonte e Torino

VENDITORI qualificati ed idonei a svolgere un lavoro secondo le moderne tecniche di vendita.

Richiedesi: età 25-35 anni; buona preparazione culturale; personalità e dinamismo; esperienza di vendita almeno triennale; introduzione presso negozi di merceria, biancheria (eventuale); automezzo di proprietà.

Offresi: ottimo trattamento economico con stipendio fisso - provvigione diaria e rimborso spese autovettura; possibilità di carriera.

Precisare curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere a Pubblicità Stampa 123 - MILANO

GEDOL LUBRIFICANTI ADDITIVI GRASSI

cerca CONCESSIONARI per il PIEMONTE

per la vendita in esclusiva di prodotti altamente qualificati e consacrati. Alti guadagni immediati e brillanti prospettive per l'avvenire.

Scrivere a: GEDOL ITALIANA - Piazzetta Guastalla 15 - MILANO

GRANDE SOCIETÀ PETROLIFERA

ricerca INGEGNERE INDUSTRIALE

con esperienza nell'industria e buona conoscenza inglese.

Specificare dati personali, referenze, pretese.
CASSETTA 741 A — SIP — GENOVA.

CERCASI GRAFICO PUBBLICITARIO

esperto impaginatore da importante Casa Editrice. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese a:

PUBBLICITA' STAMPA 117, MILANO

INDUSTRIA LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE

CERCA CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA

vendita articolo grande possibilità collocamento campo idraulico-sanitario: pilette e sifoni in «Mopien». - Casella 364/A - S.I.P. - MILANO.

Industria vernici milanese

cerca rappresentanti veramente introdotti per vendita poliesteri e vernici per legno, altri per vendita vernici industriali nel Piemonte. Scrivere: Pubblicità Stampa 118 MILANO.

MOBILI METALLICI - CASSEFORTI

persona qualificata esperienza ventennale, introdottissima primaria clientela, offresi quale agente o direttore di filiale, zona Liguria Toscana. Massima serietà referenziata. Cassetta 1463 S. SIP. GENOVA

A. CERRUTI artigiani cercano camera cucina, alloggietto. Tel. 397-001, 883-755.

A centri piemontesi referenziatissimi abbiasene alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-539. 10

AFFITTERei locale mq. 300 circa uso officina, fonderia artigiana. Tel. 60-395.

CROCETTA affittasi due camere tinello servizi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7374 — Torino». A7951

CERCHIAMO

per incarico dell'organizzazione continentale Hoover con sede in Svizzera

INGEGNERE INDUSTRIALE

altamente qualificato come

LIAISON ENGINEER

Nell'esercizio delle sue competenze sarà responsabile di:
— adattare il programma di produzione al mercato italiano
— coordinare i diversi rami tecnici dell'organizzazione
— ricercare e studiare nuove possibilità di fabbricazione nel ramo

Qualità indispensabili richieste:
— laureato ingegnere/industriale
— pluriennale esperienza, preferibilmente nel ramo apparecchi elettrodomestici
— lingue: italiano e inglese indispensabili, conoscenza altre lingue europee desiderata
— spirito d'iniziativa, spiccate doti comunicative e organizzative, capacità sicure di sviluppare e sfruttare il mercato italiano

Sede del lavoro: vicino a Zurigo.

I candidati idonei sono pregati inviare curriculum (manoscritto), fotografia, referenze, certificati, posti occupati e pretese a
ARBEITSPSYCHOLOGISCHES INSTITUT
Dr. K. LAUTENBACH
STAUFFACHERSTRASSE 31 - ZURICH 4

Se i requisiti non corrispondono alle qualificazioni richieste prego astenersi.
Il nostro istituto vi garantisce discrezione assoluta.
Per eventuali informazioni verbali rivolgersi telefonando 275-800 - Zurigo.

GRANDE SOCIETÀ PETROLIFERA

ricerca INGEGNERE INDUSTRIALE

con esperienza settore industria siderurgica ed officina gas e buona conoscenza inglese.

Specificare dati personali, referenze, pretese.
CASSETTA 740 A — SIP — GENOVA.

Cerchiamo al più presto

1-2 aggiustatori per costruzioni (conoscenza disegno e capaci saldatori elettrici)
1-2 tornitori
1-2 rettificatori
1-2 alesatori.

Offerte con copie degli attestati di lavoro a:
MERKUR MOTORWAGENFABRIK AG., Kreuzlingen - Svizzera

Importante complesso lombardo

BIANCHERIA UOMO articolo medio fine CERCA RAPPRESENTANTE veramente introdotto presso forti dettaglii Piemonte. Precisare referenza Ditta rappresentata.
Scrivere: CASELLA 113 — PUBBLIFIOR — VARESE.

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA

CERCA PROPAGANDISTI ANCHE NON LAUREATI per le zone di Cuneo e Torino. Specificare curriculum e referenze. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 118 - MILANO.

LA S.I.O.R. SOCIETÀ INTERNAZIONALE D'ORG

Non esiste solo il problema del Mezzogiorno

Tutta l'Italia adriatica può dirsi «zona depressa»

Le province del Nord-Est hanno condizioni poco migliori di quelle del Sud, e sono quasi trascurate nei programmi d'aiuto Popolazione e ricchezza tendono a concentrarsi sul Tirreno

Alcuni anni or sono fu illustrato, da chi scrive, in queste colonne, e sulla base di dettagliati dati statistici, un problema che poteva avere un certo interesse: oltre che un'Italia del Sud e del Nord, esiste anche un'Italia dell'Est e dell'Ovest.

In un momento nel quale si cerca di attuare, nel nostro paese, un maggior livellamento sociale nel campo economico, non può essere trascurato il fatto che occorra giungere ad una redistribuzione di ricchezza anche in senso territoriale. Tale redistribuzione è in atto, da molto tempo, per quanto concerne lo squilibrio tra Italia meridionale ed Italia settentrionale; non si veda, però, perché l'Est della penisola italiana non debba essere considerato. Lo è, naturalmente, la parte dell'Est che è compresa nel Sud, e cioè le province adriatiche dell'Italia meridionale. Ma non altrettanto avviene per il Nord-Est e cioè per le altre province adriatiche, la situazione delle quali è più simile, sotto molti aspetti, a quella del Meridione, che non a quella del Nord-Ovest dell'Italia, cioè della zona di grande concentrazione industriale.

Lo sforzo immenso che la nazione sta facendo per il Sud non trova corrispondenza in un analogo sforzo per il Nord-Est. Ora, mentre è innegabile che le condizioni dell'Italia meridionale sono peggiori di quelle in cui si trovano le province dell'alto e medio Adriatico, non si può non rilevare che la polarizzazione di tutta l'attenzione del paese sul Sud è frutto non solo della citata situazione, ma anche della convinzione — d'ordine storico, si potrebbe dire — dell'acutezza del problema meridionale e dell'ignoranza della esistenza stessa di un problema del Nord-Est.

Dal tempo in cui furono scritti gli articoli prima ricordati, altri dati statistici, negli anni successivi, sono stati pubblicati dagli organi ufficiali. Sia i primi che gli ultimi sono stati, in ogni dettaglio, elaborati ed esaminati, sotto forma di tesi di laurea, da due nostri studenti — i sigg. Puccio e Ragazzoni — giungendo alla conclusione che il problema Est-Ovest esiste, non solo, come era stato intuito ed abbozzato sulle colonne di questo giornale, ma è anche grave.

La legislazione sulle aree depresse (si veda uno studio del prof. Gerin dell'Università di Trieste, 1961) non basta per risolvere il problema del Nord-Est, in quanto il grosso di essa si riferisce al Sud. Perciò, a modesto giudizio di chi scrive, uno dei programmi della prossima legislatura potrebbe essere proprio quello di risanare anche le province adriatiche, che un avverso destino geografico non ha collocato nel Sud.

Si è accennato alle differenze tra Est ed Ovest. Sarebbe impossibile esaminare qui migliaia di dati statistici. Vi è, però, un modo sintetico per farlo. Come è noto, la popolazione, nelle sue variazioni, è il determinante basale di tutti i fatti politici, economici e sociali. Ma, a lor volta, da questi fatti scaturiscono dei sintomatici mutamenti nei riguardi della popolazione stessa. Perciò, per constatare, sommariamente, la differenza tra Est ed Ovest, basterà meditare quelle poche notizie che ora si riportano e che indicano l'esistenza di uno svuotamento demografico dell'Est verso l'Ovest, parallelo a quello che si ha nei riguardi del Sud verso il Nord. Del movimento migratorio tra i due versanti italiani, circa il 70% spetta a passaggi tra il settore adriatico e quello tirrenico, e solo il 30% procede in senso inverso. Più del 90% della popolazione dell'alto e medio Adriatico che parte verso Occidente si dirige verso la zona industrializzata del Nord-Ovest dell'Italia e lo stesso avviene, o quasi, per coloro che lasciano le regioni del Sud-Est. Ne consegue un modesto aumento della popolazione del versante adriatico, ed un fortissimo aumento di quella del versante tirrenico. Dal 1958 al 1961, le prime regioni hanno avuto un incremento di 177.731 abitanti, le seconde di 1.660.797, e cioè quasi dieci volte superiore.

La corrente è data soprattutto da coloro che sono occupati nel settore dell'industria ed è molto modesta per gli addetti all'agricoltura. Altra conseguenza di questo svuotamento, è che la densità della popolazione del settore Nord-Adriatico è rimasta identica (155 abit. per Kmq.) tra il 1951 ed il 1961, mentre quella del settore Nord-Ovest è aumentata di 30 punti (da 177 a 197 abit. per Kmq.). Ed ancora, mentre nel prima citato settore risiedeva, nel 1951, il 22,1% della popolazione italiana, vi risiede va, invece, nel 1961, il 20,9%; nel secondo settore, quello del Nord-Tirreno, la proporzione era passata dal 38,3 al 40,8%. La popolazione delle classi produttive è, del pari, maggiore nella zona del Nord-Ovest che nell'altra e così pure quella attiva.

Se noi concepiamo l'Italia come un tutto nazionale, sociale ed economico unitario, non possiamo non comprendere come parti deboli, in uno stesso corpo, indeboliscano l'intero organismo. Ed è perciò che conviene raccomandare ai nostri uomini politici di interessarsi pure di questo meno noto lato del problema economico-sociale italiano.

Diego De Castro

Moglie di un fisico cinese aggredita e rapinata in casa

La donna fu minacciata da un giovane armato di coltello

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 gennaio.

Un professore cinese di fisica, che dal mese di settembre è a Genova, dove insegna all'Università, ha denunciato questa sera ai carabinieri della stazione di San Martino che sua moglie è stata aggredita e rapinata di 50 mila lire da un giovane sui vent'anni.

Il prof. Suirei Iwao, di 36 anni, ha dichiarato che verso le 19,30 è stato chiamato al telefono dalla moglie, Sodeyama Noria, di 30 anni, dall'abitazione che essi occupano da pochi mesi in via Isonzo. La donna lo informava che qualcosa di grave era accaduto a casa. Egli ha preso un taxi ed è corso in via Isonzo. Qui, la moglie gli ha raccontato che verso le 18,30 s'era presentato all'uscio un giovane, indossante un cappotto di cammello corto, il quale ha chiesto di poter conferire con il professore. La donna, che parla poco l'italiano, ha detto allo sconosciuto che il professore avrebbe tardato ancora parecchio a rincasare.

Il giovanotto allora ha fatto capire che voleva telefonare, e la donna gli ha indicato l'apparecchio. Scopo del giovane era evidentemente quello di introdursi nell'abitazione. Infatti, una volta vicino al telefono, ha estratto un coltello e ha minacciato la cinese, facendole capire che voleva del denaro. Terrorizzata, la donna gli ha consegnato quanto aveva in casa, cioè 50 mila lire.

n. b.

Vivo rimpianto nei paesi dell'Acquese per la scomparsa del senatore Piola

E' morto per blocco renale nella sua città - Aveva 73 anni - Laureato in giurisprudenza, esperto di problemi economici e finanziari - Tre volte sottosegretario al ministero delle Finanze - Tre volte sindaco dc di Acqui - Telegrammi di Segni e Fanfani - Oggi i funerali

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 21 gennaio.

La città di Acqui ha perduto il suo sindaco: il senatore Giacomo Piola è morto improvvisamente mentre trascorreva un periodo di convalescenza dopo avere subito, due mesi fa, un intervento chirurgico per disturbi renali.

Sembrava avviato alla guarigione. Per non riaprire la sua villa Santa Caterina, un imponente, massiccio edificio, gelido in questa stagione, alla periferia della città, aveva preso alloggio all'albergo delle Terme; usciva già per recarsi al ristorante, per fare quattro passi. E lavorava: due giorni fa, dopo una telefonata del ministro Trabucchi, aveva concluso una relazione per la Commissione Finanze e Tesoro e l'aveva spedita a Roma. A questo suo lavoro — uno dei tanti che gli erano affidati per la sua particolare competenza — si era dedicato con rinnovato entusiasmo, riprendendo la sua intensissima operosità. Sabato scorso i primi sintomi di un malessere; domenica mattina le sue condizioni si aggravano: blocco renale.

Gli erano accanto la moglie signora Luisetta Polti, i figli avv. Enrico e dott. Vittorio, la figlia Eva col marito prof. Peronato e altri familiari. Verso sera chiese di essere portato nella sua casa; il parroco della cattedrale don Galliano gli impartiva i sacramenti, il vescovo monsignor Dell'Omo lo assisteva: alle 21,30 moriva. Aveva 73 anni.

Scompare con Giacomo Piola un personaggio che caratterizzò le vicende amministrative di Acqui col suo piglio vigoroso, energico, tenace e che nel campo nazionale occupò sempre nel dopoguerra posti di primo piano.

Si era laureato giovanissimo a Torino in giurisprudenza, ma aveva poi approfondito i suoi studi nelle materie che più lo appassionavano: economia e finanza. Dopo la prima guerra mondiale a cui aveva preso parte come capitano di Artiglieria, tre volte decorato al valor militare, nel 1918 era già consigliere comunale di Acqui per il partito liberale. Aderì poi alla democrazia cristiana, ma senza dimenticare, come egli stesso talvolta affermava, la scuola liberista a cui aveva informato i suoi studi e la sua educazione. Avversario di ogni forma di dittatura, subì persecuzioni e durante l'occupazione tedesca venne arrestato dalla ss ed internato ad Alessandria.

Dopo la seconda guerra mondiale, a cui pure aveva dovuto partecipare come tenente colonnello sul fronte occidentale, al comando di un gruppo di Artiglieria da Campagna, tornò al consiglio comunale di Acqui prima capeggiando la minoranza di fronte a una giunta socialcomunista, poi eletto sindaco nel 1953 e rieletto nel '57 e nel '61.

Per due legislature, dal 1953 al '63, è stato senatore per il collegio Acqui-Ovada e Novi, fu tre volte sottosegretario al Ministero delle Finanze con i gabinetti Segni, Zoli e Tambroni, membro della Commissione Finanze e Tesoro e della Commissione per l'Alto Adige.

Molte leggi finanziarie hanno avuto l'avallo delle sue relazioni ispirate a una chiara visione dei problemi economici e delle necessità sociali: tutti gli riconoscevano una eccezionale competenza ed onestà.

Ad Acqui ha dedicato la sua attività più vigorosa e talvolta combattiva, affrontando situazioni difficili e risolvendo problemi che sembravano inestricabili. Ricordiamo di averlo avvicinato nei giorni in cui si dibatteva la necessità di risanare Borgo Pisterna, un agglomerato di vecchie case nella zona dell'antica cittadella di Acqui. Era un grosso problema economico e sociale, bisognava trasferire la massa degli abitanti di quel quartiere e ospitarla in altre case e il progetto suscitava resistenze e opposizioni. Il senatore Piola affrontò il problema con impeto, mirando a una soluzione radicale: il quartiere fu abbattuto, gli abitanti sistemati in nuove moderne edilizie, una bruttura della città era scomparsa.

Acqui, città termale, deve pure a lui la ristrutturazione accettabile di una grossa controversia relativa alle terme, che il comune aveva dovuto cedere al governo fascista per pochi milioni rapidamente svalutati, e che la prima amministrazione del dopoguerra chiedeva senz'altro di poter riavere. Il senatore Piola propose una soluzione giuridicamente fondata e patrocinò con molta saggezza i diritti e gli interessi della città ottenendo che le terme venissero sistemate con criteri moderni. Acqui divenne così il centro turistico principale della provincia di Alessandria e uno dei più importanti del Piemonte e dell'Italia.

Un suo intervento decisivo valse ad attenuare le gravissime conseguenze del dissesto della Banca Sutto di Gaino che rischiò di travolgere gran parte della economia della popolazione. Il sindaco Piola ottenne un rimborso del 60 per cento a favore dei depositanti e promesse di una successiva parziale liquidazione.

Acqui non dimenticherà il suo grande sindaco: la sua figura un po' massiccia, capelli bianchi, occhi chiari, la bocca atteggiata sempre a un sorriso, era popolare.

Nella cappella della villa Santa Caterina è stata approntata la camera ardente. La salma è sorvegliata dai familiari e un flusso continuo di autorità e di cittadini vi porta l'ultimo saluto. Tutte le autorità di Acqui e di Alessandria sono sostate nella cappella ardente. Centinaia di telegrammi stanno giungendo. Il presidente Segni ha telegrafato alla signora Piola: «Costernato per la repentina scomparsa del suo illustre consorte che ebbi apprezzato collaboratore al governo, porgo a lei e familiari tutta l'espressione del mio sincero profondo cordoglio». Altri messaggi sono giunti dal presidente Fanfani, dagli on. Moro, Trabucchi, Andreotti, Taviani, Mazzagora, Gava, Paolo Rossi e da altri parlamentari. Sono venuti ad Acqui gli on. Armosino, Brusasca, i rappresentanti dei comandi militari e degli enti della provincia. I funerali si svolgeranno domani alle ore 15 a cura del comune.

Ettore Doglio

Il senatore Giacomo Piola

Il notaio Renzo Forma succede a Piola in Senato

E' consigliere provinciale ed assessore alle Finanze

All'avv. Giacomo Piola succede in Senato il notaio Renzo Forma di Castellamonte, figura nota in tutto il Canavese per la sua attività professionale e di pubblico amministratore. Nato il 25 novembre del 1918 si laureò a pieni voti in legge e scienze politiche alla Università di Torino. Durante l'ultimo conflitto fu ufficiale nel servizio di commissariato e trascorse due anni in un campo di internamento nazista.

Il notaio Forma è da undici anni consigliere provinciale e da otto assessore alle finanze, carica in cui ha rivelato competenza e solida preparazione. E' consigliere d'amministrazione della società per l'autostrada Quincinetto - Valle d'Aosta.

Nelle ultime elezioni politiche il notaio Forma si era presentato candidato nel collegio senatoriale di Ivrea nella lista della dc. Negli scrutini era risultato il terzo escluso. Raffaele Cadorna di Novara ed Ermenegildo Bertola di Vercelli, che lo precedevano, hanno sostituito in Senato gli scomparsi senatori Guglielmone e Sartori. La carica di senatore non è incompatibile con quella di assessore e consigliere provinciale. Il notaio Forma non abbandonerà il posto che occupa attualmente in Provincia anche perchè siamo al termine della legislatura. Non è ancora iniziata la preparazione delle liste per le prossime elezioni politiche; ma è certo che il notaio Forma sarà ripresentato nel collegio di Ivrea come candidato al Senato.

a. g.

La popolazione di Chieri è ora di 20.737 unità

Chieri, 21 gennaio.

(l.) I chieresi residenti nel comune, in base ai dati ufficiali forniti dall'Ufficio Anagrafe, il 1° gennaio 1963, sono 20.737. Nel 1940, la popolazione era di 14 mila unità; nel '50, di 15 mila; nel '60, di 19 mila. Nel giro di soli dieci anni, precisamente dal 1950 al 1960, la popolazione di Chieri ha segnato un aumento di oltre 5 mila unità.

Ecco i dati del 1962: nascite 441, morti 256, matrimoni 269, immigrati in Chieri 1228, emigrati da Chieri 509, popolazione totale 20.737, di cui 10.852 femmine e 9855 maschi. Le famiglie chieresi sono ora 6400.

A scuola di zoologia ad Alessandria

Una scuola, unica del suo genere, è sorta ad Alessandria nel rione Cristo. Vi si tengono lezioni di zoologia dedicate agli allievi delle elementari. Ecco il maestro mentre sta mostrando un falco agli scolari (Telefoto)

La nuova inchiesta per l'uccisione della possidente di Manta

"Forse in due giorni sarà risolto il mistero del delitto di Saluzzo,,

Così ha dichiarato la polizia - In carcere vi sono due giovani braccianti e un contadino - Non confermata la notizia della loro confessione - Uno dei «fermati» è fratello di un assassino

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 21 gennaio.

Le indagini sull'uccisione della sessantatreenne Anna Daniele — la possidente di Manta soppressa a scopo di rapina la notte dal 24 al 25 novembre scorso — sono a una nuova svolta. Forse è quella decisiva. Entro due giorni, dice la polizia, il mistero sarà chiarito.

Dopo il delitto erano stati «fermati» i braccianti Pietro Isoardi di 20 anni e Giovanni Madala, di 22, entrambi di Venasca, e il ventisettenne Spirito Garnero, di Manta. Il primo aveva confessato, indicando gli altri due come complici. L'enigma pareva risolto ma nella seconda settimana d'inchiesta tutto ripiombò nel buio. Il Madala e il Garnero, che continuavano a negare, furono creduti e scarcerati.

L'arresto fu mantenuto soltanto per Pietro Isoardi. Il giudice spiccò nei suoi confronti mandato di cattura per omicidio a scopo di rapina. Poichè il giovane di Venasca aveva sempre affermato di aver fatto da «palo», mentre altri erano saliti nell'alloggio della Daniele, le ricerche degli investigatori si concentrarono sui complici. L'inchiesta, negli ultimi quaranta giorni, è stata sempre circondata dal riserbo: in questo periodo sono state interrogate decine e decine di persone.

Al riguardo va ricordato che nei giorni di Natale un operaio di Costigliole Saluzzo, che era stato più volte interrogato su circostanze relative al crimine, si tolse la vita impiccandosi in un fienile.

Un altro dei testi-chiave che, con la sua deposizione, ha consentito agli inquirenti di giungere all'Isoardi ed a coloro che in un primo momento erano stati ritenuti suoi complici fu il contadino Bernardo Fino, giovane manovale da Brignolo (Francia) e residente a Melle, in alta val Varaita. Il Fino, che lavora saltuariamente come garzone di campagna ed era ultimamente occupato in un cascinale di Venasca, ha un fratello maggiore, Tommaso, di 26 anni, ch'è in carcere sotto l'accusa di omicidio a scopo di rapina per aver ucciso alla periferia di Saluzzo, con la complicità di una sedicenne di Brossasco, il manovale Antonio Peirone.

Bernardo Fino, che soltanto la scorsa estate era stato congedato dal servizio militare, aveva trascorso in compagnia dell'Isoardi e di altri amici le ore che precedettero il delitto di Manta. Al magistrato che l'interrogò disse che, verso mezzanotte, era rincasato insieme al Madala, pilotando la utilitaria di un amico. Giunto a Venasca aveva affidato le chiavi della vettura al Madala. Quest'ultimo sarebbe tornato sui propri passi verso Manta. Il Fino, invece, sarebbe andato subito a dormire.

In quest'ultimo periodo la deposizione del Fino è stata sottoposta ad un minuzioso esame. Sette giorni fa, tuttavia, Bernardo Fino venne «fermato» e portato al carcere di Saluzzo a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Ignesti. Con lui sarebbero state «fermate» altre due persone: il bracciante Domenico Bernardino Locati di 19 anni, di Melle e il contadino Lorenzo Olivero di 53 anni, domiciliato a Costigliole Saluzzo in via Savigliano.

Il primo, pur risultando convivente coi genitori ed i fratelli in borgata Meira-Chianale, non ha in realtà una dimora stabile. Il giovane compa di lavori saltuari e frequenta la zona di Venasca. A Melle pare non goda di buona fama.

L'Olivero ha combattuto durante l'ultima guerra. Dopo l'8 settembre fu preso dai tedeschi nel corso di un rastrellamento. Portato in un Lager in Germania fu seviziato dai nazisti che lo sottoposero a una umiliante mutilazione. Riuscì a scampare e, tornato in Patria, si sposò. Il suo matrimonio ebbe breve durata. La moglie si separò da lui e riuscì anche a ottenere lo scioglimento del vincolo. L'Olivero vive solo e lavora la terra che possiede in comune con i fratelli. Non si sa quale parte possa aver avuto nel delitto.

E' stato detto che il Fino e il Locati avrebbero ammesso la loro partecipazione al crimine, mentre l'Olivero negherebbe. La notizia non è suffragata da fonti ufficiali. Il dirigente del Commissariato di P. S. di Saluzzo, dott. Siccardi, non ha voluto confermare nè smentire le notizie delle ultime quarantotto ore. Si è limitato a dichiarare che, forse, nei prossimi due giorni si potrà arrivare alla soluzione del «giallo» di Manta.

Nino Manara

Da sinistra, Bernardo Fino, 24 anni, e Domenico Locati, di 19 anni, che sarebbero stati fermati a Saluzzo

Violenta rissa a Novara fra 12 giovani di notte

Sei novaresi e sei romani si sono picchiati per due ragazze - Tutti sono stati arrestati

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 gennaio.

Dodici giovani che la scorsa notte, in pieno centro cittadino, hanno dato vita ad una violenta rissa, sono stati identificati e arrestati. Tutti, meno uno che è rimasto ferito ed è piantonato nella camera dell'albergo in cui risiede, sono stati trasferiti questa sera in carcere.

Sei carpentieri romani, dipendenti di una impresa che ha in appalto lavori a Novara, stavano rientrando in albergo quando si imbattevano in sei giovani, tutti residenti alla periferia della città, che stavano molestando due ragazze, uscite da una sala da ballo. I romani hanno chiamato «bulli» i novaresi; questi ultimi hanno ribattuto dandendo «terroni» i romani e in questo modo all'una di notte, i due gruppi sono venuti alle mani all'angolo di corso della Vittoria con via Francesco d'Assisi.

La rissa è durata a lungo ma all'arrivo delle camionette della polizia, tutti sono fuggiti. Nel corso della notte, in mattinata e stasera, i contendenti sono stati identificati uno alla volta. Cinque di essi, tutti romani, erano andati all'ospedale per farsi curare ferite e contusioni. Si tratta di Lorenzo Fontana, di 20 anni; Elio Daraghi, di 20; i cugini Daniele ed Aurelio Pietrobono, di 18 anni; e il fratello di quest'ultimo, Alfredo di 24 anni. Una volta medicati i cinque sono stati dimessi con prognosi fra i tre ed i dieci giorni di guarigione. Le condizioni del Fontana, che ha riportato la frattura del setto nasale si sono leggermente aggravate in giornata e il giovane è rimasto nella camera d'albergo, piantonato. L'altro romano arrestato è il diciannovenne Giulio Santandrea.

I sei novaresi finiti in prigione sono Luigi Formaggia di 21 anni, muratore; suo fratello Natale, di 20, apprendista; Fausto Gandelli, di 27, autista; Roberto Cavanna, di 21, fochino; Giovanni Cominoni, di 18, panettiere e Bruno Fiammetti, di 20, autista. **p. b.**

Riconosciuto in fotografia un rapinatore della banca?

Sarebbe vicino l'arresto dei banditi di Caravaggio - L'inchiesta estesa a Milano e Crema

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 21 gennaio.

(r. p.) Forse è vicino l'arresto dei quattro rapinatori della «Cassa Rurale ed Artigiana» di Caravaggio. Gli inquirenti, stasera, non lasciano trapelare che scarse e vaghe notizie e non precisano se i banditi sono già stati «fermati» oppure se siano soltanto individuati. E' certo però che l'attività dei carabinieri e della polizia, nelle ultime ore, è stata talmente intensa da far presumere che sia imminente il colpo di mano.

Una notizia importante riguarda tre fotografie di individui sospetti sottoposte all'esame degli impiegati Giovanni Chiudaroli ed Efrem Cavalieri dipendenti della banca assaltata. Pare che essi, in una delle foto, abbiano riscontrato «forti somiglianze» con uno dei banditi che li minacciarono con le pistole.

Al termine dell'esame gli inquirenti hanno lasciato immediatamente Caravaggio. La destinazione della missione è ignota. Si crede tuttavia che l'inchiesta punti ora su Milano e il Cremasco. Da queste zone si pensa debbano essere arrivati i rapinatori.

Cinque ballerine della Scala vanno a specializzarsi a Mosca

Milano, 21 gennaio.

Cinque giovani ballerine della Scala, Liliana Cosi, Franca Maria, Luciana Pastore, Annamaria Prina, e Luciana Savignano, partiranno domani alle 14 in aereo per Mosca. E' la prima ambasciata del teatro milanese nella Unione Sovietica. Le cinque ballerine si intratterranno fino a giugno per perfezionarsi nella tecnica della danza coi maggiori maestri russi e per esibirsi in alcuni spettacoli al teatro Bolscioi.

Sarà ad attenderla Galina Ulanova, la grande interprete del balletto russo.

CRONACHE DELLO SPORT

Il grave incidente nella gara del Milan contro i veneziani

Il terzino David ancora sotto cura per il colpo ricevuto a Venezia

Sintomi di commozione cerebrale riscontrati al calciatore che ha ricevuto in testa una bottiglia lanciata da uno spettatore - Domani i fatti all'esame della Lega - In casi analoghi, a Roma e Udine, fu data partita vinta alle due squadre ospitate

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 gennaio.

La condizioni del romanista David, colpito allo stadio veneziano da una bottiglietta lanciata da uno spettatore dei «popolari» al 16° minuto del secondo tempo, quando il Milan conduceva ancora per uno a zero, sarebbero leggermente peggiorate dopo la prima diagnosi effettuata da uno specialista di Padova. Tornato a Milano con i compagni Del Vecchio, Benitez e Fortunato (il grosso della squadra, guidato da Rocco e Viani, è giunto in treno a Roma e quindi ha raggiunto Istanbul dove domani i rossoneri giocheranno contro il Galatasary la prima partita valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni), David è stato sottoposto ad una nuova visita da parte del medico sociale del Milan, dott. Terragni.

Il sanitario ha rilasciato il seguente referto (depositato presso la segreteria della società veneziana): «Ferita lacero contusa alla testa con sintomi di commozione cerebrale. Due punti di sutura e due giorni di riposo assoluto». Il giocatore, tormentato da frequenti conati di vomito, è difatti a letto nella sua abitazione.

L'incidente capitato a David potrà determinare l'applicazione dell'art. 8 del vigente «regolamento di giustizia» («la società ritenuta responsabile di fatti o di omissioni che abbiano influito decisamente sul regolare svolgimento di una gara e che ne abbiano impedito la regolare effettuazione soggiace alla perdita della gara stessa col punteggio di 0 a 2»)? Il giudice sportivo emetterà mercoledì sera il suo verdetto in base a quanto l'arbitro Lo Bello avrà riferito nel suo rapporto, pervenuto stasera alla segreteria della Lega Nazionale professionisti con annesse la «riserva» del Milan e la «controriserva» del Venezia (a cui faranno seguito gli esposti delle due società interessate).

Sebbene il «regolamento di giustizia» avverta che «verificatisi nel corso di una gara fatti che per la loro natura non siano valutabili con criteri esclusivamente tecnici spetta all'ente giudicante stabilire se essi abbiano avuto influenza sulla regolarità di svolgimento della gara ed in quale misura», il «giudice sportivo» terrà soprattutto conto della versione neutrale dei fatti, fornita appunto dal direttore di gara, il quale, a quanto si assicura, è stato perfettamente in grado di accertare l'accaduto e di constatare l'entità della ferita e della menomazione subita da David.

Con tutta probabilità il verdetto di dopopomani avrà comunque un seguito in sede di revisione o di appello, perché se il risultato di 2 a 1 a favore del Venezia dovesse essere omologato, ma pure col consueto corollario di ammende o di squalifiche, il Milan ricorrerà per sostenere che al momento dell'incidente la sua squadra stava vincendo per uno a zero e che l'assenza di David ha poi influito decisamente sul regolare svolgimento della partita, come prevede il «regolamento di giustizia». Se invece dovesse essere assegnata la vittoria di ufficio al Milan, il sodalizio neroverde ricorrerà a sua volta, lamentando ad esempio il reciso rifiuto che sarebbe stato opposto dai dirigenti rossoneri al medico sociale del Venezia affinché questi potesse visitare il giocatore dopo l'incidente.

Il verdetto definitivo avrà comunque notevoli ripercussioni sulla situazione e sugli sviluppi del campionato, agli effetti sia della lotta per la conquista del titolo sia per la retrocessione. Difatti l'eventuale capovolgimento d'autorità dell'esito di Venezia reinserirebbe il Milan, ora a sette punti dalla Juventus capolista, nella corsa al titolo, mentre l'undici lagunare scenderebbe al penultimo posto della classifica. In caso contrario, i campioni d'Italia resterebbero forse irrimediabilmente tagliati fuori dalla lotta per il primato, mentre la posizione del Venezia resterebbe assai meno critica.

In base ai precedenti, il successo dovrebbe essere assegnato al Milan. Nel campionato 1946-47 l'Alessandria fu considerata vincente della partita disputata sul campo della Roma perché un suo giocatore, colpito da un oggetto scagliato da uno spettatore, rimase ferito e non poté proseguire il gioco. Nel campionato 1952-'53 per la partita Udinese-Bologna, terminata col punteggio di uno a zero a favore degli ospitanti, la vittoria fu assegnata al Bologna perché il rossoblù Giovannini, colpito da una sassata, non rientrò in campo.

Leo Cattini

David con i figli a Milano: ha una cerotta in testa dove è stato colpito (Telefoto)

Come si difende la società veneta

Sorpresa per il lancio delle bottigliette - Sarebbe un episodio occasionale

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 21 gennaio.

Il Milan ha informato oggi il Venezia, mediante un telegramma, dell'avvenuta presentazione di un suo reclamo alla Lega contro il risultato della partita disputata ieri a S. Elena. Al telegramma seguirà, come è abitudine, la copia del testo. L'ambiente neroverde sta attraversando un momento particolarmente agitato: la possibilità di perdere a tavolino l'incontro vinto sul campo è oggetto di vivaci discussioni, tanto più che nessuno riesce a capacitarsi per quanto ieri è accaduto.

Il Milan vinceva per 1 a 0, animosità particolare contro i giocatori rossoneri il pubblico non ne dimostrava, semmai esso appariva poco soddisfatto dell'arbitraggio, e David non aveva commesso alcun fallo che potesse averlo reso inviso agli spettatori. Di più ancora. L'incidente non ha avuto seguito antimilanista fra il pubblico: anzi c'è stato un tafferuglio fra i lanciatori delle bottigliette e gli spettatori.

Alla fine della partita non si è verificato alcun incidente. Sui ponti, ad aspettare l'uscita dei giocatori, vi erano molti curiosi, ma si trattava di gente così pacifica che la forza pubblica non ha creduto di doverla allontanare. L'ambiente era tanto normale che agenti e carabinieri hanno lasciato avvicinare i calciatori più noti dagli immancabili cacciatori di autografi.

Da questi presupposti parte l'azione del Venezia che sostiene la nota versione dello sfruttamento d'un fatto incidentale per conseguire a tavolino un risultato venuto a mancare sul campo. L'esposto del capitano del Venezia Tesconi, presentato all'arbitro dopo la partita, è la base della condotta del Venezia. Asserisce Tesconi che David pochi minuti dopo essere stato colpito stava rientrando spontaneamente in campo. E con lui lo dicono quasi tutti, giocatori, dirigenti, spettatori. Sennonché è venuto il goal veneziano del pareggio che ha fatto scattare il prontissimo Viani, direttore sportivo del Milan, il quale — dice Tesconi — ha ordinato «perentoriamente» al suo terzino di rientrare negli spogliatoi.

Secondo Tesconi, capitano del Venezia, la ferita era del tutto superficiale e questo sarebbe anche il giudizio di un medico chirurgo, il dott. Bertotto. L'arbitro Lo Bello, quando andò nello spogliatoio del Milan, si fece appunto accompagnare dal Bertotto, non per la sua qualità di medico, molto probabilmente sconosciuta dal direttore di gara, ma per la sua carica di presidente della Lega veneta del calcio.

Il club neroverde dà rilievo ad una serie di fatti: 1) il medico del Venezia, Bruscagnin, appena David lasciò il campo si era recato negli spogliatoi per offrire la sua assistenza, ma gli fu impedito di vedere il ferito. 2) I due punti di sutura furono praticati soltanto mezz'ora dopo la fine della partita, quando furono ammessi i giornalisti nello spogliatoio, dove era stata creata una particolare atmosfera da triste evento. 3) La testimonianza di un professionista tifoso del Venezia, l'avv. Adriano Alessandri, il quale asserisce di essersi trovato vicino al gruppetto che lanciò le bottigliette. Secondo il professionista veneziano il gruppetto era riunito attorno a uno stendardo rossonero e parlava in dialetto milanese. 5) L'intelligenza, l'esperienza e i precedenti di Gipo Viani il quale era allenatore del Bologna il 23 giugno 1953, quando, mentre sul campo di Udine i rossoblù perdevano per 1 a 0, il loro terzino Giovannini fu colpito da un sasso. Il giocatore uscì dal campo e la Lega assegnò perciò la vittoria al Bologna.

Antonio Levorato

Nel «Rally» di Montecarlo

Una macchina per traverso blocca sedici concorrenti

Chambéry, 22 gennaio.

Il rally automobilistico di Montecarlo si concluderà domani nella capitale monegasca dopo tre giorni di marcia resa particolarmente difficile dal freddo e dalla neve. Questa sera i concorrenti rimasti in gara si sono riuniti a Chambéry (la località dove confluiscono gli otto itinerari del rally) ed hanno iniziato le prove di velocità.

E' da notare che fin da ieri tutte le vetture partite da Atene sono state costrette al ritiro a causa del maltempo, mentre degli equipaggi che avevano preso il via da Francoforte (con 30° sotto zero) tre soli sono riusciti a concludere la prima parte della competizione. Oltre la metà dei concorrenti partiti da Montecarlo, inoltre, sono giunti al controllo fuori tempo massimo per un incidente occorso alla Ford Falcon di Anne Hall, che in una strada di montagna, metaforicamente per traverso, ha bloccato il passaggio a 16 vetture che la seguivano per oltre tre quarti d'ora.

Tra i piloti italiani, la maggior parte dei quali avevano iniziato il rally da Atene e da Montecarlo, è rimasta in gara soltanto la coppia Frescobaldo-Marsaglia su Flavia Coupé.

Il portiere del Bari, Ghezzardi, ha riportato la frattura dell'ulna del braccio sinistro e rimarrà con l'arto ingessato per una quarantina di giorni; il portiere fu colpito con un calcio nell'azione del gol lasciando, domenica a Roma.

I «brasiliani» della Juventus sulle nevi del Sestriere

Al Sestriere Del Sol (a sinistra) e Sivori si improvvisano sciatori sotto lo sguardo di Miranda, Amaral e Nicolè

(Nostro servizio particolare)

Sestriere, 21 gennaio.

I calciatori della Juventus sono venuti al Sestriere per «dimenticare» il campionato, almeno per dieci giorni. Questo ha dichiarato l'allenatore Amaral, il quale ha lasciato liberi i suoi atleti di dirigersi dove meglio credessero per la passeggiata del mattino e di restarsene a riposo in albergo, nel pomeriggio.

Il tempo variabile e freddo non ha consigliato lunghe gite. Con —8 di temperatura i bianconeri si sono limitati a fare quattro passi davanti al piazzale delle Funivie e qualcuno si è spinto fino all'albergo Principi, dove ha scoperto (o «riscoperto» per quelli che a Sestriere erano già stati) la piscina all'aperto con acqua riscaldata. Domani mattina è in programma un tuffo a quota duemila, tuttavia la neve che cade stasera rischia di mandare a monte la iniziativa.

I «brasiliani» Miranda, Siciliano e l'allenatore Amaral, con lo spagnolo De Sol, si sono interessati delle attrezzature di una grande stazione invernale, che specialmente per degli sportivi venuti dal Brasile costituisce una autentica novità.

Miranda ha dichiarato di non patire il freddo eccessivamente, e Siciliano non ha perso il suo sorriso di ragazzo simpatico e contento della vita.

Nessun juventino risente delle conseguenze dell'incontro disputato ieri contro il Genoa.

s. l.

Sintesi del torneo

Serie A - Risultati

*Catania-Torino	3-0
*Inter-Mantova	1-0
*Juventus-Genoa	2-0
*L.R. Vicenza-Bologna	0-0
*Modena-Fiorentina	2-0
*Napoli-Roma	2-1
*Sampdoria-Atalanta	2-0
*Spal-Palermo	1-0
*Venezia-Milan	2-1

Questa la classifica

Juventus punti 27; Inter 26; Bologna 24; Lanerossi Vicenza e Spal 23; Fiorentina e Milan 20; Atalanta 19; Catania 18; Roma 17; Modena 16; Torino e Napoli 15; Mantova e Genoa 14; Venezia e Sampdoria 13; Palermo 9.

Serie B - Risultati

*Alessandria-Catanzaro	2-1
*Brescia-Triestina	1-0
*Como-Udinese	0-0
*Cosenza-Messina	0-0
*Lazio-Bari	1-0
Lecco-*Parma	2-0
*Pro Patria-Padova	1-1
*Sambenedettese-Foggia	0-0
Cagliari-*Simmenthal Monza	2-1
*Verona M.-Lucchese	1-0

Questa la classifica

Messina punti 27; Brescia 23; Padova e Foggia 22; Bari, Verona e Lazio 21; Lecco 20; Pro Patria 19; Cagliari 18; Cosenza, Udinese, Simmenthal Monza e Catanzaro 16; Triestina, Como e Alessandria 14; Lucchese, Sambenedettese e Parma 13. Brescia, Lecco, Pro Patria e Cosenza hanno disputato una partita in meno.

Totocalcio

Nessun «tredici» (una disputata Perugia-Arezzo). Ai 156 «dodici» spettano 1.601.700 lire; ai 3294 «undici» lire 87.800. Monte premi L. 381.987.118.

Colonna vincente: 1-1-1; X-1-X; 1-1-1; 1-X-N.V.-2.

Totip

Gli 8 «dodici» vincono lire 231.735; i 123 «undici» lire 60.800 ed i 1139 «dieci» lire 6.832. Colonna vincente: X-2; 2-X; 2-1; 1-2; 2-X; 1-X.

Il girone di ritorno si è iniziato bene per i juventini e per l'Internazionale

Le due prime si affermano mentre il Bologna pareggia e la Fiorentina perde - La sfortuna del Torino

Nella prima domenica del girone di ritorno del campionato le sei squadre che l'opinione pubblica voleva avessero posto in capitolo nell'assegnazione del titolo hanno fatto le cose con discernimento: due di esse hanno vinto, due hanno chiuso alla pari e due hanno perso. Si sono insomma ripartite equamente piaceri e dispiaceri. Anzi: per portare il minimo disturbo allo stato di cose esistente — nel suo punto più vitale — le due che hanno chiuso vittoriosamente la loro fatica sono state quelle che occupano i due posti di testa.

La Juventus ha vinto contro il Genoa in casa e l'Inter, pure sul proprio terreno, ha battuto il Mantova. Il Bologna ha finito in bianco con il Lanerossi a Vicenza e la Roma, dopo essere stata in vantaggio a lungo — tre reti di Manfredini — si lasciava raggiungere dall'avversario a Napoli.

Dove le cose si sono messe male per le compagini di testa è a Modena e Venezia. Nel primo dei due centri, in una temperatura polare, la Fiorentina è crollata per tre reti a zero sotto l'offensiva dei modenesi, e nel secondo il Milan, a seguito anche di incidenti diversi, si è fatto battere per 2 a 1 (ma è possibile che l'incontro venga mutato a tavolino).

A conferma del senso di uniformità col quale sono state fatte le cose nella zona alta della classifica, si potrebbe aggiungere che a segnare, ma per i bianconeri che per i nerazzurri, sono stati i due terzini, Nolesti e Facchetti; l'unica differenza sta nel fatto che la rete del difensore interista è stata decisiva e determinante del successo, mentre quella del bianconero no.

Dunque nulla è cambiato su in testa: la Juventus sempre al primo posto e l'Internazionale al secondo a una lunghezza di distanza. Sarà una lotta che potrà durare anche a lungo quella per l'occupazione della posizione di testa, non parliamo del primato definitivo, si noti bene.

La vittoria della Juventus è stata questa volta meno irta di difficoltà di quella dell'Internazionale, ma domenica prossima ambedue le squadre saranno chiamate a compiti più difficili: la prima a Bergamo contro l'Atalanta e la seconda a Vicenza contro il Lanerossi. Qualche piccola modificazione nella situazione, potrebbe, in un senso o nell'altro, verificarsi in tale occasione. Vi è da rimanere in attesa.

In terza posizione sta sempre il Bologna. Il quale però ha perduto — oppure lo ha guadagnato — un punto a Vicenza. Liquidate, come pare, le sue «grane» interne, il Bologna ha lottato bene a Vicenza e per poco non ha ottenuto il successo pieno. Ma il Lanerossi Vicenza è quest'anno il prototipo delle squadre in cui nessuno credeva e che pure sono salite in alto. Sta al quarto posto in classifica, questo Vicenza, a pari punti con la Spal di Ferrara, ma con un quoziente di reti migliore. I vicentini registrano tante reti al passivo quante ne ha la Juventus: dodici, cioè. Il che vuole dire, in altre parole, che solo i nerazzurri dell'Internazionale ne hanno subite un numero minore in tutto il lotto dei concorrenti. Un stile semplice, e nessun fuoco schiamazzo, questa compagine di semiprovincia è riuscita a fare strada ed a piazzarsi in posizione superiore a ogni speranza. Ed è arrivata perfino a fornire alla squadra che rappresenta i colori del Paese qualche elemento di valore, se non di vera classe.

Una sconfitta che farà nascere nuovi aneliti di crisi è quella subita dalla Fiorentina a Modena. Qui il giocavano sul ghiaccio e la squadra di casa — squadra in piena ripresa d'altronde — godeva di tutti i vantaggi della situazione e dell'ambiente. Dato il ritrovato slancio vi è da ritenere come cosa sicura che i modenesi in seconda divisione non decadranno. Hanno, fra l'altro, elementi di valore — vedasi il brasiliano Cinesinho, vedasi il nazionale Bruella.

Il momento climatico che attraversiamo è specialissimo. Si è giocato, da qualche domenica a questa parte, e si è giocato anche questa volta, in condizioni di atmosfera e di clima addirittura proibitive, nella maggioranza dei casi. Basti pensare che fra i 17 gradi sopra zero di Catania e i nove sotto zero di Modena esisteva uno sbalzo effettivo di 26 gradi di temperatura: un fatto che spiega parecchi fenomeni relativi al rendimento delle squadre.

Il Torino, per esempio, è sceso dal gelo e dal ghiaccio del Piemonte alle quasi primaverili della Sicilia. E ha registrato la differenza della situazione, nella diversità del clima. Ha innanzitutto ha ricevuto, come uno schiaffo in pieno viso, uno di quei colpi della mala sorte contro i quali non vale reclamare: contro i quali non si può che tacere e cercare di reagire. Non hanno materialmente potuto fare nulla i granata, nell'occasione. Ridotti a sette dopo tre minuti di gioco, ed a nove dopo una ventina, hanno perso tutto: chiarezza d'idee, precisione d'intenti, sicurezza di contegno. Potevano, e forse dovevano, perdere per uno scarto molto più rilevante di reti. Hanno tenuto il rovescio entro limiti ragionevoli. E di questo va reso loro merito. Una partita che il destino ha tracciato e che va dimenticata come una di quelle che non si sono potute materialmente combattere.

Vittorio Pozzo

Bulgaria-Portogallo in tv

Roma, 21 gennaio.

Mercoledì 23, alle ore 21,35 sul programma nazionale, verrà trasmessa la telecronaca registrata di una parte dell'incontro internazionale di calcio Bulgaria-Portogallo in programma a Roma quale spareggio per un turno eliminatorio della Coppa delle Nazioni.

Trasferimenti e giocatori stranieri: proposte nuove norme dalla Lega

Milano, 21 gennaio.

I trasferimenti supplitivi (o di novembre) dei calciatori ed il tesseramento degli stranieri sono stati gli argomenti di maggiore interesse trattati oggi dal consiglio direttivo della Lega nazionale professionisti.

Per il prossimo campionato, è stato deciso di proporre al Consiglio federale la modifica dell'attuale regolamentazione come segue: «Nel periodo dei trasferimenti supplitivi possono essere trasferiti o svincolati:

a) tutti i giocatori tesserati che non abbiano assunto preso parte ad alcuna gara di campionato nella prima squadra;

b) i giocatori che abbiano giocato in prima squadra nel campionato in corso, prima dell'apertura dei trasferimenti supplitivi, purché appartenenti a società di diversa categoria. Il periodo delle liste supplitive decorre ogni anno dal giorno successivo alla quinta giornata di campionato della serie A ed ha durata di giorni dieci».

Per il tesseramento dei calciatori stranieri è stato fissato il principio che nel prossimo torneo potranno giungere dall'estero in Italia soltanto 18 giocatori, uno per ogni società di serie A. I diritti di quanti sono già nel nostro Paese restano confermati, e le limitazioni sul tesseramento verranno stabilite nella prossima seduta del consiglio direttivo fissato in Milano per la prima metà di febbraio.

Il Palermo è già arrivato a Torino

Buzzacchera sostituirà Lancioni tra i granata

Il centromediano, rientrato in treno, verrà visitato stamane e potrebbe essere operato di menisco oggi stesso
Anche per Gualtieri un lungo periodo di riposo - I palermitani giocheranno domenica in via Filadelfia

Lancioni e Gualtieri, i due calciatori del Torino vittime di gravi infortuni nella partita di Catania, saranno visitati stamane dal prof. Re presso il reparto ortopedico dell'Ospedale Maria Vittoria. Per il centromediano, il quale si è procurata, al quarto minuto di gioco, una lesione al menisco del ginocchio sinistro, non vi sono dubbi che si dovrà ricorrere ad un intervento chirurgico, che potrebbe essere eseguito oggi stesso.

Per Gualtieri, invece, si tratta di una distorsione dei legamenti, pure del ginocchio sinistro: è probabile che l'arto dovrà essere immobilizzato con una «doccia» gessata. Certamente l'ala destra dovrà osservare un lungo periodo di riposo.

I granata sono rientrati ieri, meno Peiró e Locatelli che erano già arrivati a Torino nella serata di domenica. Il gruppo più folto è giunto in treno da Roma poco prima di mezzogiorno, dopo aver compiuto in aereo il tratto Catania-Roma. Lancioni, accompagnato da Panetti, ha preferito il treno per tutto il tragitto, ed è arrivato verso le 21. Il difensore era abbattuto non tanto dal dolore al ginocchio, quanto dalla prospettiva di una nuova lunga assenza. Come è noto, è questo il secondo grave infortunio della stagione per Lancioni, nella seconda giornata di campionato aveva riportato la frattura del bacino.

I calciatori del Palermo Borjesson (da sin.), Fernando e Volpi ieri sera a Torino

Ellena ha elogiato i giocatori, sostenendo che non era possibile sperare in un risultato migliore dopo i due incidenti. Il trainer è ora in difficoltà per la formazione da opporre domenica prossima al Palermo, e per la difesa non ha molte pedine disponibili. E' probabile l'impiego di Buzzacchera al centro della mediana (una soluzione che praticamente reggerà valida sino alla fine del torneo) con Teneggi o Poletti terzino sinistro. Se Poletti verrà affiancato a Scesa, la maglia numero sei sarà difesa a Ferretti.

I giocatori del Palermo, prossimi avversari dei granata, sono giunti ieri sera a Torino provenienti da Ferrara, dove sono stati sconfitti di misura dalla Spal nella partita di domenica. La comitiva ospite ha preso alloggio in un albergo della collina.

Per la doppia trasferta a Ferrara ed a Torino, il trainer argentino Oscar Montez ha portato con sé quattordici elementi: gli undici che hanno giocato contro la Spal (Bandoni; Giorgi, Calvani; Maggioni, Malavasi, Saroni; Desati, Fernando, Borjesson, Spagni, Volpi) oltre a De Robertis, Grani ed il portiere Rosin.

Il Bari non si è presentato al controllo «antidoping»

Roma, 21 gennaio.

I calciatori del Bari, ed i loro dirigenti presenti ieri a Roma in occasione della gara con la Lazio, potrebbero incorrere nelle sanzioni della Commissione Giudicante della Lega calcio per avere eluso — dopo la partita — il controllo «antidoping».

L'accompagnatore ufficiale del Bari ha spiegato che il tempo necessario agli esami medici avrebbe provocato seri ritardi al rientro in sede, ma tale giustificazione non ha soddisfatto i dirigenti della Lega, che hanno appunto proposto il caso alla «giudicante».

QUESTA SERA IN TELEVISIONE
alle ore 21 un diabolico twist...

...e poi la distensione con un

ESPRESSO BONOMELLI

ESPRESSO BONOMELLI è una deliziosa bevanda naturale, tonica, digestiva, preparata con la preziosa miscela di 18 erbe tutte salutari e tutte equisite più 4 gr. circa di purissimi fiori di camomilla; stimola, dà vigore, benessere, sollievo, serenità, nervi calmi, sonni belli.

Espresso BONOMELLI

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al concorso a premi «Bollo Italia».

MAICO
Minneapolis - USA
VINCE LA
SORDITÀ
Per informazioni, consigli, prove gratuite
CONSULTATE
MAICO - Via Magenta 20 - Tel 41-767 - TORINO

Aggrappati allo strapiombo, tra i 20 e i 40 gradi sotto zero

Un granello di follia nel sacco dei tre che scalano la Lavaredo

Salgono 40 metri al giorno scalpellando il ghiaccio per trovare la roccia e piantarvi i chiodi - Hanno scelto il periodo più difficile per aprire una «direttissima» lungo una parete che s'innalza quasi perpendicolare per seicento metri - Non si riesce a comprendere come resistano

I tre alpinisti tedeschi Peter Sieger, da sinistra, Rauner Kauschke e Gert Uhner. Da undici giorni sono sulla parete Nord della Cima Grande di Lavaredo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 gennaio.

Una neve così insolita per Milano; secca, asciutta, lucente come scaglie di naftalina. Non si scioglie, non si attacca, non bagna. Neve da duemila metri. Forse per ciò, mentre rincaso di notte in questo grande spolverio bianco, la mia mente corre a Peter Sieger, Rauner Kauschke e Gert Uhner, i tre giovanotti tedeschi che da undici giorni se ne stanno aggrappati alla parete Nord della Cima Grande di Lavaredo nel tentativo di aprire una nuova «direttissima» quasi perpendicolare dalla base alla vetta. E di aprirla per giunta nel periodo più difficile e inadatto, quando lassù la temperatura oscilla fra i 20 e i 40 gradi sotto zero.

In questi undici giorni sono saliti di quattrocento metri (meno di quaranta metri al giorno, quattro o cinque metri l'ora, spezzando con la piccozza il ghiaccio che incrosta la montagna per scoprire la roccia viva e piantarvi i chiodi della loro via *artificiale*). E poi-ché la gran lastra arancione della Nord di Lavaredo è alta circa seicento metri, essi hanno ancora la prospettiva di altri quattro e cinque giorni, e relative notti, da passare in parete.

Addormentarsi? Ma come? Se penso che per noi, uomini di pianura e di città, in questi giorni di gelo basta una coperta in meno o lo spiffero di una finestra per farci rabbrividire e rattrappire, non riesco ad immaginare quali sistemi possano avere escogitato quei tre disperati per riuscire non dico a sprofondarsi in un benefico sonno ristoratore, ma anche soltanto ad appisolarsi una mezz'oretta per interrompere il supplizio dello sforzo fisico e della continua tensione nervosa. Giubbotti con impianti elettrici? Tende di vesciche) ad aria condizionata come quelle per gli astronauti d'infarto? O basterà il vecchio sacco a pelo dei nostri padri sulle montagne della prima guerra mondiale?

Comunque, auguriamo loro di cuore la buona notte. E anche un felice esito del loro tentativo. Che i re e le fate delle leggende dei Monti Pallidi garantiscano loro anche domani quella temperatura di 18 gradi sotto zero che essi, nei biglietti gettati ai piedi dello strapiombo, hanno definito «inaspettatamente mite».

Fatto quest'augurio e riconosciuto pubblicamente il loro coraggio, dobbiamo però precisare che la loro impresa, a differenza di tante altre gesta alpinistiche, non è riuscita ad entusiasmarci e neppure a commuoverci. Seguiamo giorno per giorno questa lentissima, esasperante arrampicata con la trepidazione che sempre si prova quando sono in gioco vite umane, ma il nostro stato d'animo in fin dei conti non è molto diverso da quello con cui seguiremmo gli esercizi di un equilibrista o le stramberie di uno di quegli incredibili personaggi americani che per richiamare l'attenzione della folla, ballano il «charleston» sull'estremo cornicione di un grattacielo di ottanta piani. In fondo all'impresa di Lavaredo, insomma, ci par di avvertire un che di gratuito e di assurdo che va oltre la nobilissima «assurdità» dell'alpinismo.

Con ciò non intendiamo intrupparci nelle massicce legioni degli uomini di «buonsenso» i quali, di fronte a ogni impresa alpinistica, re-scherniscono i protagonisti sparando barzellette e dozzinali *bon mots* sulla follia di chi si scapicolla per arrivare in cima a una montagna quando, magari, sull'altro versante, esiste una funicolare che porta alla stessa meta intere famiglie: suocere, pargoli e cani compresi. Personalmente, anzi, — pur apprezzando tutti i vantaggi della vita moderna — ci sentiamo portati a solidarizzare maggiormente con l'asceta dell'arrampicata che col cavaliere della funicolare.

Basta aver scalato una sola volta, non diciamo l'Eiger o la Nord di Lavaredo, ma anche soltanto una modesta «secondo grado», per comprendere come il lento superamento delle asperità, la conquista metro per metro della solitudine nel gran silenzio della montagna, abbiano una poesia che nessuna funivia — portasse pure in vetta all'Everest — potrà mai avvicinare.

Né la nostra solidarietà si limita agli alpinisti. E' un principio generale, un criterio ispiratore. Se passiamo, per esempio, a una categoria più moderna, ma in un certo senso meno poetica quale è quella degli automobilisti, il nostro atteggiamento non muta. Mettiamo pure severi limiti di velocità sulle strade e sulle autostrade; vengano applicate inesorabili sanzioni a coloro che, con criminale incoscienza, mettono a repentaglio la vita altrui. Ma, mentre ci sembra opportuna e indispensabile la massima severità nei confronti dei piloti avventati che costituiscono un rischio per il prossimo, ci sentiamo invece inclini alla comprensione nei confronti dei corridori i quali — quando piste e circuiti siano forniti dei dovuti schermi di protezione — di vite, in fondo, mettono in gioco soltanto la loro.

Il soprattutto ci pare che la perfetta logica delle domande di rigore in simili circostanze — che cosa ci guadagni ad arrivare cinque minuti prima? — o nei saggi proverbi di un tempo — chi va piano va sano — non abbia il potere di sviscerare completamente il problema, ne lasci insoluto un lato misterioso che con la logica appunto non ha nulla che fare.

In fin dei conti molte azioni umane contengono un granello di follia, il che non è certo un male. Fatte le dovute proporzioni, il folle granello che gli scalatori portano nel proprio sacco alpino e che i piloti nascondono nel taschino della tuta, come un amuleto, ha lo stesso scintillio di quello di Magellano e di Colombo, di Gleno e di Gagarin; la stessa forza di propulsione di un atomo di uranio o di plutonio.

Tuttavia, perché la sua funzione sia utile e apprezzabile, bisogna appunto che mantenga le sue microscopiche proporzioni. Sparisse del tutto, la umanità rischierebbe di diventare torpida e opaca; aumentasse di volume il chicco diverrebbe incredibilmente pericoloso.

Non è certo questo il caso dei tre alpinisti di Lavaredo. Eppure è bastato che il loro granello aumentasse impercettibilmente di peso perché la loro impresa perdesse la tradizionale armonia dell'alpinismo. Arrivare dove nessuno è mai arrivato, e va bene. Arrivare dove altri sono già arrivati, ma per venirci lungo una via nuova e difficilissima; e sia. Ma scegliere per simili exploits il mese di gennaio e i 40 (speriamo i 18) sotto zero, è un *surplus* che turba un difficilismo precario equilibrio.

Gaetano Tumiati

I tre tedeschi sperano d'essere in vetta giovedì

Stanno bene, il morale è alto

(Dal nostro corrispondente)
Cortina d'Ampezzo, 21 gen.

I tre alpinisti germanici Sieger, Uhner e Krauschke, impegnati sulla Parete Nord della Cima Grande di Lavaredo per effettuare la superdirettissima «Goccia d'acqua», godono di ottima salute e il loro morale è molto alto.

Questa mattina Buby Scheibmeier, ex campione del mondo di bob, in compagnia del custode del rifugio «Auronzo», situato ai piedi delle Tre Cime, Piero Mazzorana, si è recato alla base della «parete del brivido» per ricevere le ultime più recenti e per portare un radio-telefono, che è stato issato fino all'altezza dei tre alpinisti tramite il cordoncino usato per rifornirli di vettovagliamento.

Tra le giornate di ieri e di oggi i tre si sono arrampicati per una settantina di metri — 30 ieri e 40 oggi — ed ora si trovano a circa 150 metri dalla vetta. Durante la comunicazione avutasi fra lo Scheibmeier e Peter Sieger, quest'ultimo ha promesso che entro giovedì la cordata giungerà in vetta, anzi, ha pure sottolineato che, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, sperano di giungere sulla cima entro mercoledì. Non appena la montagna sarà conquistata, i tre alpinisti ridiscenderanno per la «via comune», sulla Parata Sud, e nel giro di tre ore si troveranno alla base della montagna.

a. p.

Sconcertante disgrazia in un paesetto nei dintorni di Napoli

Una giovane muore avvelenata dal vestito che ha tinto di nero per i funerali del padre

Aveva 30 anni - Colta da malessere e svenimenti, poche ore dopo aver indossato l'abito a lutto - E' spirata appena giunta in ospedale - L'autopsia ha accertato che la ragazza aveva assorbito l'anilina della tintura attraverso i pori della pelle

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 gennaio.

Una giovane donna è morta avvelenata dalla tintura del suo vestito di lutto. La sconcertante disgrazia è accaduta a Lettere, un paesino agricolo di 4000 abitanti, alle falde dei Monti Lattari, distante 35 km. da Napoli. Sul fatto è in corso una inchiesta dell'autorità giudiziaria.

La vittima si chiamava Anna Giordano, aveva trent'anni ed abitava a Lettere in via San Lorenzo 7. Non era sposata. Viveva con i genitori ed uno dei suoi due fratelli, Catello, anch'egli celibe. L'altro fratello, Antonio, ha moglie e diversi bimbi, e abita per conto proprio.

All'inizio di questo mese di gennaio il padre della ragazza, Biagio, morì. Fatti i funerali la giovane, poiché le condizioni economiche della sua famiglia non lo consentivano di acquistare abiti nuovi per il lutto, provvide a tingere i vecchi usando una tintura.

Così, giorni addietro, nella soluzione a base di anilina, vennero immersi gli abiti di Anna Giordano, della madre e del fratello Catello.

Ieri, domenica, la ragazza — per prima — indossò uno dei vestiti che erano diventati neri con quel procedimento. Dopo alcune ore Anna avvertì dei capogiri. Subito non vi diede importanza. Non presto, però, si accorse che un sudore gelido le bagnava tutto il corpo; la madre, che era con lei in casa in quel momento, vide Anna farsi pallidissima, quasi cerea.

A quei primi sintomi, ai quali le due donne, impressionate, non seppero dare una spiegazione, si aggiunsero successivamente brividi di freddo, conati di vomito e una preoccupante color viola alle unghie delle mani e dei piedi. Anna Giordano tentò di resistere, dominandosi; continuò le faccende domestiche ma, non riuscendovi e sentendosi svenire, dovette chiedere aiuto anche ai vicini di casa.

Un medico, subito accorso, consigliò di trasportare immediatamente la ragazza all'ospedale più vicino, il «San Leonardo» di Castellammare di Stabia.

Anna vi fu condotta in auto ed ebbe ogni assistenza (compreso varie potenti flebo-clisi) ma disgraziatamente, a brevissima distanza dal ricovero, cessava di vivere.

Il pretore di Castellammare di Stabia, intervenuto nella stessa giornata di ieri, ha negato il permesso per l'inumazione della salma ed ha ordinato una perizia tossicologica.

L'autopsia è stata fatta stamane. L'indagine ha accertato senza dubbi di sorta che, unica causa della morte, è stato l'avvelenamento per assorbimento di anilina attraverso i pori della pelle.

In modo particolare l'assorbimento — hanno precisato i medici — è avvenuto attraverso la cute sottoascellare. Parte notevole dell'intossicazione si è prodotta, poi, anche prima che il vestito venisse indossato, cioè quando la giovane donna agitò con le braccia nude la soluzione colorante contenuta in una caldaia dov'erano immersi gli abiti suoi e dei familiari.

Il motivo per cui l'intossicazione è avvenuta ad Anna e non alla madre e al fratello Catello è che i due familiari non avevano indossato ancora gli abiti tinti a lutto.

La magistratura ha concesso oggi che la salma di Anna Giordano venga sepolta ma ha disposto una seconda perizia chimica sia sulla stoffa del vestito che la giovane indossò, sia sulla tintura usata, una parte della quale è rimasta nella boccetta.

c. g.

Due torinesi alle Assise di Trento per l'uccisione d'un vecchio antiquario

Il delitto avvenne il 4 ottobre 1961, in Valle di Non - I due imputati avevano tentato di truffarlo, senza riuscirci - Secondo l'accusa, essi lo colpirono durante un diverbio, e lo assassinarono poi per evitare la denuncia

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 21 gennaio.

Si inizia domani mattina alla Corte d'Assise di Trento il processo per l'assassinio del facoltoso antiquario trentino Cirillo Graziadei, di 83 anni. Imputati del delitto sono il cameriere Giuseppe Donolato, da Mestre, e il manovale pugliese Nicola Balestrieri, entrambi trentaseienni, domiciliati a Torino. Essi dovranno rispondere di concorso in omicidio e rapina e di correità in tentata truffa ai danni dell'antiquario.

Un presunto complice, M.M. 33 anni, imprenditore edile pugliese pure residente a Torino, ha ottenuto l'assoluzione con formula piena dall'imputazione di concorso in omicidio e in rapina, ma dovrà rispondere di correità nella tentata truffa e di favoreggiamento personale nei confronti degli altri due imputati.

Il delitto avvenne il 4 ottobre 1961 a Tret, una frazione di montagna di Fondo in valle di Non, dove il Graziadei abitava. Una settimana prima il Donolato e il Balestrieri si erano presentati in casa dell'antiquario e spacciandosi per facoltosi commercianti di Torino avevano dichiarato di essere disposti ad acquistare mobili antichi per 4 milioni. Avrebbero pagato parte in contanti e parte con assegni bancari. Il Donolato, per rendere più convincente la proposta, aprì la borsa e fece intravvedere al vecchio un grosso pacco di fogli da 10 mila lire. Risultò più tardi che si trattava di un pacchetto di carta straccia, su cui erano state incollate due banconote.

Il Balestrieri e il Donolato si ripresentarono al Graziadei la mattina del 4 ottobre. Erano giunti a Fondo su un'auto guidata dal presunto complice, che l'aveva acquistata a Torino qualche giorno prima. A Tret si recarono solo il Balestrieri e il Donolato. I due si offrirono di pagare la merce con assegni, ma l'antiquario, che non si era lasciato ingannare dalla loro messinscena, li pregò di andare con lui in una banca di Fondo, per riscuotere direttamente il denaro. Essi rifiutarono di adempiere alla richiesta e l'antiquario fu fatto salire sull'automobile. Il proprietario della vettura rimase ad attendarli a Fondo.

Durante il percorso il Graziadei, avendo intuito le disoneste intenzioni dei due acquirenti, il apostrofò come truffatori e imbroglioni. Il Donolato gli strappò di mano il bastone che il vecchio portava sempre con sé e lo colpì ripetutamente al capo. Gli produsse una grave ferita che, come dissero poi i medici legali, non era tuttavia mortale. Il Graziadei cadde svenuto sul sedile.

La sua sorte — spiega il giudice istruttore nella sua sentenza — dovette essere decisa dopo un drammatico colloquio fra il Balestrieri e il Donolato, che volevano evitare di essere denunciati per tentata truffa e per lesioni gravi. Il Balestrieri deviò per una stradetta secondaria e arrivò a una cava di sassi abbandonata. Qui i due estrassero dall'automobile il Graziadei, lo adagiarono al suolo e poi gli passarono velocemente sopra con le ruote, straziandone il corpo. Quindi tornarono a Fondo, ripresero sull'automobile il proprietario, al quale fu di nuovo ceduto il volante, e tutti e tre raggiunsero nella notte Torino.

Una settimana dopo furono arrestati e incriminati di omicidio. Il Balestrieri e il Donolato negarono di avere ucciso volontariamente il Graziadei, sostenendo che l'antiquario era morto in un incidente automobilistico. Il terzo imputato sostenne la sua completa innocenza. Al termine dell'istruttoria, Balestrieri e Donolato sono stati deferiti alle Assise, dove compariranno domani.

a. m.

Distrutte da un incendio un cinema nel Ferrarese

Ferrara, 21 gennaio.

(a.) Un incendio ha distrutto un cinema di Bondeno, l'«Argentina». Le fiamme si sono sviluppate verso le 20, sembra per il difettoso funzionamento dell'impianto di riscaldamento.

I vigili del fuoco, subito accorsi, si sono adoperati per circoscrivere le fiamme ed hanno fatto sgomberare alcune case vicine, perché non molto lontano esiste un deposito di carburante. Nessun danno alle persone; i danni ammontano ad alcuni milioni.

E' caduto dalla finestra

Un blocco di neve ghiacciata spacca il cranio a una donna

Bergamo, 21 gennaio.

(a. g.) Un blocco di neve è caduto su una donna, Agnese Zambetti, di 41 anni, residente a Mozzo, e l'ha ridotta in fin di vita.

Verso le 16, la donna ha aperto una finestra della propria camera. Sulle imposte si era formato un pesante blocco di neve ghiacciata e pesante, che s'è staccato di colpo ed è finito sul capo della Zambetti. La donna è stata ricoverata all'ospedale con la frattura del cranio.

Svaligiata una vetrina fuggono di notte con un'auto rubata

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 21 gennaio.

(a. l.) Verso l'1,30 della scorsa notte gli abitanti di piazza Cavour, a Chieri, sono stati svegliati dal fracasso di un vetro in frantumi e dal rumore di un'auto spinta al massimo. Alcuni inquilini, affacciatisi alla finestra, hanno scorto una vettura rossa allontanarsi verso Torino e hanno potuto annotare il numero della targa: TO 404231.

Usando il «cric» tra giovani ladri avevano rotto il cristallo del negozio di elettrodomestici «Pinatti e Demichelis»: attraverso le maglie della saracinesca si erano impossessati di asciugacapelli, rasoi elettrici, radioline a transistors e altri oggetti per un valore di 250 mila lire.

I carabinieri hanno accertato che l'auto sulla quale viaggiavano i tre malfattori è una «Giulietta» rossa di proprietà del rag. Falsoni, di Torino, al quale era stata rubata la settimana scorsa. Pare che gli autori del furto siano gli stessi che hanno compiuto altri «colpi» la settimana scorsa nella zona del Chierese.

Una radio per le suore che assistono le minorate

Il dono di «Specchio dei tempi» a un istituto di Fossano

(Nostro servizio particolare)
Fossano, 21 gennaio.

(g. l.) A «Specchio dei tempi» era giunta la seguente lettera: «Siamo cinque suore della Divina Provvidenza, viviamo da anni in mezzo a sessanta povere creature minorate e che hanno bisogno di tutto. La carità dei fossanesi è grande, e alle nostre "buone figlie" il pane non manca. Il loro unico svago era una radio regalataci tanto tempo fa: si è guastata, non funziona più. Vorremmo potaria sostituire, per rasserenarci nel lavoro quotidiano e per dare un po' di gioia alle sventurate che assistiamo. Ma siamo povere, solo tu sei la nostra speranza. Iddio ti ricompensi per il bene che fai. Oltre a denunciare i mali della società, cerchi di alleviarli con le buone azioni».

«Specchio dei tempi» ha subito esaudito il modesto desiderio delle buone suore Giuseppine di Fossano, che solo attraverso la questua traggono i mezzi per l'assistenza alle sessanta minorate psichiche — la più giovane ha undici anni, le più anziane sono ottuagenarie — che altrimenti sarebbero abbandonate a se stesse. Abbiamo portato alla Superiora, suor Isabella, un nuovo apparecchio. E' stato accolto dalle ricoverate come un raggio di sole, perché attraverso la musica dimenticano il loro triste destino e si sentono meno fuori dal mondo.

Diciottenne muore d'infarto durante una gara di «twist»

Nei dintorni di Caserta - Il giovane ballava in casa con un gruppo di amici - L'attacco cardiaco dovuto a «eccessivo sforzo»

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 gennaio.

(c. g.) Saverio Panaro, un giovane di 18 anni, è morto stroncato da un attacco cardiaco per lo sforzo sopportato durante una gara di «twist».

Saverio Panaro aveva organizzato ieri sera una serata di ballo nella sua abitazione in via Umberto Maddalena 26 a Casal di Principe nei dintorni di Caserta. Uno dei presenti propose una gara di «twist» e a poco a poco tutte le coppie vennero eliminate lasciando in gara soltanto il Panaro con la sua dama.

Improvvisamente però il giovane si è accasciato e poco dopo, nonostante l'intervento di un sanitario, è deceduto. Il medico ha diagnosticato un «attacco cardiaco dovuto a eccessivo sforzo».

Due guardie incriminate per la fuga da Regina Coeli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

(r. s.) Nessuna traccia dei due detenuti fuggiti sabato sera dal carcere di «Regina Coeli». Agenti con cani-poliziotti e operai di una squadra specializzata del comune di Roma hanno perlustrato stamane dodici chilometri di fogne alla ricerca dei due evasi.

Al lume delle torce la caccia si è protratta per alcune ore ed è stata infruttuosa quando è apparso evidente che il Pompili e il Concetti avevano trovato un rifugio più ospitale. I posti di blocco sono stati intensificati sulle strade che conducono a Civitavecchia, dove i due fuggitivi potrebbero dirigersi per tentare di imbarcarsi. Si ha comunque ragione di ritenere che il Pompili ed il Concetti non si siano allontanati da Roma. Entrambi ammalati di tbc, sono probabilmente rimasti nel carcinio della stessa cittadine.

La polizia continua a setacciare tutti gli ambienti che possono aver offerto aiuto ed ospitalità ai due evasi.

Prosegue l'inchiesta per stabilire le esatte modalità della fuga e per accertare le responsabilità di chi può aver aiutato i due evasi, attivamente o passivamente, «chiudendo un occhio». Il gen. Riccardo Cao Pinna, comandante degli agenti di custodia, ha incriminato due guardie preposte alla sorveglianza della speciale reparto tbc.

Siamo giunti al culmine dell'inverno

Freddo polare in Piemonte in Riviera un tiepido sole

A Mondovì —15°: centinaia di case senz'acqua per le tubature gelate - A Novara (—11°) un invalido è morto nella soffitta priva di riscaldamento - Bloccate dal ghiaccio alcune isole della Laguna, presso Grado - Temperature rigidissime in Emilia - Nevica al Sud

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 gennaio.

(a. b.) Giornata di sole splendido anche oggi su Genova e la Riviera, tanto che a mezzogiorno sul lungomare di corso Italia e nei punti più riparati della città come Nervi, Quinto e Pegli si poteva godere di un piacevole tepore che ha fatto salire il termometro a 7-8 gradi ed ha sciolto il ghiaccio che di notte aveva ricoperto le fontane.

Novi Ligure, 21 gennaio.

(g. c.) La temperatura si mantiene rigidissima. Secondo dati forniti dalla stazione meteorologica dell'aeroporto di Novi, il termometro ha segnato la punta minima di —7°,5 stamane alle 21,45 e la massima di —3°,5 nel pomeriggio alle 16.

Casale, 21 gennaio.

(m. v.) Le strade del Monferrato sono coperte di neve ghiacciata. Verso sera il termometro è di nuovo sceso sotto gli 0°. Molte auto sono uscite di strada, ma senza feriti.

Cuneo, 21 gennaio.

(n. va.) Nevica a Cuneo dal tardo pomeriggio, in conseguenza di un lieve aumento della temperatura che dal —10° di stamane è salita alle 17,30 a —2°. In serata la neve era alta dieci centimetri. Al Colle di Tenda il termometro è sceso a —15°; —17° in Valle Stura; —18° in Valle Maira. Nell'alta Valle Grana il freddo siberiano ha indotto quasi tutti i montanari ad accendere la stufa anche nelle stalle, fatto che non accadeva da decine di anni. Una patina di ghiaccio ricopre molte strade della provincia.

Mondovì, 21 gennaio.

(r. o.) Nel Monregalese il termometro ha toccato questa notte i —15,5°, record minima stagionale. Centinaia di case senz'acqua a causa delle tubature gelate. I torrenti alpini e prealpini sono tutti ghiacciati.

Aosta, 21 gennaio.

(t. v.) Dopo una mattinata di sole caldo, il cielo nel tardo pomeriggio si è nuovamente coperto con strati di nubi che fanno presagire altra neve. In serata, la neve ha già cominciato a scendere a St. Vincent e in altre località. La giornata è stata relativamente fredda nelle valli di Cogne e di Gressoney, dove si sono registrate punte di —18°. In serata, a Courmayeur —3°, ad Aosta —5°.

Novara, 21 gennaio.

(p. b.) Temperature rigidissime nel Novarese, con minima di 11° sotto zero nel capoluogo. Un invalido di 57 anni, Gaudenzio Monfrinotti, è stato ucciso dal freddo nella sua soffitta in corso XXIII Marzo 96. La macabra scoperta è stata fatta dalla moglie del Monfrinotti, che da anni viveva separata dal marito. Sapendo che il coniuge era indisposto, la donna si era recata a fargli visita e lo ha trovato privo di vita. Il referto parla di paralisi cardiaca ma non si esclude che sia stato il freddo a stroncare il Monfrinotti. Egli giaceva a letto nella soffitta, priva di qualsiasi riscaldamento.

Verbania, 21 gennaio.

(c. c.) Il tempo si è volto di nuovo al brutto verso le 13, con una bufera di vento e di neve che ha investito soprattutto le valli. La temperatura è scesa a —3° nella cittadina rivierasca e intorno ai —6° in collina e nelle valli. In serata la bufera continuava in montagna e nelle valli con immutata violenza e la temperatura stava ulteriormente discendendo.

Un automobilista di 71 anno, Augusto Brizio, di Roverplano, è stato ucciso da una congestione dovuta al freddo. L'uomo percorreva la strada della val Venasca al volante della sua auto. Stroncato dal malore, il Brizio si è accasciato sul sedile. La vettura ha sbandato e si è fermata contro un cumulo di neve.

Rovigo, 21 gennaio.

(a. f.) Sul Polesine soffia una gelida bora, che nel Delta ha raggiunto stamane punte di 60-70 km. orari. Sul Po e sull'Adige continuano ad andare alla deriva grossi lastroni di ghiaccio, che cominciano però a riunirsi, specie presso i ponti. Quelli ammassatisi alla foce sono stati rotti dalla furia dei marosi.

Grado, 21 gennaio.

(a.) Sabato scorso, il distaccamento della Guardia di Finanza di Portobuso e le famiglie di pescatori di quella località lagunare, distante circa dieci chilometri dal capoluogo, sono rimasti isolati a causa del gelo che ha bloccato le comunicazioni attraverso i canali della laguna.

Stamane il comando della Guardia di Finanza ha informato le autorità gradesi che la comunità di Portobuso stava esaminando le scorte di viveri ed erano necessari soccorsi. Non essendo possibile raggiungere Portobuso da Grado attraverso il solito itinerario, e cioè per i canali interni, una spedizione composta dal sindaco, dal comandante del porto e dal comandante della Guardia di Finanza, è partita stamane alla volta di Portonogaro, dove è stato noleggiato un rimorchiatore di una impresa privata. A bordo del natante, la spedizione ha raggiunto, attraverso il corso dell'Aussa, l'isola di Portobuso, portando viveri agli abitanti. Anche l'isola del Santuario di Barbana è rimasta isolata. Una vasta distesa di ghiaccio blocca l'accesso lungo i canali ed i fondali della laguna.

Bologna, 21 gennaio.

(a.) La temperatura si è mantenuta rigida per l'intera giornata a Bologna e in tutta la regione. All'Osservatorio dell'Università la minima rilevata è stata di —8°,4, mentre a Borgo Panigale il termometro ha segnato —11°. Nelle altre città della regione la punta più bassa l'ha registrata Parma, con —15°; a Ferrara sono stati registrati —9°; a Ravenna —8°; a Rimini —5°; a Gualtieri, un comune del Reggiano, la minima ha segnato —18° in aperta campagna e —15° in paese.

Pescara, 21 gennaio.

(m. a.) Continua il maltempo su tutto l'Abruzzo e il Molise. A Pescara nevica a intervalli. All'Aquila la neve è alta 55 centimetri. Nei pressi di Forca Caruso, la bufera della scorsa notte ha abbattuto cinquanta pali telegrafici e telefonici, interrompendo per diverse ore le comunicazioni. La temperatura è stata di —4° a Campobasso e — 2° a Pescara. Sulla strada Montereale-L'Aquila la neve è alta 83 centimetri. La statale n. 17, che da Navelli porta a Popoli, è chiusa al traffico per l'abbondante neve.

Bari, 21 gennaio.

(i.) Sul Gargano ha ripreso a nevicare. In provincia di Foggia il termometro è di nuovo sotto zero. A Monte Sant'Angelo è stata registrata una temperatura di —6°, e il vento gelido ha provocato la rottura dell'elettrodotto. La città e San Marco sono senza energia elettrica; le scuole sono state chiuse e le comunicazioni si svolgono con difficoltà.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità irregolare, più intensa sulle regioni adriatiche dove si avranno, specie sull'Appennino, deboli nevicate. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna, nuvolosità estesa con piogge sparse. Nebbie in Val Padana. Gelate ovunque. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *moderati.* Mari: *generalmente mossi.*

Torino	—3,6	—1,3	L'Aquila	—2	6
Bolzano	—14	1	Roma	2	8
Trento	—10	—1	Campob.	—5	—3
Verona	—11	0	Bari	2	5
Trieste	—5	—2	Napoli	5	7
Venezia	—3	—1	Potenza	—5	—2
Milano	—12	0	Catanzaro	6	7
Cuneo	—1	5	Reggio C.	9	10
Bologna	—15	1	Messina	10	12
Firenze	—1	8	Palermo	10	13
Pisa	—3	5	Catania	7	17
Ancona	—1	2	Alghero	5	11
Perugia	—3	0	Cagliari	5	12

Richard Burton malmenato da tifosi di rugby

Burton, con l'occhio bendato dopo l'incidente, lascia il suo albergo londinese in auto con Liz Taylor (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 gennaio.

Richard Burton è stato malmenato da sei giovanotti londinesi, tutti appassionati di rugby di ritorno da una partita, per una questione di precedenza sull'uso di un taxi. L'attore, che sta girando un film con Elizabeth Taylor, dovrà restare per una settimana lontano dai teatri di posa di Elstree.

L'attore aveva profittato della pausa di fine settimana per andare a trovare alcuni parenti nel Galles. Ha avuto la sfortuna di tornare con lo stesso treno col quale rientravano a Londra numerosi tifosi di rugby che si erano recati a Cardiff per una partita, che poi non si è giocata per la neve.

Alla stazione londinese di Paddington, all'arrivo del treno, Burton era riuscito a entrare in uno dei rari taxi disponibili, quando dall'altro sportello si sono affacciati due giovanotti. La discussione su chi avesse diritto di servirsi della vettura è durata pochissimo, perchè ai due si sono aggiunti altri quattro appassionati di rugby, i quali hanno colpito Burton con una scarica di pugni e lo hanno scaraventato fuori del taxi.

A Richard è rimasta la consolazione di rassegnarsi l'occhio con la neve (cosa che si raccomanda molto in circostanze del genere) dato che nevicava fittamente. L'occhio si è annerito lo stesso, mentre l'orecchio era sanguinante.

«Sembri un vagabondo invece che una persona molto importante», gli ha detto il regista del film, imponendogli di restare a casa. Il film, dove Richard e Liz interpretano la parte di marito e moglie, si intitola, appunto, «Le persone molto importanti». **r. s.**

E' la mafia che ha ucciso l'operaio di Ventimiglia?

Nessuna traccia degli assassini - Il manovale siciliano forse temeva un agguato: era uscito di casa con un acuminato coltello

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 21 gennaio.

Nessuna traccia degli sconosciuti che sabato sera in via Verdi hanno ucciso con due colpi di fucile da caccia il manovale Giuseppe Bona, di 34 anni, da Ficarazzi (Palermo) ma residente a Ventimiglia dal 1959. Gli assassini erano su un'auto che si è subito allontanata a fari spenti verso il centro cittadino.

La polizia è riuscita a ricostruire soltanto le ultime ore di vita del Bona, padre di una bimba di 4 anni e la cui moglie, Antonietta Sparma, di 24 anni, è in attesa di un secondo figlio. Rientrato da Montecarlo, dove lavorava presso una società di attrezzature elettriche, col treno che giunge a Ventimiglia alle 16,40, pare che l'operaio si fosse recato a trovare la madre e tre fratelli, e poi avesse proseguito per casa sua, in via Verdi 2. Qui giunto, il Bona depositava la borsa da lavoro e sostituiva il cappotto con un giubbone di pelle nera. L'uomo poi è uscito. Aveva appena percorso sessanta metri in direzione del centro cittadino, quando è stato assassinato, non due fucilate che lo hanno raggiunto alla testa.

L'unica persona che ha intuito quello che era accaduto, è stato un fornaio, che ha negozio nelle vicinanze e stava tornando a casa. Egli ha udito le detonazioni e pochi istanti dopo ha visto passare a velocità elevata una vettura, pare una «600» di colore scuro, a fari spenti. Il panettiere tornava sui suoi passi e trovava l'uomo a terra, sul marciapiede, con il volto trasformato in una maschera di sangue. Il Bona veniva trasportato in ospedale ma era già morto.

Sulle ipotesi vengono fatte su questo delitto, che ricorda molto da vicino gli assassinii compiuti dalla mafia siciliana. Tutto fa pensare a un «regolamento di conti» per motivi di lavoro nel vicino Principato di Monaco o per altre ragioni, riguardanti il soggiorno del Bona nel paese natale, per quindici giorni nell'agosto scorso. Appare strano che il Bona, incensurato e in apparenza estraneo all'ambiente della malavita, fosse uscito di casa con un acuminato coltello da cucina in tasca e che altri due siano stati rinvenuti nella sua borsa. Questo particolare farebbe supporre che egli temesse un agguato o si stesse recando a qualche appuntamento pericoloso. Nulla di particolare pare sia emerso dall'autopsia eseguita stamane dal medico legale, dott. Gibelli, alla presenza del Procuratore della Repubblica, su al scostato il calibro dei pallini usati dagli assassini: il doppio zero, cioè normalmente serve per cacciare lepri e volpi.

i. m.

Indagini ad Alessandria sul Centro di raccolta latte

Per anni avrebbe pagato ai produttori un prezzo inferiore

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 gennaio.

La squadra mobile sta svolgendo, per incarico dell'autorità giudiziaria, un'inchiesta per appurare presunte irregolarità presso il Centro cooperativo raccolta latte di Alessandria, con sede in via Piacane. Poichè in città funziona una centrale del latte, Alessandria è una cosiddetta «zona bianca», per cui è proibita la vendita del prodotto sfuso, e i produttori devono conferirne un determinato quantitativo alla centrale.

Per utilizzare il latte eccedente al fabbisogno della centrale, i produttori hanno dato vita, in forma cooperativistica, a un Centro raccolta (che con la Centrale del latte non ha nulla a vedere), presso cui il latte in eccedenza viene consegnato per essere trasformato in burro e formaggio. Il prezzo viene pagato in base alla percentuale di grassi registrata al momento della consegna.

Ora, secondo quanto hanno lamentato gli interessati, provocando negli scorsi mesi l'intervento dell'autorità giudiziaria, il Centro denunciava, al momento del ritiro del prodotto, una percentuale di grassi inferiore ai reale, per pagare un prezzo più basso ai produttori, che ne avrebbero così avuto un grave danno.

Questa presunte irregolarità si sarebbero protratte fino ad alcuni mesi or sono, quando, di fronte alle manifestazioni di protesta di alcuni produttori, avvenne un mutamento negli organi amministrativi del Centro. Da quel giorno i produttori, pur consegnando latte sempre proveniente dalla stessa razza di mucche, si videro riconoscere una percentuale di grassi più alta e quindi un maggior prezzo.

Un esposto venne inviato all'autorità giudiziaria e il procuratore della repubblica, avv. Prosio, ordinò il sequestro di una decina di libri contabili, riguardanti gli ultimi anni di attività del Centro cooperativo di raccolta. **f. m.**

Principessa fa causa per sfrattare il portiere

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 gennaio.

(c. g.) Si è svolta stamane in pretura la causa intentata dalla principessa Ippolita Barberini contro il suo portiere, Domenico Tansillo. La nobildonna, appartenente a uno delle più illustri famiglie del patriziato italiano, aveva licenziato il portiere dello storico edificio, alto in via San Mattia, notificandogli contemporaneamente lo sfratto dall'alloggio, che egli vi occupava. Il portiere aveva opposto resistenza: il licenziamento — egli sostiene — è dovuto al fatto che sua moglie sta attendendo un bambino. La principessa ha quindi promosso contro di lui una azione legale.

All'udienza di stamane l'avvocato della principessa ha sostenuto che, essendo venuto meno il rapporto di lavoro in base al quale il portiere ha diritto all'alloggio, il Tansillo deve lasciare subito la casa. L'avvocato Aldo Grassi, difensore del Tansillo, ha fatto osservare che la principessa può licenziare il portiere, ma deve rispettare le modalità previste dal contratto nazionale di lavoro, dandogli tre mesi di preavviso.

Il pretore ha respinto la richiesta del legale della principessa per una convalida immediata dello sfratto, e si è riservato una decisione.

Il pietoso dramma della bella giovane romana

Morente l'ispettrice di polizia che s'è sparata sconvolta per la tragica fine del fidanzato

Avrebbe dovuto sposarsi il mese scorso con un insegnante - Pochi giorni prima della data fissata per le nozze, l'uomo venne travolto e ucciso da un'auto della polizia - La donna non seppe resistere al dolore e si ammalò - Si è esplosa un colpo alla testa con la pistola d'ordinanza

L'ispettrice di polizia Anna Maria Capotondi (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

Anna Maria Capotondi, la vice ispettrice di pubblica sicurezza che ieri sera si è sparata un colpo di pistola alla tempia in un portone di via del Falco, nei pressi di piazza Cavour, versa ancora tra la vita e la morte in una camera dell'ospedale S. Spirito. I medici disperano di poterla salvare. Il proiettile le ha trapassato la testa e lo stato comatoso in cui si trova non permette il necessario intervento chirurgico.

Anna Maria Capotondi è una donna di trent'anni alla quale fino a qualche tempo fa sembrava che il destino non avesse negato nulla: bellezza, intelligenza, volontà ed un temperamento quieto e gentile. Ma proprio questo stesso destino doveva dimostrarsi in seguito estremamente crudele. Suo padre, un stimato professionista, morì alcuni anni fa lasciando sola Anna Maria (pochi mesi prima era rimasta orfana anche della madre). Per un po' il tempo visse in casa del fratello sposato, ma dei contrasti con la cognata turbavano quella convivenza. Il concorso indetto due anni fa dal ministero dell'Interno per l'assunzione di un certo numero di vice-ispettrici di P.S., le fornì la buona occasione per crearsi una vita indipendente.

La Capotondi riuscì fra le migliori e fu destinata alla questura di Udine, ma dovette rinunciare ad entrare in servizio in seguito ad una grave malattia: una sindrome psiconevrotica a fondo depressivo, da cui guarì solo dopo un anno. Nei primi giorni di agosto prese servizio alla questura di Cagliari, ove aveva chiesto di essere trasferita.

Sembrava essersi ormai rimessa completamente ed era in procinto di sposarsi con l'uomo che con il suo affetto l'aveva aiutata a superare quella malattia. Si trattava di un insegnante di Aosta, il quarantaduenne Francesco Muscherà, la cui vita doveva essere stroncata il 28 novembre da un tragico incidente: fu ucciso sulla via Cristoforo Colombo da una «Ferrari» della polizia che travolse la sua «600» col suo bivio.

Anna Maria era in quei giorni a Roma in licenza prematrimoniale: doveva sposarsi all'inizio di dicembre. Nel pomeriggio del 28 novembre scorso, invece, le venne portata la terribile notizia della tragica fine del fidanzato.

La notizia precipitava Anna Maria Capotondi nella disperazione. Nel giro di pochi giorni, il dolore si ripercosse sulla sua salute e la donna incominciò ad avvertire i sintomi di un grave esaurimento nervoso. Non potendo riprendere il servizio si sistemò in casa di una cugina in via Crescenzio, nello stesso stabile cioè in cui aveva vissuto fin da bambina.

Nel pomeriggio di ieri ci fu un lieve diverbio tra la Capotondi e i parenti. Sembrava che non dovesse esserci alcun seguito al banale incidente. Invece Anna Maria è uscita di casa maturando il triste proposito di uccidersi. Portava con sè la pistola di ordinanza. Ha vagato a lungo poi è entrata in un portone di via del Falco e si è sparata. **g. fr.**

Si scontrano due treni a Filadelfia: 200 feriti

Filadelfia, 21 gennaio

Un treno passeggeri di una linea suburbana di Filadelfia, affollato di viaggiatori, è andato a cozzare contro l'ultima vettura di un altro convoglio, su di un viadotto che sovrasta la Spring Garden Street, nel centro della città.

Circa 200 persone sono rimaste ferite; altri due viaggiatori sarebbero ancora incastrati tra i rottami di una delle vetture.

Il convoglio investitore, composto da quattro vagoni, compiva una corsa straordinaria. Il treno investito comprendeva sei vetture ed era anch'esso affollato. Lo scontro è avvenuto in un'ora di intenso traffico, questa mattina.

I feriti, per lo più leggeri, sono stati avviati verso gli ospedali cittadini. Auto della polizia e dei vigili del fuoco sono accorse sul luogo dell'incidente.

Non voteranno né pagheranno tasse finché la Bormida sarà inquinata

Così hanno deciso i «comitati di agitazione» della vallata - I Consigli comunali daranno le dimissioni in segno di protesta - Chiesto l'urgente intervento del Governo

(Nostro servizio particolare)
Cortemilia, 21 gennaio.

Nel convegno svoltosi ieri a Cortemilia per concordare una linea d'azione a proposito del grave problema dell'inquinamento delle acque della Bormida, provocato dagli scarichi di uno stabilimento di Cengio, i «comitati di agitazione» della vallata hanno approvato all'unanimità i seguenti punti: «astensione dal pagamento delle imposte sino a quando l'autorità non avrà provveduto a garantire definitivamente la vita in Valle Bormida, eliminando ogni effetto nocivo dell'inquinamento del fiume; dimissioni di tutti i Consigli comunali della valle; astensione dal voto elettorale».

La riunione si era aperta con una relazione del presidente, Bertolani, di Acqui. Dopo aver sottolineato che i comitati non hanno alcun carattere politico, egli ha ricordato i quaranta anni di lotta delle popolazioni della Valle Bormida per ottenere provvedimenti idonei ad eliminare l'inquinamento. «Gli animi esasperati — ha detto l'oratore — hanno provocato gravi incidenti nel 1922 a Cortemilia e nel 1956 a Gorzegno, e noi non vogliamo che fatti del genere abbiano a ripetersi. Non deve però neppure più accadere, come è avvenuto nel passato, che il problema divenga facile preda della speculazione politica, soprattutto nei periodi precedenti alle elezioni, per poi essere dimenticato».

Per questo motivo, i comitati comunali (che daranno vita quanto prima ad un comitato centrale) forti dell'appoggio delle popolazioni della vallata, sono decisi a porre in atto lo sciopero fiscale e del voto, se gli organi governativi non otterranno in breve tempo dallo stabilimento di Cengio un'assicurazione concreta che l'inquinamento sarà eliminato entro il 1963. I comitati, inoltre, s'impegnano a svolgere opera di convincimento affinchè tutti i Consigli comunali dei paesi della valle interessati al problema — che in complesso hanno una popolazione di oltre 60.000 abitanti — diano le dimissioni in massa, in segno di protesta. Alcuni sindaci e qualche consigliere hanno già dato la loro adesione alla proposta, ed altri sono pronti a seguirne l'esempio.

In Valle Bormida, si spera che l'azione di protesta richiami finalmente l'attenzione del governo e che venga intrapresa una decisa azione per risanare alla Valle Bormida «una situazione ormai insostenibile, un'area finalmente pura e un'acqua non più inquinata».

Il verbale del convegno è stato inviato al presidente del Consiglio, on. Fanfani, ai ministri, ai parlamentari e a tutte le autorità provinciali. Erano presenti, in qualità di osservatori, l'on. Biancani, esponenti politici delle province di Cuneo, Asti e Alessandria, e amministratori provinciali e comunali. Tra gli interventi che sono seguiti all'approvazione dell'ordine del giorno, è stata ascoltata con molto interesse una relazione medica svolta dal dott. Emanuele Puppo, il quale ha illustrato i gravi danni che l'inquinamento, causato dai prodotti chimici, provoca alla salute delle popolazioni locali. **f. m.**

Sgombraneve di tre nazioni stamane in gara a La Thuile

L'Italia è rappresentata dalla Fiat e dalla «Same» - La manifestazione si svolgerà fuori dell'abitato ove lo strato è alto un metro

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 gennaio.

La Thuile, ultimo centro della Valle d'Aosta, sito a quota 1441, sulla statale che unisce Aosta al confine italo-francese del Piccolo San Bernardo, vedrà domani l'afflusso di numerosissimi automezzi sgombraneve.

In accordo con l'Amministrazione della Regione valdostana, quattro importanti aziende hanno organizzato infatti prove dimostrative per lo sgombro della neve con mezzi meccanici. La manifestazione si svolgerà 1500 metri oltre l'abitato, dove la neve supera il metro d'altezza.

Parteciperanno la Fiat con trattori cingolati e gommati, spazzaneve, ruspe e bulldozer; la Same (italiana), con due «Samecar», spazzaneve a lame; la Mercedes (tedesca) con cinque «Unimog», dotati ciascuno di fresa anteriore, di doppia turbina anteriore, di turbina laterale e camion di carico, di lame e cuneo; la Land Rover (inglese), con due spazzaneve a macchine di trasporto persone sulla neve.

L'Amministrazione regionale ha invitato alla manifestazione, che durerà tutto domani, i sindaci della Valle e i dirigenti delle imprese interessate allo sgombero della neve. Il problema, già affrontato al VI Concorso della viabilità invernale al Sestriere, è importantissimo per la Valle d'Aosta. Fra un anno al massimo (si parla della primavera del 1964) saranno agibili i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Se si considera che gli sbocchi delle gallerie sono a quota che vanno dai 1300 metri del Bianco ai 2000 del S. Bernardo, che le vie di comunicazione col fondovalle sono soggette per almeno cinque mesi l'anno a frequenti nevicate, si comprende la necessità di avere in Valle d'Aosta dei mezzi sgombraneve moderissimi, potenti e veloci.

Per il momento non è così. Da Courmayeur ad Aosta, ogni giorno, s'impiegano circa due ore a superare il percorso di 37 chilometri a causa del pessimo fondo stradale. **i. v.**

Gelo in tutta l'Europa

Strade ghiacciate in Francia Tempeste sulle coste inglesi Chiuse le scuole in Polonia

Parigi, 21 gennaio.

(t. m.) Il freddo continua in quasi tutta la Francia, provocando gravi intralci all'attività industriale e commerciale del paese. I servizi del Genio Civile hanno dovuto fare appello all'esercito per sgombrare le strade dalla neve e dal ghiaccio che le ricoprono.

Nella Francia orientale, il corso della Mosella è completamente ghiacciato all'altezza di Metz e nella parte nord del dipartimento. In Bretagna ed in Normandia il traffico è impossibile per le strade gelate.

Londra, 21 gennaio.

(m. ct.) La Gran Bretagna è tutta ammantata di neve. A Londra si registrano due gradi sotto zero, nelle regioni dell'interno sei, una punta massima di sette sotto zero a Cardington (Bedfordshire). La pioggia caduta nelle notte in alcune regioni e poi gelata al suolo ha reso quasi impraticabili le strade. Oggi altre cinque persone sono morte per il freddo.

Varsavia, 21 gennaio.

Per il freddo, in Polonia è stata ordinata la chiusura delle scuole per una intera settimana, ma già alcuni istituti scolastici non funzionavano da alcuni giorni per mancanza di riscaldamento. Il termometro è sceso fino a 38 gradi sotto zero.

Due ragazze ferite in strada dal crollo d'un cornicione

Napoli, 21 gennaio.

(p.) Parte di un cornicione di un edificio a quattro piani di via Benedetto Cairoli, nella zona della stazione centrale, è crollato improvvisamente e le macerie si sono abbattute nella strada danneggiando le auto in sosta.

Alcune pietre poi hanno investito due ragazze, Annamaria Toscano di 15 anni e Bianca Infucelli di 16, le quali hanno riportato lievissime ferite che si sono fatte medicare all'ospedale.

Dieci fratelli in ospedale per una forma di epatite

Novara, 21 gennaio.

(p. b.) Anche i tre bimbi più piccoli della famiglia Toniato, residente a Trecate, sono stati ricoverati oggi nel reparto isolamento dell'Ospedale Maggiore di Novara, perchè colpiti da sospetta epatite virale.

Gli altri sette fratelli Toniato erano stati ricoverati con la stessa diagnosi nei giorni scorsi, ma le analisi avevano escluso trattarsi di infezione virale.

Pare che i ragazzi siano stati colpiti da una forma di itterizia. I tre fratellini ricoverati oggi sono Anna Maria, di otto anni, Luciano di 5 e Claudio di 2 anni.

IGNIS
presenta:
L'UNICA, LA PIU' SEMPLICE, LA PIU'
SUPERAUTOMATICA
LAVATRICE
GARANZIA 24 MESI - L. 189.000
Esclusi Dazio e IGE
SMALTATURA ESTERNA TOTALE ■ CESTELLO E VASCA IN ACCIAIO INOSSIDABILE ■ TIMER E PULSANTIERA COLLEGATI MEDIANTE CIRCUITO STAMPATO ■ RUOTE AUTOREGOLABILI ED ORIENTABILI ■ PRELEVAMENTO AUTOMATICO DEL DETERSIVO ■ MASSIMA SILENZIOSITA' E PERFETTA STABILITA' ■ CARICO BIANCHERIA ASCIUTTA KG. 5 CA.

Borse economia e finanza

Le conseguenze del «veto» di De Gaulle alla richiesta inglese di adesione

Londra adotterà una sterlina mobile se verrà esclusa dal Mercato Comune?

La Gran Bretagna dovrà rafforzare le relazioni commerciali e ridurre i dazi con la Zona di libero scambio, il Commonwealth e gli Stati Uniti - Previste agevolazioni fiscali per il rinnovamento delle aziende - Per sostenere la bilancia commerciale, il governo inglese potrebbe passare da un regime di cambi fissi ad uno di cambi fluttuanti

Si dice: sette giorni sono troppo pochi, perché De Gaulle muti avviso. Il 28 gennaio, i rappresentanti del Mercato Comune e della Gran Bretagna si ritroveranno a Bruxelles. Egli ripeterà il suo veto. Le riunioni saranno definitivamente concluse. La Gran Bretagna resterà al di fuori del Mercato Comune Europeo.

E' vero. Sette giorni sono pochi, per mutare avviso. Non però per meditare sulle probabili conseguenze di una decisione così importante e per prendere altro tempo, se ne varrà la pena. Possiamo intendere le future direttive di politica economica del governo Macmillan e senza speculazioni campate in aria. Da mesi opera, in Gran Bretagna, una corrente di pensiero che s'oppone alla politica di quel governo conservatore. Una corrente (cui partecipa fra l'altro James Meade, professore di economia all'Università di Cambridge ed eminente esperto in questioni economiche internazionali) la quale ha descritto minutamente, fra generali consensi, che cosa dovrebbe fare il Regno Unito, se non aderisce alla Piccola Europa.

* *

Dovrebbe seguire la sua vocazione «libero scambista» durata fin dal 1930 e poi sfortunatamente abbandonata. Chiuse le trattative con la Piccola Europa, si dovrebbe, in primo luogo, riprendere i contatti con la Zona di libero scambio ed i Domini inglesi. Abbassare i dazi, nel loro riguardi, in condizioni di reciprocità. La Gran Bretagna avrebbe subito il gran vantaggio di evitare un incremento indesiderato dei prezzi dei beni di consumo. Continuerebbe infatti ad acquistare cereali in Canada, carne e latticini nella Nuova Zelanda, ancora carne, burro e zucchero in Austria. I produttori risentiranno i pregi di quella politica, sui loro costi salariali; e se si riuscirà a concludere trattative doganali per la fornitura continuativa di prodotti industriali, al riparo di fluttuazioni cicliche, tanto meglio. Le spese di eventuali recessioni le faranno i paesi al di fuori dei legami inter-imperiali.

Seconda direttiva di politica economica: trattare a cuor aperto e con spirito liberale con i paesi del Mercato Comune. Che si riprometteva la Gran Bretagna dall'entrata nel Mec? Un più efficiente stimolo ad ammodernare le sue imprese, eliminando quelle arretrate attraverso una vivace concorrenza. Ebbene, forse che non sarà possibile tener fede a questa direttiva, mediante accorte negoziazioni tariffarie e concessioni reciproche? Se poi talune imprese inglesi si trovano in condizioni di svantaggio, una saggia politica fiscale dovrebbe giovare. Nessun alleggerimento fiscale generico, si intende; ma agravi che possano facilitare autofinanziamenti alle aziende che desiderino rammodernare i loro impianti ed accrescere il volume degli investimenti. Al margine, più ampi sussidi all'esportazione e più ampia assicurazione di crediti. Un programma alla Kennedy, tanto per dirla in due parole.

Infine (terza direttiva di politica economica) il governo inglese si propone di sfruttare al massimo il kennediano Trade Expansion Act e rafforzare con concessioni reciproche le sue relazioni commerciali con gli Stati Uniti d'America. Quella legge merita di mira soprattutto la costituzione, alla lunga, di un'ampia comunità atlantica, è pur vero. Dunque presupponeva l'adesione della Gran Bretagna all'Europa, come primo passo. Perché però non proseguire i colloqui a tre, se gli interlocutori non possono ridursi a due? Anche in questo caso, lo scopo resta quello di prima.

* *

Così, l'Europa avrebbe un grosso concorrente di più ed indubbiamente si realizzerebbe quel «libero scambio unilaterale» cui pensano taluni, in Gran Bretagna. Ma si eviterebbero guai alla bilancia dei pagamenti del Regno Unito, già in condizioni di equilibrio assai fragile. Come sopportare quei guai? In parole più chiare, come la bilancia dei pagamenti inglese che è uscita solo ieri l'altro da una situazione difficile, attraverso massicci aiuti del Fondo Monetario Internazionale, potrebbe sopportare le conseguenze di maggiori importazioni, per abbassamenti tariffari negoziati con l'Europa e con gli Stati Uniti? Qui il problema tocca il suo punto cruciale. Il prof. Meade consiglia agli inglesi di riflettere freddamente all'opportunità di svalutare la sterlina, come primo passo. (Questo, egli dice, sostituirebbe la frustata che i produttori si attendevano dall'entrata della Gran Bretagna nel Mec!). Poi, secondo passo, di adottare un sistema monetario non a cambi fissi, ma a cambi fluttuanti. Dopo tutto, egli scrisse fin dall'aprile del '62, neppure gli Stati della Piccola Europa dovrebbero scandalizzarsi. Il franco francese non ha raggiunto la sua stabilizzazione che pochi mesi fa.

* *

D'accordo, ma la sterlina non è una moneta come le altre. Essa si affianca al dollaro come valuta per il commercio internazionale. La area della sterlina riguarda almeno 25 miliardi di dollari di transazioni, sui 130 miliardi che accoglie tutto il commercio mondiale. Il passaggio dunque dalla sterlina da un regime di cambi fissi ad un regime di cambi fluttuanti, non sarebbe questione provinciale, ma una svolta nell'assetto monetario di tutto il mondo. Una svolta anche nei rapporti concorrenziali, fra i diversi paesi dell'Occidente.

Che farebbero, di fronte ad una tale eventualità, gli Stati della Piccola Europa ed in primo luogo la Francia, con la sua area monetaria? Manterrebbero in equilibrio la loro bilancia dei pagamenti e stabile, sul mercato internazionale, la loro valuta, anche a prezzo di una deflazione importata? Oppure accrescerebbero con più ampi interventi statali la domanda interna, in attesa a breve periodo di tempi migliori? Od ancora preferirebbero, prima o poi, allineare le loro monete alla valuta inglese? Nessuno può oggi rispondere a queste domande. Ciascuna di codeste diverse strade può essere percorsa, dopo il definitivo rifiuto a Bruxelles. La decisione dipenderà da circostanze per ora imprevedibili.

Resta fermo però, che se una settimana è troppo breve per far mutare avviso alla Francia, essa è almeno sufficiente per acquistare altro tempo. Basterà convincersi che l'Occidente, economicamente parlando, è un «tutto» strettamente solidale; e che una politica economica, negoziata con la Gran Bretagna, anche al di fuori della Piccola Europa, è indispensabile per il benessere del mondo.

Ferdinando di Fenizio

Dopo le dichiarazioni del senatore democristiano Gaspare Pignatelli

Le aziende di credito respingono le accuse sull'assegnazione di nuovi sportelli bancari

Un comunicato dell'associazione afferma che si tratta di una «offesa della verità» nei confronti di persone ed istituti «ben al disopra di insinuazioni del genere» - Il parlamentare invitato a precisare gli elementi in suo possesso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

Anche l'Associazione bancaria italiana (Assobancaria) prende oggi posizione sulle presunte irregolarità che secondo il sen. Gaspare Pignatelli (dc) sarebbero avvenute lo scorso anno nell'assegnazione di nuovi sportelli bancari. Alle parole del parlamentare, che ottava tra l'altro la mancata soddisfazione delle richieste presentate dalla Banca Popolare di Grottaglie da lui fondata, replicò al Senato con una prima netta smentita il ministro del Tesoro Tremelloni.

Reazioni più vivaci si avevano immediatamente dopo da parte del prof. Bruno Visentini, vice presidente dell'Iri e membro della direzione del partito repubblicano, al quale, sia pure non nominativamente, il sen. Pignatelli aveva alluso come artefice delle irregolari operazioni. Il prof. Visentini ricordava che il sen. Pignatelli, alle contestazioni del ministro, aveva già risposto di non poter provare le sue accuse.

La questione si allargava poi ai rapporti politici, poiché — a nome del partito repubblicano, che secondo il sen. Pignatelli avrebbe beneficiato delle irregolarità — il segretario onorevole Reale scriveva una lettera al sen. Zoli, capo del gruppo dei senatori democristiani, invitandolo a dissociare la sua responsabilità da quella del sen. Pignatelli.

Mentre a queste lettere non è ancora pervenuta risposta da parte degli interessati, la nota dell'Assobancaria interviene ad illuminare i fatti relativi alla denuncia del sen. Pignatelli di cui rigetta seccamente la «temerarie asserzioni». Il parlamentare da avevo accusato la Banca d'Italia di aver violato la legge bancaria servendosi della consulenza dell'Assobancaria fa questa, a sua volta, di una commissione di cui faceva parte il prof. Visentini) per il riparto dei nuovi sportelli bancari.

Ed ecco la nota: «L'Assobancaria ricorda i rapporti di attiva collaborazione sul piano tecnico che sempre si sono svolti fra l'associazione bancaria e l'Istituto di emissione (Banca d'Italia) ai fini della migliore attuazione delle direttive di politica monetaria e creditizia;

«dichiara che per l'apertura di nuovi sportelli bancari tale collaborazione, in atto dal 1958 con carattere puramente consultivo, si è svolta sulla base di una completa indagine e di una aggiornata documentazione tecnico-economica, con la partecipazione di esperti di tutte le categorie bancarie e in stretta aderenza ai criteri stabiliti dal Comitato interministeriale del credito;

«precisa che il salvataggio della Banca Popolare di Grottaglie, della quale il senatore Pignatelli fu presidente ed è attualmente presidente onorario, venne effettuato nel '58 dall'associazione nazionale "Luigi Luzzatti" tra le banche popolari, d'intesa con l'Istituto centrale delle banche popolari, che misero a disposizione della banca medesima, a titolo di solidarietà della categoria e quindi a fondo perduto, la somma di L. [illegible] milioni: ciò in seguito ad interessamento dell'Istituto di emissione al cui governatore l'on. Pignatelli ebbe ad esprimere pubblico ringraziamento per l'autorevole e benevola comprensione;

«deplora che un diretto e particolare interesse, quale è il conseguimento di nuovi sportelli a favore della Banca Popolare di Grottaglie, sia stato perseguito dal senatore Pignatelli, con offesa della verità, e con presunzioni gratuite nei confronti di persone e di istituzioni che sono ben al di sopra di insinuazioni del genere;

«respinge categoricamente le inconsistenti temerarie asserzioni del suddetto senatore, delle quali lo stesso ha d'altra parte dichiarato di non poter fornire alcuna prova, e lo invita ad indicare in termini precisi qualunque circostanza od elemento che fosse eventualmente a sua conoscenza».

f. d. l.

I contribuenti di Venezia per l'imposta di famiglia

Il maggior reddito è del conte Brandolini d'Adda con 95 milioni - Il conte Volpi di Misurata ha denunciato 50 milioni, l'avv. Carnelutti 11.200.000

Venezia, 21 gennaio.

Domani sarà in visione al pubblico il ruolo dei principali contribuenti veneziani per l'imposta di famiglia. Sono in totale 9.005 per un imponibile di 21 miliardi e 374 milioni. Le imposte che affluiranno alle casse comunali da questo primo elenco sono di 690 milioni; ma sono ancora in fase di accertamento gli imponibili di circa ventimila contribuenti minori. Complessivamente si prevede che la entrata del Comune per l'imposta di famiglia si aggirerannno quindi stesso ammontare dello scorso anno, e cioè sui 900 milioni.

Ecco l'elenco dei principali contribuenti: conte Brandolino Brandolini d'Adda 95 milioni (13.680.000); Tassilo Fürstenberg, 80 milioni (11.520.000); conte Giovanni Volpi di Misurata 58 milioni (7.200.000); Alessandro Vittadello, 46 milioni (6.624.000); Luigi Gaggia, 40 milioni (5.760.000); Anacleto Ligabue, 40 milioni (5.760.000); Giuseppe Gaggia, 28 milioni (5.472.000); Arnaldo Bannati, 37 milioni (5.328.000); conte Donà dalle Rose, 21 milioni (3.024.000); Marco Barnabò, 20 milioni (2.880.000);

Roberto Minerbi, 20 milioni (2.880.000); Giorgio Giorgio, 19.700.000 (2.836.800); Arturo Deana 18.800.000 (2.678.400); Aristide Coin, 18 milioni (3 milioni 893.000); Casimiro Guarisa, 18 milioni (2.592.000); Narino Sartori 17.500.000 (2 milioni 520.000); Alfonso Coin, 16.700.000 (2.404.800); Mario Monti, 16.600.000 (2.390.000); Vittorio Papais, 16.000.000 (2 milioni 304.000);

Gino Chiari, 15 milioni (2 milioni 160.000); Sergio Zecchi, 14.780.000 (2.128.320); Giovanni Coin, 13.270.000 (1 milione 910.880); conte Alessandro Marcello, 13 milioni (1 milione 872.000); Emilio Pandolfo, 13 milioni (1.872.000); ing. Alessandri, 12.320.000 (1 milione 781.200); Pietro Moretti, 12.550.000 (1.807.200); Gino Cenedese, 12.500.000 (1.800.000); Marcello Conte, 12 milioni (1.728.000); avv. Francesco Carnelutti, 11.200.000 (1 milione 522.214);-Ugo Levi, 11.600.000 (1.562.170); Franco Turi, 11 milioni 400.000 (1.587.058);

Roberto Donadelli, 13 milioni (1.487.640); barone Treves de Bonfili, 10.600.000 (1 milione 441.611); conte Andrea Marcello, 10.600.000 (1.395.893); Adriano Possenti, 10.600.000 (1.395.893); Ferruccio Possenti, 10.600.000 (1.395.893); Emilio Totti, 10.400.000 (1.351.085); Pietro Cicuttini, 10 milioni (1.363.600); Pietro Ferraro, 10 milioni (1.363.600); Giovanni Gioi, 33 milioni (1.283.600); Ugo Mantelli, 33 milioni (1 milione 263.600); Riccardo Parale, 10 milioni (1.363.600); Carlo Rey, 12 milioni (1.363.600); prof. Angelo Spanio, 10 milioni (1.363.600).

a. l.

L'apertura è stata effettuata in clima di relativa resistenza, il mercato non ha però tardato ad assestarsi di fronte alla leggera prevalenza delle vendite e di fronte alla generale sovraffollazione della giornata. Chiusure sui livelli minimi, in lieve arretramento dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa ben tenuto. Buono l'atmosfera.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.500.000 c. n., obbligazioni per lire 60.500.000 c. n., azioni per contanti n. 58.700.

Milano, 21 gennaio.

Il mercato ha avuto un breve sprazzo di fermezza in apertura su qualche titolo primario. Poi la riunione è caduta nel vuoto: il listino è stato compilato rapidamente con un volume esiguo di titoli trattati. In complesso la maggior parte dei valori si è iscritta con nuove moderate cedenze, rispetto a venerdì scorso, sui valori a largo mercato e sui titoli primari. Il resto della quota è risultato. Infatti, quasi intrattato. I diritti Italgas sono stati quotati a 187.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è sceso leggermente da 88,79 di venerdì scorso a 88,30, con una flessione dello 0,55%. Titoli di Stato resistenti, con qualche leggero miglioramento dei Buoni del Tesoro; ben tenute anche le altre delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 91 milioni 500 mila lire, obbligazionari per 567 milioni 800 mila lire, azioni n. 606.000, di cui maggiormente trattate: Fiat 51.000, Edison 33.500, Terni 40.500, Viscosa 42.000, Rinascente 32.000, Olivetti 16.000, Liquigas 77.500.

Pomeriggio poco attivo con fondo resistente. Prezzi informativi rilevati: Fiat [illegible], Edison 6215-6235, Viscosa 5855-5855, Cellina [illegible], Generali 130.100-130.500.

L'indice generale azionario passa da 88,79 a 88,30

Lievi variazioni dei titoli in Italia

Continua la scarsità di affari - Più sostenuto il reddito fisso - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	114 10	—
» con	114 —	—
Redimibile 3½	93 80	— 0 10
»	93 70	— 0 10
Ricostruz. 3 ½	88 95	+ 0 20
» con	88 85	+ 0 20
Ricostruz. 5 %	100 40	—
» con	100 30	—
Rid. Fond. 5%	103 —	—
Pr. Il. 5% Tr.	99 70	— 0 10
» '54	99 85	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	101 50	—
» » '65	102 85	—
» » '66	103 30	—
» » '68	105 90	+ 0 25
» » '69	103 45	+ 0 05
» » '70	104 50	+ 0 05
» » '71	104 50	+ 0 05
B.T.E. 5% '64	102 70	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
S.M.I. 5½ %	99 70	—
» (50) 4%	100 80	+ 0 20
» cent. 4%	100 87	— 0 05
» (Ed) 5%	100 85	— 0 25
» '57 C. 4%	100 60	—
» (Sm) 4%	100 65	—
» (74) 5%	100 70	+ 0 05
» '59 5½ %	97 15	+ 0 15
» '60 5½ %	97 50	+ 0 25
» '61 5½ %	97 10	— 0 05
» Stat 5%	111 30	— 0 40
» Elettr. 5½ %	115 —	—
» Elder 5½ %	99 50	— 0 25
Elter (III) 4½ %	97 50	—
Elter (IV) 5 %	99 75	—
FF. SS. 5½ %	98 80	—
» '53	98 70	—
» '55	99 —	+ 0 30
» '59	93 75	+ 0 15
» 5% '60	92 50	— 0 70
» 5% '61	93 65	—
Gio. PP. 5%	92 65	— 0 05
» 5½ %	97 40	—
ODPP Bo. 5%	94 60	—
C.C.G.P. 5 %	101 50	+ 0 15
Cal Petrolio 5%	100 40	+ 0 10
» » 6% '57	100 20	— 0 10
» » 6% '58	100 40	+ 0 10
» » 6% '59	100 10	+ 0 05
» Sud 6%	100 15	— 0 10
» » 5½ %	95 95	+ 0 25
» » 5½ '61	95 35	—
» » 5½ 61 4%	94 80	— 0 20
» » 5½ 62 5%	95 25	+ 0 35
» Cielo 5½ %	95 35	+ 0 25
S. Paolo 5 %	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—
» » 4%	98 —	—
» » 5½	92 —	—

Titoli	21	variaz.
Milglorem. 5%	92 80	—
P.S.Agr. 5% '5	92 70	— 0 10
» » 5% II	93 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	96 75	—
Cr. F. Sardo 5%	95 —	—
CIR Nap. 5% II	100 —	—
C.F.S.Nap. 5%	94 25	—
Immobiliari 5%	99 25	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	96 —	—
» 5½ '62	96 15	+ 0 15
Cassa Risp. 5%	94 925	—
Cr. Op. PP. 5%	95 25	— 0 05
M. Paschi 5%	95 —	—
Istituti vari 6%	100 45	— 0 05
» Edison 5%	100 85	—
» 6%	100 75	—
» 6%	100 75	—
Imi XII 6%	100 05	— 0 35
» XV 1-7-3-	100 40	—
» XVIII 6%	100 30	—
» XIX 6%	100 25	—
» XX 6%	100 50	— 0 10
» XXI 5%	92 80	—
» XXII 5%	92 70	+ 0 20
» XXIII 5%	92 70	— 0 025
Torino '53 6%	98 75	—
» » '57 5%	98 25	—
» » '62 6%	100 40	+ 0 20
Fer. Adri 5½	95 90	—
Genova 6% '59	100 50	—
Mil. 6%	101 40	— 0 20
» 6% '56	101 80	— 0 10
Fiat 6% '57	101 50	— 0 40
Fiat 5½% '60	98 35	— 0 05
Riv. 5%	97 70	— 0 50
STET	102 50	—
Montef.	102 —	—
Pirelli	108 —	—
» '53 7%	107 50	—
» '55-75 7%	106 25	— 0 75
» 1958 7%	106 50	— 0 75
» '59 6½%	103 90	—
» '60 5½%	96 40	+ 0 10
» '61 5½%	96 75	—
Magneti 6%	102 —	—
» 7%	106 25	—
» 7% '56	105 25	—
Elettr. 7%	105 75	—
» 6% 1960	101 50	—
Filatti 7% '56	104 —	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 I	105 —	+ 0 50
» 7% '59 II	104 —	—
Cost-Gen. 7%	106 50	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Aog.-Fren 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	104 —	—

Titoli	21	variaz.
Galileo 6%	101 20	—
» 6% '59	101 10	+ 0 10
» 5½% '61	96 05	+ 0 10
» 5½% '61	95 50	+ 0 10
Montedison 6%	100 —	—
Viscona 6%	100 65	—
Viscona 6% '57	115 —	—
Bastogi 6%	100 20	— 0 20
Fiat 6%	101 —	+ 0 35
Fiat 6%	100 20	—
Fiat 6%	100 50	—
Fiat 6%	100 75	—
Elec 6%	100 75	—
SIP 6%	100 20	+ 0 20
Pirelli 6½%	101 30	—
Pirelli 7%	104 50	—
C. Pozzi 5,75 59	98 10	—
Rumianca 5½	98 50	— 0 20
Lanific. 5½ 59	94 40	—
Liquigas 5½ 59	95 25	—
Cons-Gav. 5½	95 90	—
IBM Italia 5%	94 90	— 0 40
Ill. Gas 5½ '61	95 50	+ 0 20

AZIONI PER CONTANTI
PREZZI MEDI PONDERATI

Ass. Ass. Torino	15300	— 100
A. Ass. Tor. priv.	10100	+ 75
Assic. Generali	150800	— 700
C. Med. Ass.	3795	— 5
Fiam. Finanz.	5330	— 50
Farr. Medit.	5800	—
Farr. Merid.	2365	— 10
M.A.S.	10300	—
Torino-Nord	40	—
STET	1395	— 15
Montef.	2045	+ 115
Finelettrica	1.75	—
Meridionale	90800	+ 200
La Centrale	11800	— 120

ELETTRICI

ACP	1199	— 1
Terni	516	—
F.C.E.	945	+ 13
Selt-Valdarno	2740	—
Meridionale	2180	—
Unes	2110	—
Sme	1760	—
Vizzola	3150	—
C. Marelli	950	—
SADE	1955	— 5
M. Marelli	1790	—

MINERARI-ESTRATTIVI

Montecatini	800	—
Tubo Grillo	26100	—
M. Amiata	5150	—

METALMECCANICI

FIAT	2755	+ 3
FIAT priv.	2155	— 15
Weleda	930	+ 2
SIAM	5900	—
Ceramiche	2900	+ 100
Finsider	1307	—
Ilssidor	1460	+ 5
Worthington	1450	—
Fornara	5200	—
Salmino	2230	+ 10
Olivetti priv.	3020	+ 10

TESSILI E MANIFATT.

Bergamasca	12900	— 100
Viscona	5825	— 1
Viscose priv.	6190	+ 80
Cotonific.	9500	—
Canapificio Mer.	590	—
Fisac	470	—
Cir	6480	—

CHIMICI

Italgas	1695	+ 20
Permanit	2065	—
Schiapparelli	6980	—
Rhv Lanza	41900	— 300
SAFFA	2660	—
ANIC	2180	—
Montecatini	2355	— 5
Montedison	2740	— 22
Liquigas	2925	— 1
Polsigas	1405	—
S.A.F.F.O.M.	1600	—

ALIMENTARI

Eam. Zuccheri	360	—
Florio	117	—
Vendit.-Unica	264	+ 4
Eridania	5135	— 15

IMMOBILIARI

Eani Stabili	610	—
Sips	3300	—
Risan. (Napoli)	7950	—
Immob. Roma	1260	— 13
Girardini	2490	—

EDITORI

Aagan Polak.	1490	— 15
G. Acqui Roma	910	—
Aag. De Perr.-G.	1355	—
Cartiere Ital.	4450	— 50
Cartiere Burgo	29600	—
Fornari Ettor.	40500	— 1000
Rizzoli	1200	—
Pirelli	5400	—
Corriere Sera	1010	— 60
Rinascente	753	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediterran.	90.600	Pirelli C.	7950
Cini	6500	RIV.	1.520
Centrale	11.800	Sisi	3098
Invest	3960	Unipol	3750
Bastogi	2355	Generali	130.100
Sviluppo	2500	Ras	53.500
Fiduciaria	551	Incendio	13.450
Finelettr.	1305	Assitalia	64.900
Finsider	1310	Aa. Ass.	15.200
Grandi	5490	Ass. Milan	41.750

TRASPORTI

R. Milanesi	2000	Veneto	2700
Navigaz.	3850	Adriatica	3590

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	30.500	Cucirini	4050
Val Tidone	45.50	Lanerossi	4900
Ginese	402	Tibana	267
De Angeli	4775	Fisac	648.50
Caleotti	11.400	Cascami	7200
Linificio	1000	Bergamo	1200
Rotondi	45.500	Chatillon	8500
Tosi	2950	Snia Viac.	5252
Cot. Mer.	506	Puccinelli	878
Quinto M.	83.100	Sconti	174
		Marzotto	2101

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1470	Dalmine	2310
Magona	1372	Siele	4900
Metallurg.	4801	Breda-Is.	1490
Ambiez	3150	Falck	7990
Montecat.	2720	Trafilerie	1730
Montepon.	888	Ilva-Viola	1291

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Riccardi	558	Nebiolo	948
Piaggio	2750	Fr. Tosi	1400
Piaggio priv.	2157	Westingh.	1490
		Olivetti	3011

ELETTRICI E ELETTRONICI

Ansaldo	1060	Elba	1152
Cisalpi	2540	Vizzola	3140
Elettrom.	2015	Sme	3100
Edison	4219	Orobia	3020
Edisonvol.	2008	Siemens	2540
Brasimone	2650	Terni	587
Compagnia	1550	Unes	2122
Galileo	297	Marelli	862
Valdarno	2740	Magneti	1805
Sondel	3690	Tecnom.	2230
Brill Rica	1900	Tosi	2695
Sasib	1751	Ellotti	1910
Agg. G.	2700	Alfa Var.	1900
Pugliese	1395	Calcolo	1965
Safilaging	7430	Lumen	

ALIMENTARI

Saronl	140	Saiag A.	1660
Buton	53.000	Saiag ris.	226.50
Burgo	49.700	Linotipo	1970
Ginori	1013	Pir. SpA	3300
Olga	7230	T. Acqui	16.000
Italcem.	72.175	Rinasc.	750
Cementir	6790	S. Anna	923
Cem. Pozzi	1020	Da Ferrari	1200
Cementi	6250		

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Anim.	4710	Milano C.	48.250
Inizlative	9520	Sifes	4900
Sagi	2345	Imm. Fary.	790
Beni Imm.	7830	Risan. R.	8525
Cen. Imm.	1255		

DIVERSI

Barcel	140	Saiag A.	1660
Buton	53.000	Emerglio	226.50
Burgo	49.700	Linotipo	1970
Ginori	1013	Pir. SpA	3300
Olga	7230	T. Acqui	16.000
Italcem.	72.175	Rinasc.	750
Cementir	6790	S. Anna	923
Cem. Pozzi	1020	Da Ferrari	1200
Cementi	6250		

Oro e valute estere

Roma, 21 gennaio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri; dollaro Usa 620,35; dollaro canadese 574,50; lira sterlina 1741; franco svizzero 143,44; franco francese 126,50; marco tedesco 154,84;

Premi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-713; argento 35-36.

Estratti i premi per i Buoni del Tesoro novennali 1964

Roma, 21 gennaio.

Al ministero del Tesoro ha avuto luogo l'ottava estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° aprile 1964. Ai sensi dei decreti ministeriali 23 gennaio 1951 e 31 dicembre 1953, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle ventitré serie.

Il premio di L. 10.000.000 è stato assegnato al Buono numero 352.326.

I quattro premi di L. 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 130.563, 280.073, 278.977, 449.275, 543.784 568.682, 752.426, 906.048, 1.070.702, 1.083.556, 1.156.087, 1.168.303 1.179.809, 1.336.489, 1.281.439 1.591.248, 1.610.823, 1.649.079 1.751.809 e 1.909.313.

Wall Street inizia la settimana con nuovi rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 672,52 a 675,24
Londra in ribasso - Parigi in rialzo - Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 21 gennaio.

All'inizio della seduta il mercato azionario ha subito una rinnovata pressione di realizzi e di altre vendite che hanno fatto perdere terreno alla quota. Nella seconda parte della seduta e soprattutto nelle battute finali si è registrato un rovesciamento della tendenza. Il listino ha registrato una buona prevalenza di progressi.

Azioni scambiate n. 4.000.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 Industriali 675,24 (672,52); 20 Ferroviari 146,30 (146,25); 40 Obbligazioni Interne 86,27 (86,47); 15 Pubbliche Utilità 134,18 (133,85).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 21,75 (22,25); Underwood 29,87 (29,25); American Cyanamid 50,62 (50,50); American Tel and Tel 119,37 (119,87); Bethlehem Steel Corp. 30,37 (30,625); Du Pont de Nemours 238,87 (238,65); General Electric 76,50 (76,375); General Motors 61 (60,875); Kennecott Copper 69,37 (69,50); Standard Oil of N. J. 59,12 (58,875); U. S. Steel Corp. 46 (45,875); Woolworth 66,75 (66,75).

Londra, 21 gennaio.

In apertura si è registrato qualche buono spunto sopratutto fra i valori industriali, alcuni dei quali sono stati favoriti da commenti di fine settimana della stampa e da buoni resultati delle società. Successivamente, però, il mercato è ricaduto sotto l'influenza delle incertezze che circondano le trattative con il Mercato Comune e tutta la quota ha perduto terreno.

Indice Reuter 383,6 (precedente 387,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 66 (64 1/2); Snia Viscosa priv. 57 1/2 nom. (57 1/2); Montecatini 34 (35).

Lloyds Bank 53 1/2 (53 5/8); British Petroleum Co. 46 1/2 (46 5/8); Royal Dutch 179/32 (17 3/4); United Steel 25 (25 1/2); Vickers 27 1/2 (28); General Electric 38 3/4 (39); Dunlop Rubber Co. 30 7/8 (31 1/8); Unilever 39 7/8 (40 1/2); Imperial Chemical Industries 56 1/4 (57 1/4).

Parigi, 21 gennaio.

Mercato con tendenza sostenuta a seguito di un buon interesse agli acquisti con attività vivace. Fra i valori in rialzo in primo piano i petroliferi, i servizi pubblici, i bancari e gli africani. Richieste le Sinca.

Indice generale 86,4 (precedente 84,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 21,[illegible] (21,45); Pirelli 42,10 (42,30); Finsider 10,50 (10,40); Olivetti 40 (39,80); Snia Viscosa 42,10 (42).

Denain Anzin 103,90 (104); Forges Nord Est 170 (170); Galeries Lafayette 863 (853); Perrier 367 (367); Saint Gobain 296,50 (290); Ugine 369 (366); Soc. Fin. Suez 664 (660); Citroën 180 (179); Peugeot 317,50 (318,50); Pechiney [illegible] (194,90).

Francoforte, 21 gennaio.

Mercato incerto con intonazione riflessiva. L'attività si è ridotta ad un modesto lavoro professionale data la persistenza dell'assenza dei risparmio nazionale ed estero.

Indice generale 99,33 (precedente 99,92).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17,45 (17,70); Fiat 17,75 (17,70); Fiat pref. 13,70 (13,80); Pirelli 34,60 (34,50); Edison [illegible] (27,10); Magneti Marelli 11,30 (11,30); Snia Viscosa 33,80 (34); Finsider 8,45 (8,30); Olivetti 32,60 (32,40).

A.E.G. 411 (411); Anilin [illegible

ULTIME NOTIZIE

Intensa giornata politica a Roma

Kennedy a Fanfani: «La visita è stata della massima utilità»

Il Presidente del Consiglio ha fatto un'ampia relazione del viaggio all'on. Segni - La situazione europea esaminata con Piccioni - Colloqui con il segretario generale della Nato Stikker e l'ambasciatore inglese - Cordiale incontro con Saragat nell'attesa della discussione sulla fiducia che comincerà domani pomeriggio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

E' stato diffuso oggi il messaggio con cui il Presidente Kennedy ha risposto al telegramma che Fanfani gli aveva indirizzato sabato lasciando New York. Il documento dice:

«*Caro Presidente del Consiglio, desidero ringraziarla per il suo cordialissimo messaggio che ha coronato quella che io considero una visita della massima utilità e costruttività. E' stato veramente un piacere rivederla ancora qui e poter discutere con lei in privato e con tutta schiettezza, questioni della più grande importanza per i nostri due Paesi.*

«*Penso che possiamo essere entrambi molto soddisfatti dei risultati conseguiti nelle nostre conversazioni tanto più che esse hanno avuto luogo in un così importante momento. La cordiale atmosfera e l'effettivo incontro delle nostre menti mi rendono fiducioso nelle nostre capacità di lavorare intimamente insieme sui grandi problemi comuni che ci stanno di fronte e ritengo che questa stretta intesa personale possa essere del più grande aiuto.*

Non occorre dirle che mia moglie ed io pensiamo con piacere alla visita che faremo in seguito a Roma nel corso di quest'anno. Sinceramente, John Fitzgerald Kennedy».

Del suo viaggio a Washington e dei colloqui riguardanti in particolare i problemi dell'unità europea ed atlantica, l'on. Fanfani ha riferito oggi al Presidente della Repubblica Segni. La visita al Quirinale si è svolta in mattinata e si è protratta dalle 10 fin quasi a mezzogiorno.

L'attività dell'on. Fanfani è continuata intensa per tutto il pomeriggio e la sera, con numerosi incontri su due temi: la politica estera dopo l'atteggiamento negativo di De Gaulle verso l'Inghilterra nel Mec e verso l'accordo per le forze nucleare multinazionale nella Nato; la situazione interna in vista del dibattito sulla fiducia alla Camera.

La questione europea è stata esaminata con il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Piccioni, che ha fatto un dettagliato resoconto delle trattative svoltesi a Bruxelles. Quindi Fanfani ha ricevuto l'ambasciatore della Gran Bretagna Ward. Più tardi ha avuto un lungo colloquio con il segretario generale della Nato Stikker. Questi, lasciando Roma per Londra e concludendo la sua visita ufficiale in Italia ha dichiarato: «I contatti di questi giorni ci saranno certamente utili nel prossimo avvenire».

La situazione interna è stata oggetto delle conversazioni che il Presidente del Consiglio ha avuto con il ministro per i rapporti con il Parlamento on. Codacci Pisanelli e soprattutto con l'on. Giuseppe Saragat. Le agenzie riferiscono che il colloquio con il segretario del psdi è stato «lungo e cordiale».

Domani i partiti prenderanno le ultime decisioni per il dibattito sulla fiducia (che dovrebbe aprirsi mercoledì pomeriggio). In mattinata si riunisce la direzione dc: al centro della discussione sarà l'ordine del giorno del comitato centrale socialista in cui si accusa il partito di maggioranza di non aver mantenuto l'impegno per l'attuazione delle Regioni. Per mercoledì mattina è indetto il Consiglio dei ministri.

I colloqui di Parigi fra De Gaulle e Adenauer come gli altri avvenimenti di questi giorni sono seguiti con grande attenzione a Roma. Per un giudizio si attende la loro conclusione. Notevole un commento della *Voce Repubblicana*, la quale scrive che il vero problema oggi è «di conservare l'Inghilterra all'Europa. Se si conserva l'Inghilterra all'Europa si conservano automaticamente gli Stati Uniti (...) e conservare l'Inghilterra non significa prendere posizione contro la Francia, ma combattere in concreto la politica gollista».

v. s.

Esplode all'alba una bomba a Berlino Est

I cinesi lasciano il congresso senza cantare l'*Internazionale*

Berlino, 21 gennaio.

Una misteriosa esplosione è stata udita nelle prime ore di stamane in un'area residenziale di Berlino Est in cui si trovano il primo ministro sovietico Kruscev ed altri esponenti comunisti.

Lo scoppio è avvenuto nel distretto di Niederschoenhausen, in cui vive lo stesso capo del partito comunista della Germania di Pankow, Walter Ulbricht. Alcune ore dopo l'esplosione Kruscev ha preso parte all'ultima seduta del congresso di Berlino. Qui il delegato cinese Wu Shiu Chan, quando i lavori si sono chiusi, si è alzato dal suo posto ed è uscito senza cantare, assieme agli altri 2900 delegati e osservatori, l'Internazionale comunista.

Notizia diffusa a Washington

La Nato sostituirà in Turchia i missili «Jupiter» coi «Polaris»

Washington, 21 gennaio.

Secondo fonti degne di fede, il governo degli Stati Uniti e quello turco stanno esaminando l'opportunità di sostituire i missili *Jupiter* dislocati nelle basi della Nato in Turchia con i *Polaris*.

Secondo valutazioni attendibili, attualmente vi sono 30 missili *Jupiter* in Italia e 15 in Turchia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

19 gennaio 1963

NATI — Gargano Monica; Bersieri Elisabetta; Petracca Enzo; Mihich Simona; Leonardo Roberto; Casellato Fabio; Re Mario; Cerati Paolo; Beotte Roberto; Depaoli Daniela; Mellano Patrizia; Ferraris Fabrizio; Gagliardelli Renato; Stagno Pietro; Favre Monica; Tarantino Rodolfo; Oualia Ombretta; Fiorella Patrizia; Buscemi Renato; Bertolino Fulvia; Furieo-Semeraro Anna; Mangone Ennio; Canfora Roberto; Adilardi Antonella; Ossello Maria; Fiatania Silvana; Buta Rosalba; Montanaro Fabio; Pagella Alessandro; Vincelliso Maria.

MORTI — De Gallilis Francesco, anni 84, nato a Castilenti, dottore farmacia, abitante in strada Valletta 309; Brancaleone Eugenia in Vannozzi, a. 89, Rovigo, c. Orbassano 22; Destefanis Giovanni, a. 69, Torino, c. Trapani 57; Galimi Giuseppe, a. 22, Torino, imp., c. Paschiero 362; Travaglia Ermelinda ved. Musso, a. 81, Bologna, v. Lodi 18; Cesana Vito, a. 74, Avetrana, v. Mirosini 22; Terzano Emma in Bracco, a. 78, Torino, p. Carlo Emanuele 13; Vitt Carmagnola, a. 68, Pecia, v. Garibaldi 57; Zagarame Marta, a. 86, Carmagnola, c. Francia 180; Beninenti Giuseppe, a. 82, Torino, c. Vercelli 115; Sicora Francesco, a. 85, Vienna, med. dent., v. Cruto 18; Franze Francesco, a. 63, Torino, c. Novara 21; Posocco Ugo, a. 36, Klein (Usa), rappr., v. Balmezza 7; Catalano Rosaria in Impelliseri, a. 75, Calatafimi, v. S. Giulia 24; Castenoli Margherita ved. Passera, a. 91, Lajno, c. S. Martino 4; Parachini prof. Pietro, a. 87, Divignano, v. S. Chiara 15; Bechis Pietro, a. 81, Torino, v. Tirreno 137; Greese Candida ved. Franco, a. 90, Torino, v. Palazzo 60; Piasta Virginia ved. Mascarello, a. 77, Roddi, v. C. Colombo 43; Felici Vittorio, a. 60, Arcole, calzolaio, str. Settimo 108.

Deceduti in ospedale: Rocca Ermenegilda ved. Lanza, a. 94, Piossasco; Macchia Teresa, a. 55, Montiglio; Rabino Ernesto, a. 54, Tigliole; Belli Orestilde ved. Maurelli, a. 73, Chiusdino; Flaris Jolanda in Richella, a. 46, Volturino; Venturino Rosetta, giorni 17, Susa; Nana Orsola, a. 84, Cucearo; Lupano Teresa, a. 52, Torino; Ghi Eugenia in Badella, a. 56, Azzano; Torresi Rosetta, a. 9, S. Elpidio a Mare, scol.; Pismatti Agnese in Torta, a. 65, Sra; Piassano Giovanni, a. 63, Vercelli; Desianti Maria in Rivielio, a. 57, Gravina di Puglia; Bongiovanni Francesca ved. Bernocco, a. 69, Vezza Alba; Ravotti Giov. Battista, a. 58, Pamparato; Nasso Francesca ved. Nicco, a. 78, Torino; Uriette Maria ved. Bosetto, a. 85, Castellamonte; Ferrero Caterina ved. Montrucchio, a. 73, Cambiano; Giacasone Erasmo, a. 81, Santeramo in Colle; Besati Giovannina ved. Oliveri, a. 66, S. Pietro Mosezzo; Fina Emilia in Bongiovanni, a. 54, Gassino; Marciandi Nicola, a. 44, Corigliano d'Otranto, agente P.S.; Ferraro Battista, a. 79, Rivarolo.

Nati 39 - Morti 43

20 gennaio 1963

NATI — Azzalma Angelo; Casiamagna Patrizia; Albiero Roberto; Oberto Palmira; Varaldo Antonio; Gletta Luca; Ganetti Daniele; Lauro Maria; Calsolari Patrizia; Nigro Laura; Falzari Angelo; Gierda Paola; Massone Giuseppina; Frezzini Rina; Gilvio Giuseppe; Civaregna Silvia; Bosco Claudia; Solero Rosella; Del Negro Massimo; Reggio Luca; Arduino Michele; Lorenzini Daniela; Cusano Marina; Zandonà Anna; Tealdo Marco; Guarino Agostino; Miglietta Valeria; Gal Bruno; Caredda Antonietta; Bergesio Claudio; Macchereni Maurizio; Piatus Orazio; Cafaro Fabio; Cafaro Elena; Cavaliere Marco; Baggio Paolo; Contto Gianfranco.

MORTI — Lamia Giuseppe, anni 79, nato a Licata, abitante in v.le dei Mughetti 7; Violino Giuseppe, a. 76, Santhià, v. Zumaglia 68; Rosa Giovanni, a. 62, Torino, rappresentante, v. F. Capelli 11; Martinotti Carlo, a. 76, Coniolo, v. B. Luini 133; Ferrante Giuseppe, a. 71, Cocito, corso Giulio Cesare 89; Barberis Luigi, a. 82, Fossano, v. A. Peyron 45; Valisi Luigi, a. 78, Lavagna, medico, v. G. Bove 8; Bottega Dante, a. 80, Imer, sacerdote, v. Madama Cristina 1; Megno Enrichetta in Gasparini, a. 83, Treviso, c. Valdocco 3; Miotto Alfonso, a. 79, Mira, agiato, p.za C. Bozzolo 3; Fontana Giulia v. Giua, a. 80, Iglesias, v. Bevilacqua 13 bis; Cavaliere Antonio, a. 73, Limone, v. Gradisca 101; Raviola Pietro, a. 51, Asti, operaio, str. Castello Mirafiori 19; Notti Caterina v. Crosia, a. 82, Alessandria, v. Genova 47; Limone Caterina v. Gariglio, a. 85, Bainasco, v. Saorgio 97; Pagliero Emilio, a. 83, Settimo, agiato, c. Orbassano 75 bis; Bianco Libia, a. 48, Tunisi, contabile, via Marco Polo 7; Peaceati Renzo, a. 36, Roma, dirigente Stipel, via A. Vespucci 61; Crivella Pierina, a. 53, Torino, c. Giulio Cesare 6.

Deceduti in ospedali: Cimeriole Genovefia a. 62, Taranto; Feraigani Luigi, a. 79, Carpi; Scapio Maria in Colato, a. 56, Thiene; Tsarivali Giovanni, a. 70, Torino; Damaschi Elisabetta v. De Boni, a. 64, Caldiero; Testa Ignazio, a. 83, Mondogno, venditore ambulante; Bauchiero Giuseppe v. Demarchis, a. 74, Murisengo; Pagliari Emma v. Vannone, a. 83, Brescia; Cortesi Candida in Sada, a. 44, Ivrea; Costanzo Giov. Battista, a. 67, Frabosa Sottana; Valla Eugenio, a. 75, Arenzano; Badinotti Carlo, a. 66, Badia Pavese; Del Carmine Pompea v. Scoffone, a. 59, Foggia; Nudo Caterina v. Minuto, a. 81, Verduno; Biancone Rosa in Gastaldi, a. 78, Torino; Menassi Renato, a. 64, S. Paolo Brasile; Calandra Pierina, a. 74, Canoreo, religiosa; Lano Giovanni, a. 84, S. Damiano.

Nati 57 - Morti 37

Mentre dei confratri religiosi è mesta all'addio dei suoi cari

Margherita Castenoli ved. Passera

di anni 91

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: i figli Riccardo con la moglie Giuseppina Carrera, Natale, Irene, la sorella Adele, il genero ing. Giovanni e consorte, la nipote Marchesini col marito Avv. Romeo, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1963.

Lina Carrera partecipa con profondo cordoglio al dolore di Riccardo, Irene, Natale.

La Direzione ed il Personale della S.A.I. - Società Assicuratrice Industriale partecipano con profondo cordoglio al lutto del signor Rag. Riccardo Passera, Gerente dell'Agenzia di Torino, per la morte della Madre Signora

Margherita Passera Castenoli

— Torino, 19 gennaio 1963.

Sono vicini a Riccardo e ai suoi cari per la dolorosa perdita della

Mamma

gli amici:
Tolomeo Alciati
Giovanni Barberis
Pietro Galli
Gov. Battista Camomello
Secondo Ghelfi
Augusto Graziarella
Michele Maggia
Attilio Morra
Giovanni Musso
Giovanni Pasquero
Massimo Peyrone
Mario Perrucchio
Mario Ponti
Francesco Rikler
Emilio Riccio
Renato Rizzio
Luigi Rolfo
Antonio Rosa
Primo Salvadè
Placido Sbardi
Enrico Tarello
Ernesto Tapetti
Francesco Ughetto
Giovanni Veglio
Lorenzo Varese
Paolo Vigna
Pietro Viverone.

— Torino, 22 gennaio 1963.

Scomparsa è ritornata a Dio

Brunilde Mosso in Rasino

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Alfio, il suo diletto Sandrino, i fratelli Mario, Silvio, Filippo Antonio e Battistino colla rispettive famiglie, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carignano martedì 22 gennaio alle ore 10.

— Carignano, 21 gennaio 1963.

Piangono l'immatura scomparsa di

Brunilde Mosso in Rasino

le affezionate cugine Romana e Margherita Capra; Sebastiana, Battistina e Rina Mosso.

— Carignano, 21 gennaio 1963.

Ingegneri, Architetti, Geometri, Disegnatori, impiegati dell'Ufficio Tecnico precedono vivo parte al dolore dell'arch. Aldo Bursi per la perdita del Padre

Col. Ettore Bursi

Medaglia d'oro al valor militare

— Torino, 21 gennaio 1963.

Francesco e Maria Elvira partecipano al grande dolore dell'amica Ada.

Serenamente mancava all'affetto dei Suoi cari l'anima buona del

PROF. ING.

Alberto Manghini

di anni 73

Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Villerbasso; la figlia Laura col marito Ilario Tarale e piccola Giulia; la sorella Ada, i fratelli Gino e famiglie, Eugenio e famiglia; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Eugenio Bona n. 10. Dopo la funzione religiosa in S. Biagio, la cara Salma proseguirà per il cimitero di Cossila S. Grato. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Biella, 21 gennaio 1963.

Ha concluso la sua vita terrena di completa dedizione alla scuola ed alla famiglia

Maria Besso ved. Ciarchino

Insegnante

Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

Addolorati la piangono: la sorella Antonietta ved. Bonza, Teresa col marito Raffaele Fiorello; le nipoti Lidia, Nina col marito cons. Rodolfo Bosco e Mimì, la cognata Rosa ved. Besso, parenti tutti. Funerali in Chivasso martedì 22, ore 15.30, da via Marconi 1.

— Chivasso, 20 gennaio 1963.

E' improvvisamente mancata dopo una vita esemplare tutta dedita alla famiglia

Cinzinia Sperone nata Ferraro

Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli Aldo e Giovanni, le nuore Franca e Laura, i nipoti Paolo, Fabrizio, Antonio, le sorelle, i fratelli e l'affezionata Nonna Rosina. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Le cure spoglie saranno tumulate nella tomba di famiglia a Canale d'Alba.

— Torino, 21 gennaio 1963.

Dopo breve malattia è mancato

Firmino Chiapetto

Lo annuncia la famiglia e parenti tutti. I funerali mercoledì 23 ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mollinette via Santena.

— Torino, 21 gennaio 1963.

Piero Vergnano e Famiglia profondamente colpiti per l'immatura scomparsa del Signor

Giacinto Zanolo

si associano al dolore del fratello Michele e dei Familiari tutti.

— Torino, 20 gennaio 1963.

I Condomini della casa di corso Montevecchio, 14 condividono il dolore della Famiglia per la morte del signor

Emilio Peyretti

e ne esprimono vive condoglianze.

— Torino, 21 gennaio 1963.

22-1-1943 20-1-1963

Provenienti dalla Tunisia dove fu colpito, sbarcarono a Bari in salvo nel

TEN. DOTT.

Giuseppe Zaccaria

Con accorata memoria lo annuncia la moglie Livia De Stasi.

Torino, corso Lecce 84.

— 22 gennaio 1963.

1957 1963

Sebastiano Agnesone

La vedova con infinito rimpianto lo ricorda a coloro che lo amarono.

— Torino, 22 gennaio 1963.

Mercoledì 23 sarà celebrata Messa in chiesa San Giuseppe a suffragio

CONTESSA

Maria Cautier di Confiengo

— Torino, 22 gennaio 1963.

E' mancato improvvisamente al Suoi cari il

M. U.

Prof. Dott. Antonio Nasini

Direttore dell'Istituto Chimico dell'Università di Torino

raro esempio di rettitudine morale e di bontà d'animo nella vita della Sua famiglia e di costante dedizione all'insegnamento nella vita universitaria. Associati ne danno l'annuncio i figli: Michele con la moglie Luisa Valmarenghi ed il piccolo Nicola, Gianluca, i parenti tutti e l'affezionata Carmela. I funerali avranno luogo il giorno 23 c. m. in Torino alle ore 9, partendo dall'Istituto Chimico, nella cui Aula Magna è esposta la salma che verrà poi tumulata in Milano giovedì 24 alle ore 11 nella Cappella di famiglia al Cimitero Monumentale.

— Torino, 21 gennaio 1963.

Il Preside ed i Colleghi della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Torino:
Edoardo Ballario
Rinaldo Battaglia
Catullo Appiotti
Guido Bonfi
Carlo Castagnoli
Arturo Corghi
Massimo Fenaglio
Sergio Fubini
Mario Gliozzi
Roberto Malaroda
Ermanno Marchionna
Tullio Mazzi
Mario Milone
Bartolomeo Peyronel
Tullio Regge
Giovanni Ricquier de la Lengrais
Guido Sansi
Alessandro Terracini
Francesco Tricomi
Mario Viola
Tullio Viola
Gino Weinghaus
Momolo Zanti
Giovanni Zin
hanno il dolore di annunciare la grave repentina perdita dell'amico e Collega

M. M.

Prof. Antonio Nasini

titolare della cattedra di Chimica Generale ed Inorganica.

— Torino, 21 gennaio 1963.

Il Prof. Mario Milone, Coadiutore dell'Istituto Chimico e Direttore dell'Istituto di Chimica Fisica, il Prof. Edoardo Gino, Direttore dell'Istituto di Chimica Organica Industriale, il Prof. Guido Sansi, Direttore dell'Istituto di Chimica Analitica dell'Università, gli Assistenti, gli Incaricati, i Ricercatori, il Personale e gli Allievi dell'Istituto partecipano con immenso dolore al

M. M.

Prof. Antonio Nasini

Direttore dell'Istituto Chimico dell'Università di Torino.

— Torino, 21 gennaio 1963.

I Collaboratori ed allievi dell'Istituto Chimico dell'Università di Torino:
Carlo Ambrosino
Marisa Angiletti
Ermanno Barni
Ilaria Barullo
Ennio Campo
Ernesta Cascarli
Carlo Castelli
Mario Castiglioni
Antonio Cellino
Aldo Cerboni
Giuseppe Cellini
Bruno Colombo
Gaetano Di Modica
Giorgio Gandino
Giuseppina Giordano
Marlena Guelfo
Jean Libenzi
Bianca Maria Magnani
Riccardo Modena
Maria Luisa Molinero
Angelo Monzano
Carlo Mugno (vedi Varesi)
Mario Oliano
Giorgio Ostanel
Giovanni Papa
Giuseppe Pagano
Osvaldo Priola
Pier Luigi Rastelli
Franco Rissa
Ludovico Roberti
Pier Filippo Romi
Paola Sanarotto
Pier Luigi Stanghellini
Sergio Tiry
Luigi Trossarello
Mario Valle
Adriano Vanoni
Carlo Verona
Adriano Zanchina
partecipano al funerale per l'improvviso scomparsa del Maestro e rassegnano reverenti al lutto della Famiglia per la perdita del

M. M.

Prof. Antonio Nasini

— Torino, 21 gennaio 1963.

Il Personale dell'Istituto Chimico dell'Università di Torino:
Narciso Andreani
Piero Bonaero
Teresio Delmastro
Felice Fenoglio
Clementina Mazzarelli
Albina Peretta
Leonardo Rinaldi
Carla Rossa
Domenico Romanello
Margherita Solomi Filippa
Monica Savoldelli
Giuseppe Serazzo
partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del Direttore dell'Istituto

M. M.

Prof. Antonio Nasini

— Torino, 21 gennaio 1963.

Il Direttore dell'Istituto di Elettrochimica del Politecnico di Torino, Prof. Ernesto Queirolo e Collaboratori ed assistenti partecipano al cordoglio della Famiglia per la perdita del

M. M.

Prof. Antonio Nasini

— Torino, 21 gennaio 1963.

La Sezione Piemontese della Società Chimica Italiana si inchina reverente alla memoria del

M. M.

Prof. Antonio Nasini

già suo Presidente per molti anni.

— Torino, 21 gennaio 1963.

L'Ordine dei Chimici del Piemonte partecipa al cordoglio della Famiglia per la prematura scomparsa del

M. M.

Prof. Antonio Nasini

già suo Presidente.

— Torino, 21 gennaio 1963.

I Docenti e gli Allievi di Sala Eugenia partecipano al dolore di Gianluca per la perdita del

Papà

— Torino, 21 gennaio 1963.

Gli amici e Colleghi:
Ludovico Avogadro di Cerreto
Famiglia Castiglioni
Severio De Paoloni
Sergio De Vercelli
Famiglia Durio
Roberto Maino
Angelo Picchiotti
Giovanni Ribotti Lisona
Vincenzo Rubatsky
Giovanni Semeria
Gino Stagliano
Renzo Stratta
Beppe Tavola
Aldo Zazzarini
prendono viva parte al dolore della Famiglia per scomparsa del

M. M.

Prof. Antonio Nasini

— Torino, 21 gennaio 1963.

Il Laboratorio FIAT Ricerche e Controlli e la Sezione Lubrificanti FIAT - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del

Prof. Antonio Nasini

eminente Maestro e Scienziato.

E ai sentimenti commossi Aldo Zazzarini e C. F. Rama.

— Torino, 21 gennaio 1963.

Il Rotary Club di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio Socio

M. M.

Prof. Dott. Antonio Nasini

— Torino, 21 gennaio 1963.

Bianca Cilotti e figli piangono con Michele e Gianluca il carissimo amico

Prof. Tonino Nasini

— Torino, 21 gennaio 1963.

Marianna Milone e Luciano prendono parte viviss.ma al dolore di Michele e Gianluca per la scomparsa del carissimo amico

Prof. Antonio Nasini

— Torino, 21 gennaio 1963.

Il prof. Carlo Goria, direttore dell'Istituto di Chimica generale ed applicata della Facoltà di Architettura, ed i suoi Collaboratori, condannati dalla repentina scomparsa del

Prof. Dott. Antonio Nasini

prendono viva parte al dolore della Famiglia e dei Colleghi dell'Istituto Chimico dell'Università.

— Torino, 21 gennaio 1963.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del

Prof. Antonio Nasini

ordinario di Chimica generale ed inorganica nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, avvenuta in Torino il giorno 21 gennaio 1963. Alle ore 10 del giorno 23 gennaio 1963, nell'aula magna della Università (via Giuseppe Verdi n. 8), sarà resa alla Salma l'estremo saluto dei Colleghi e degli Studenti.

— Torino, 21 gennaio 1963.

La Presidenza e il Segretario Generale del Salone Internazionale della Tecnica si associano al cordoglio della famiglia per la dolorosa scomparsa del Chimicissimo

Prof. Dott. Antonio Nasini

Direttore dell'Istituto Chimico dell'Università di Torino

da anni loro pregiato collaboratore.

— Torino, 21 gennaio 1963.

I membri del Comitato Esecutivo del Congresso Internazionale delle Materie Plastiche Prof. Carlo Bertinotti, Dr. Ibrahim Dakli, Prof. Mario Milone, Prof. Giulio Natta, Prof. Rolando Nigamenti, Ing. Alberto Zanone, ed i Segretari Sig. Giuseppe Bonello, Prof. Gaetano Di Modica, Sig. Luigi Trossarello, annunciano con profondo dolore la scomparsa del Chiarissimo

Prof. Dott. Antonio Nasini

Direttore dell'Istituto Chimico dell'Università di Torino

che del Congresso fu animatore e Relatore Generale.

— Torino, 21 gennaio 1963.

Il direttore, prof. Vittorio Cirotti, gli Assistenti e il Personale tutto dell'Istituto di Chimica Applicata del Politecnico partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

Prof. Antonio Nasini

— Torino, 21 gennaio 1963.

Direttori, Professori e Assistenti dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica e dell'Istituto di Chimica Generale ed Inorganica della Facoltà di Farmacia della Università di Torino prendono viva parte al cordoglio per l'improvvisa dipartita del

Prof. Antonio Nasini

— Torino, 21 gennaio 1963.

Quirico e Fulvia Carando partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Antonio Nasini

— Torino, 21 gennaio 1963.

Angiolo Maria e Prof. Norberto Rigamonti prendono viva parte al dolore dei famigliari e degli amici per la scomparsa del

Prof. Antonio Nasini

— Torino, 22 gennaio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adamo Valli

di anni 73

Ne danno il triste annuncio i figli: Alfiero con la moglie Luciana Vitaloni e i parenti Mombello e Patrizia; Renzo con la moglie Nelly Canta e piccola Tiziana; sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 22 gennaio ore 14,30 dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 gennaio 1963.

Le famiglie Cerda e Novello prendono viva parte al dolore di Renato per la morte del Padre

Adamo Valli

— Torino, 21 gennaio 1963.

Le famiglie Cortina e Bassero partecipano al dolore del nipote Renato per la morte del Padre

Adamo Valli

— Torino, 21 gennaio 1963.

Le famiglie Vitaloni e Colleoni partecipano con dolore alla perdita del caro Papà di Aldo.

A soli 10 mesi raggiunta tra gli angeli

Luca Brunetto

Ne danno il tristissimo annuncio i genitori con la sorellina Cristina, le nonne, gli zii Giacomo e Verena Brunetto, Giovanna e Lalla Roberti, Giovanna Dratto, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 16 partendo da via Piave 5, Leumann. Un particolare ringraziamento al prof. Bartolomeo Sallion ed ai dottori Federico Zelasatti e Franca Salomone per l'assistenza prestata, in particolar modo ai superiori della Sipel, ai dottori Gimelli e Levigli, signor Cigliati e signora Bassano. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Leumann, 21 gennaio 1963.

Silvano, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Augustino Enrico Perret

di anni 63

Commerciante

Addolorati ne danno annuncio: la moglie Elisa Lantelme, la figlia Colette, Ginetta col marito Marco Novarino e bimbe, i fratelli e parenti tutti. Il funerale avverrà a Oncino mercoledì 23 alle ore 11 partendo da Fenestrelle alle ore 9.30. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Pinerolese, 21 gennaio 1963.

Il Presidente, il Consiglio Amministrativo, gli Associati dell'Era-Ovest partecipano la scomparsa del loro ex-collega

Francesco Bordino

— Torino, 22 gennaio 1963.

Tiziano e Giovannini dell'impresa ved. Giuseppe Dotta e C. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia

Domenico Boggiatto

— Torino, 21 gennaio 1963.

Giovanni Rigoletti e moglie Anna in Vota, Mario ved. Trossi con i figli Luigi e Roberto profondamente commossi per le dimostrazioni di cordoglio ringraziano i Dirigenti della FIAT, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli impiegati e Dipendenti SITEL, i Condomini e tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara Mamma

Agnese Marcato ved. Rigoletti

— Savonera, 21 gennaio 1963.

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Alessandria partecipa con profondo cordoglio la perdita di

S. E. l'Avv. Giacomo Piola

Senatore della Repubblica

ricordando con riverente gratitudine l'operosa esistenza dell'Illustre Amico, lieta al servizio del bene comune con intelligenza, capacità, rettitudine, comprensione degli umili, dedizione al dovere, pe addita ad esempio le rare virtù di Amministratore Civico, di parlamentare, di uomo di Governo. Le esequie avranno luogo ad Acqui Terme martedì 23 gennaio ore 15 partendo da Villa S. Caterina.

— Alessandria, 21 gennaio 1963.

Prendono parte al gravissimo lutto della signora Luisella Piola e familiari:
On. Edoardo Martino
On. Giuseppe Brusasca
Sen. Paolo Cenini
On. Angelo Salizzo
Avv. Angelo Armella
Prof. Giovanni Elia
Prof. Egidio Mandelli
Dott. Ermete Pertini
Rag. Mario Franzarello
Dott. Aristide Vecchi
Dott.ssa Adelina Martino
Piero Canevese
Dott.ssa Marisa Pastine
Rag. Giuseppe Pisani
Cav. G. B. Montorfini
Prof. Armando Plamosi
Emiliano Corsi
Avv. Adriano Bianchi
Ing. Attilio Castellani
Rag. Vincenzo Miliziadi
Rag. Luigi Ilario
Dott. Giovanni Fagnano
Prof. Armando De Vecchi.

— Alessandria, 21 gennaio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Collegio dei Probiviri ed i Soci tutti della Cantina Sociale di Acqui Terme partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 21 gennaio 1963.

L'Amministrazione Provinciale di Asti prende viva parte al grave lutto che ha colpito i familiari per la improvvisa e dolorosa scomparsa del Parlamentare

Sen. Avv. Giacomo Piola

unanime al generale cordoglio.

— Asti, 21 gennaio 1963.

Pietro e Nene Gallenbero esternati plangono il crudelissimo inaspettabile lutto

Giacomo Piola

— Alessandria, 21 gennaio 1963.

Pasquale Balestrieri, rimanendo al suoi cari, prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

cui lo legavano vincoli di profondo affetto, maturati nei lunghi anni di devota collaborazione.

— Roma, 21 gennaio 1963.

Pietro e Ebe Martinez addolorati prendono viva parte al dolore della cara amica Luisella e dei familiari per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Roma, 21 gennaio 1963.

Giovanni Barbara e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Alessandria, 21 gennaio 1963.

Camillo Lino Castagnoro e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Gallarate, 21 gennaio 1963.

Il Comitato di Sorveglianza della ex Banca Sotto Galmo prende viva parte al dolore del Suo Presidente Avv. Enrico Piola per il decesso del Padre

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Torino, 22 gennaio 1963.

Il Prof. Ignazio Cerri, Commissario Liquidatore della Banca Sotto Galmo partecipa al lutto che ha colpito l'avv. Enrico Piola per la perdita del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Torino, 22 gennaio 1963.

I Compagni di Lauree di

Giacomo Piola

prematuramente colpito dalla Sua repentina scomparsa partecipano commossi al dolore della Famiglia.

— Torino, 21 gennaio 1963.

Il Rotary Club di Alessandria partecipa con particolare, profonda commozione all'immatura scomparsa per l'improvviso decesso dell'

On. Sen.

Avv. Giacomo Piola

suo autorevolissimo Past-Presidente e Consocio amatissimo, raro esempio di altissime virtù nell'esercizio della sua multiforme attività di Avvocato, di Sindaco della città di Acqui, di Parlamentare e di Uomo di governo.

— Alessandria, 23 gennaio 1963.

Paolo Emilio Torioni partecipa con profonda comparzione al dolore della Famiglia per la grave perdita del compianto amico

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Roma, 21 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata

Adele Audisio in Fiandro

Ne danno il triste annuncio: marito, figlia, genero, nipote Daniela, sorelle, cognati, parenti tutti e amiche carissime. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corrente alle ore 9 da via Calabria 33. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per sua espressa volontà la Salma è stata tumulata a Desenzano nella tomba di famiglia.

— Torino, 22 gennaio 1963.

Partecipano al lutto:
Famiglia Boria
Dott. Ing. Battista Bagnoli
Prof. Dott. Annibale Bozzolo
Prof. Dott. Pietro Carlomagno
le Famiglie Taverna, Manino e Varvello.

Rimpiangono e ricordano nel

PROF. DOTT.

Pietro Parachini

un Maestro incomparabile, un grande cuore e un'altissima coscienza, gli ex allievi:
Umberto Broggi
G. Battista Calzano
Piero Bertone
Ermanno Caldera
Arnaldo Corte
Filippo De Cesso
Gaetano Gastaldi
Luigi Giordano
Massimo Levi
Pier Mario Morin
Arnaldo Nardone
Vincenzo Palumbo
Colombano Piano
Giovanni Reggio
Giuseppe Ricaldi
Guglielmo Scagno
Domenico Seren-Rosso
Dario Vallino
Alvise Zanne.

— Torino, 22 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato

Luigi Varesio

Commerciante vini

Affranti ne danno partecipazione la moglie Luigia Migliardo, la figlia Gilberta col marito Giorgio Giappichelli e il piccolo Giuliano, la Mamma, la sorella e famiglia, la sorella, gli zii, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 23 alle ore 9 da via Rivalba 221; la cara salma sarà tumulata in Refrancore d'Asti. Servizio pullman. La presente è ringraziamento. Non fiori ma offerte di bene.

— Torino, 22 gennaio 1963.

La famiglia Diapolinelli si unisce al dolore della famiglia Varesio per la perdita del Sig.

Luigi

— Torino, 23 gennaio 1963.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

RAG. CAV. UFF.

Carlo Badinotti

— Torino, 21 gennaio 1963.

I Condomini della casa di via Assietta Pepron 18 part

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

AVVOCATO affittasi ufficio in palazzo per ufficio. Avvocato Bassis, via Orfane 5.

CENTRALISSIMO alloggio mq. 200 vi- rinnovato piazza Solferino cinque camere doppi servizi adatto anche ufficio o promiscuo affittasi. Rivolgersi portineria via Prati 3. A6901

CENTRO Crocetta, affittasi quattro ca- mere cucina servizi, altre due stanze salone cucina, 45.000 mensili. Telefo- nare 237-775. 946

DISPONENDO di locali uso ufficio con telefono zona centrale farei combi- nazione con professionista o rappresen- tante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3088 — Torino ». A6727

LUMINOSI seminterrati affittansi bar- riera di Milano e Vanchiglietta. Telefo- nare 890-257, 851-709. A6334

NICAISE due luci ottima posizione via Trattati affittasi. Tel. 670-843, 890-257.

NEGOZIO mq. ingresso e dettaglio affit- tasi ottima posizione via Montevecchio. Te- lefonare 21-709. A1622

OFFRIAMO in affitto due capannoni in- dustriali silenziosi mq. 700 richiedesi. Telefonare 683-026. A7865

ORTO stanza libera subito Chieri. Scri- vere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A2984

PALAZZINA con alloggio e locali mq. 200 affittasi. Tel. 783-548 ore ufficio.

PARADISO S. Rita affittasi terreno cin- tato tre fronti mq. tre mila circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A6767

SCUOLA centrale al 1° piano affittasi dal 1° luglio 1963, adatto a corsi per segretari stenodattilografi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4417 — Torino ».

SEMINTERRATO mq. 300 luminoso, car- rato zona Aeronautica libera 1 maggio affitto. Telefonare 351-013. A6088

UFFICIO centrale pronto subito due servizi affittasi. Telefonare 853-030.

UFFICIO con annesso laboratorio mq. 250 affittasi, zona San Donato. Telefo- nare 70-870. A6888

VIA Buniva 9 affittasi ampio negozio con retro casa signorile, libero subito. Telefonare 275-970. 858

ZONA Francia, referenziale affitto si- gnorile, salone, tre camere, cucina doppi servizi; altro tre camere, cucina, servizi. Telefonare 721-390. 417

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALASSIO affittasi alloggio moderno si- gnorile sul mare, bellissima posizione, tutte comodità, L. 600 giornaliera per persone da 2 a 5. Telefonare 583-721 ore pasti A6931

FINALPIA affittasi mobiliata uso cucina lungomare due mesi anticipati. Telefonare 579-407 Torino

8 Alb. e Stor. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsa- lice 152, soggiorno ideale in ogni sta- gione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 551-693. 1134

FERIE Natalizie, inverno in Riviera. Pensione Mariadila, giardino sul mare, seconda categoria. Tutti comfort. Scri- vere, telefonare Pieve Ligure 813-813.

LOANO, Hotel Villa Fuxy, tel. 69-070. Tranquillo, riscaldamento centrale, so- leggiata. A100

LOANO pensione Villalecio (trattamento familiare Natalizio 1500. Telefo- nare 875-840 Torino. A6910

LOANO pensione Vivian, vicina mare, tranquillissima, riscaldamento centrale, 1600 complessivo. 20578

PENSIONE Regina, Frontignano, telefono 21-555. Signorile, centrale, 2600, riscal- damento, tasse comprese. A1146S2

RAPALLO, moderna pensione ristorante Beloit (Libertà 113) telefono 53-310. Cucina emiliana. Riscaldamento. Televi- sione. Trattamento signorile. Prezzi modici. 20587

S. MARGHERITA Ligure, pensione Villa Anita, telefono 81-142. Riscaldamento centrale Sconti lunghi soggiorni.

SANREMO pensione Anny, corso Gari- baldi, conforts, riscaldamento, ascen- sore cucina. 20578

SESTRIERE, Pensione Biancaneve, via Infino, 71-57, prezzi economici. Prospet- to inviando. A1141?4

VILLA Elvira, Casa (Torino), sole, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. 011-21-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ACCOMANDATURE scuola Suore Metodo insegnamento Pieroletti stenodattilografia elettropatica. Via Alba 9. 20830

A. ISTITUTO Gregna, Cernaia 32, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia. Computisteria, lingue, paghe, segretaria generale meccanografia. 430

ACCONCIATURE Esordienti frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, per- manente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 587-008. 872

ACCONCIATURE estetiste diventerete di- plomandovi frequentando scuola Fiorina's, via Po 32, telefono 88-905. Corsi diurni, serali, facilitazioni. 438

ALLIEVI diurni, se- rali stenografia dattilografia, computi- steria, paghe-contributi, calcolo mecca- nico, Lezioni individuali preparazione esami Via Roma 324, telef. 515-354.

BERLITZ School: lezioni nuovi corsi di lingue inglese e serali, collettivi ed in- dividuali. Informazioni ed iscrizioni: To- rino, via Santa Teresa 3 (Cristallerie), telefono 558-970; Cuneo: corso Giolitti 5, telefono 58-94.

CAMBRIDGE School, Principe Amedeo 29, professori inglesi corsi accelera- ti principianti lezione private. Tele- fonare 51-042.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica assistenti ostetricielinici elettrici. 24

PAGNE-contributi: lezioni corso inizia il 22 corrente iscrizioni subito. Posti pochi disponibili. Al 5 febbraio inizierà corso diurno Istituto Maria Vittoria piazza Vittorio 12, telefono 655 883

PEDICURE, calzista, massaggiatrice di- ventarete, lavoro assicurato, Corsi acce- lerati Dalmazzo, via Parini 20, tele- fono 50-340. 721

PETTINATRICE diventerete specialista taglio ondulazione ad aria tintura per- manenti, corsi accelerati lavoro assicu- rato. Dalmazzo, via Parini 10, Torino, telefono 50-340. 721

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AMMINISTRAZIONE stabili assume dot- tore commercialista. Telefonare 882-755.

BALLERETE perfettamente. Metodo ra- pido sicuro. Corso San Martino 9, telefono 512-025. 644

COMPUTI nautici, preventivi cauzioni per imprese, amministrazioni, privati. Tele- fonare 753-501. A3096

CONSULENTE sindacale assistenziale af- fissi buste dini paga Telef. 296-062.

CONSULENZA fiscale, amministrativa, affitti, contabilità aziende, libri, bilanci, studio Valentina. Telefonare 585-412.

DOTTORESSA in Economia e Commercio impartisce lezioni ragioneria, economia, diritto, statistica, matematica finanziaria. Telefonare 53-11-11.

ESPERTO ragioniere, 20 anni esperienza, impartisce lezioni ragioneria, economia, diritto, statistica, matematica finanziaria. Telefonare 53-11-11.

GEOMETRA iscritto collegio geometri pratico progetti frazionamento ed cupererebbesi presso studio tecnico ad im- prese edile. Telefonare 695-753.

IMPIEGATA (I impiego) pratica tutti la- vori ufficio offresi. Telefonare 873-883

INGLESE francese lezioni conversazione soggiorno estero Madre inglese referenze pre- senza libera subito offresi. Per appunta- mento o ufficio. Telefonare 683-993. A6899

MAESTRA, massima serietà, offresi isti- tutrice o massima sola, libera subito. Telefonare mattino 721-310. A7033

MAGAZZINIERE impiegato 23 anni of- fresi, media scuole Tel. 230-347.

NEO diplomata ragioniera occuperebbesi seria ditta mezza giornata. Tel. 852-644.

NEO ragioniere, stenodattilo, militesente, offresi al mattino per qualsiasi lavoro ufficio. Mili preferito. Telefonare 794-351.

PERFETTO inglese parlato scritto impa- rato Inghilterra, conversazione francese, 33enne celibe, licenza commerciale, re- ferenziato, attivo, volenteroso, patente C, auto propria, disposto viaggiare Italia estero offresi seria ditta scopo miglio- amento Scrivere: « Pubblicità Stampa 2232 — Torino ». A6272

PERFORATRICE IBM esperienza lun- ghi centro meccanografico, libera subito offresi. Telefonare 585-806. A7843

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A giovani offresi pensione con, senza dormire, zona Statuto. Telef. 487-776.

A prezzi ragionevoli signorili offresi volendo pensione familiare. Tel. 513-879

AFFITTASI bella ammobiliata, uso cu- cina a una signorina sola, paraggi Martinetto, 13.000 caduna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1636 — Torino ».

CERCO indipendente ammobiliata con bagno, zona Bernini. Tel. 847-333.

PIED-A-TERRE ammobiliato centrale comodità cerca ora. Telefo- nare 695-542. A3727

PIED'A-TERRE signorile indipendente- mente servizi stabile. Diacono, Sant'An- selmo 19 878

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. DIRIGENTE industria commer- cialista quarantenne quinquennale quali- fiata esperienza amministrativa offresi media industria torinese anche eventual- mente prestazioni saltuarie. Telefonare 592-742. A7230

A ditta seguente paghe fattura offresi ore libere. Telefonare 778-026. A7184

ABILE corrispondente italiano, stenodat- tilografa velocissima, sconti pubblicità, pratica ufficio ventennale, II categoria offresi. Telefonare 380-943.

ASSISTENTE edile pratico lavori offresi. Telefonare 731-813. A5021

CAPO produzione industria metalmecca- nica esperto analisi tempi, metodi, si- stema M.T.M., disposto trasferirsi estero scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7181 — Torino ».

**CAPO REPARTO DIPLOMATO, ESPER- TO LAVORAZIONI MEDIA INDUSTRIA OFFRESI PER MIGLIORAMENTO, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1700 — TORINO ». A6580

CAPO reparto montaggi meccanici of- fresi scopo miglioramento disposto in- definiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2222 — Torino » A6279

CAPO ufficio acquisti ed magazzino espe- rienza decennale offresi miglioramento. Telefonare 45-203. A6727

**CHIMICO LAUREATO 30ENNE LUNGA PRATICA ESPERIENZA CAMPO RI- CERCA SCIENTIFICA INDUSTRIALE, IMPIANTI PILOTA, BREVETTI, CONO- SCENZA LINGUE, ESAMINA ADEGUA- TE OFFERTE. SCRIVERE: « PUBBLI- CITA' STAMPA 1703 — TORINO ».

CINQUANTACINQUENNE trentennale espe- rienza commerciale ritirandosi dalla ven- dita dettaglio disponendo forte rendiconto trasferirebbe mansioni fiducia ma seriamen- te dilla commerciale. Adeguate condi- zioni, referenze ottima. Scrivere: « Pub- blicità Stampa 7380 — Torino ».

CONTABILE, diplomato paghe pratico ca- lolo sconto offresi stabilmente. Telefo- nare 359-993 A1262

CONTABILITA' generale industriale im- pianti riorganizzazione paghe contributi, esperta offresi ore libere. Scrivere: « Pub- blicità Stampa 1206 — Torino ».

DATTILOGRAFA 20enne corrispondente inglese offresi subito. Telef. 891-220.

DATTILOGRAFA 21enne offresi. Scri- vere: « Pubblicità Stampa 1202 — To- rino ». A6573

DIPLOMATOSI diplomato in ragione- ria cerca primo impiego. Telef. 287-112.

DIPLOMATO 26enne dinamico, spiri or- ganizzativo, quinquennale esperienza ban- caria ogni settore, import export, pratica commerciale vendita, ottime referenze, offresi scopo miglioramento. Telefona- re 876-422. A6256

DIPLOMATO 23enne in corrente, espe- rienza commerciale ripetitiva impiego- robbesi Scrivere: « Pubblicità Stampa 1200 — Torino » A6273

DIRIGENTE commerciale difesse, parto industriale, ottima esperienza in diverse attività industriali, provata capacità in attività commerciali; ha occupato posi- zioni di responsabilità presso importanti aziende, organizzando vendite e coordi- nando attività personale interno ed ester- no, filiali, depositi, ecc. Trentennale espe- rienza lavorativa anche presso stabili- menti; in particolare, profonda conoscen- za problemi commerciali-produttivi relati- vi ai filati pettinati di lana. Disponibile da marzo p. v., interessato sistemazione presso importante azienda settentrionale, preferibilmente con sede o filiale in To- rino, eventualmente proposta alto adegua- to livello. Scrivere: « Pubblicità Stam- pa 6467 — Torino ». A6719

DISEGNATORE in carpenteria metallica esperto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1204 — Torino ». A6582

DISEGNATORE meccanico primo im- piego libero mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2227 — Torino ». A6260

DISEGNATORE in carpenteria metallica esperto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1204 — Torino ». A6582

DISEGNATORE meccanico primo im- piego libero mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7382 — Torino ». A7001

FALEGNAME 24enne militesente impe- gnerebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1209 — Torino ».

GEOMETRA 23enne iscritto collegio geo- metri pratico progetti frazionamento ed cupererebbesi presso studio tecnico ed im- prese edile. Telefonare 695-753.

IMPIEGATA (I impiego) pratica tutti la- vori ufficio offresi. Telefonare 873-883

INGLESE francese lezioni conversazione soggiorno estero Madre inglese referenze pre- senza libera subito offresi. Per appunta- mento o ufficio. Telefonare 683-993. A6899

MAESTRA, massima serietà, offresi isti- tutrice o massima sola, libera subito. Telefonare mattino 721-310. A7033

MAGAZZINIERE impiegato 23 anni of- fresi, media scuole Tel. 230-347.

NEO diplomato ragioniere occuperebbesi seria ditta mezza giornata. Tel. 852-644.

NEO ragioniere, stenodattilo, militesente, offresi al mattino per qualsiasi lavoro ufficio. Mili preferito. Telefonare 794-351.

PERFETTO inglese parlato scritto impa- rato Inghilterra, conversazione francese, 33enne celibe, licenza commerciale, re- ferenziato, attivo, volenteroso, patente C, auto propria, disposto viaggiare Italia estero offresi seria ditta scopo miglio- amento Scrivere: « Pubblicità Stampa 2232 — Torino » A6272

PERFORATRICE IBM esperienza lun- ghi centro meccanografico, libera subito offresi. Telefonare 585-806. A7843

PERITO pratica lavori ufficio tecnico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1207 — Torino ». A6597

VENTIQUATTRENNE Nuovo scientifico, co- noscenza macchine meccanografiche Bull, dattilografia, referenziato, offresi per im- piego adeguato. Telefonare 721-610.

VENTIQUATTRENNE pratica lavori uffi- cio offresi. Anche mezza giornata. Tele- fonare 393-080 A6421

VENTOTTENNE bella presenza, pratica ardamento negozi ristretta serva compa- pensione commessa abbigliamento stoffe o altro lavoro decoroso, serietà, referen- te Telefonare 891-454. A6732

VENTOTTRENNE, V istituto tecnico in- dustriale, 2° impiego, militesente, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3206 — Torino ». A6094

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. SOCIETA' assume elemento an- che libero solo pomeriggio. Presentarsi via Garibaldi 59, II piano. 896

A signorina 25 distinta presenza, aspi- rante hallerine, Riviera offre lavoro solo per Italia a 120.000 mensili. Telefo- nare 661-297. A3641

ABILE commessa calzature cercasi per negozio centrale. Telefonare 53-571.

ADDETTA ufficio vendite cercasi per ditta Via Nizza 34. Telefonare 65-11-11.

AGENTE per zona Torino cercasi per vendita articoli per ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1208 — Torino ».

**AGENTI

INVECCHIAMENTO crea Atmosfera

SOLO L'INVECCHIAMENTO **VECCHIA ROMAGNA** CREA UN'ATMOSFERA.....
PERCHÉ SOLTANTO UN INVECCHIAMENTO EFFETTUATO SEGUENDO PARTICOLARI ACCORGIMENTI QUALE LA TECNICA **VECCHIA ROMAGNA**, GARANTISCE, PERMETTE AL PRODOTTO DI SVILUPPARE TUTTA LA SUA FRAGRANTE ATMOSFERA.

VECCHIA ROMAGNA *Etichetta nera*
E' OTTENUTO IN PICCOLI FUSTI DI ROVERE, POSTI IN ENORMI CANTINE AL GIUSTO GRADO DI VENTILAZIONE E DI LUCE, CONTINUAMENTE CONTROLLATI E PROTETTI PER LUNGHI ANNI. SI OTTIENE COSÍ DAL DISTILLATO, IL BRANDY DALL'AROMA UNICO DI CUI SI PUO DIRE.....

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
Il brandy che crea un'atmosfera

ANNUNCI ECONOMICI

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

A. CASA mobili cerca rappresentante Torino provincia cui affidare clientela esistente. Zona propria. Ottime provvigioni. Casella Pubblimas 108/T, Bologna. 20653

ACCREDITATO ufficio cerca pensionati desiderosi dedicare ore libere vendita a famiglie pregiato olio di oliva marca Toro, provvigione decorosa. Scrivere dr. Ardoino, casella postale 469, Oneglia.

AFFIDIAMO clientela Torino ad elemento pratico, per distribuzione burro e formaggio. Ottimo stipendio. Telefonare 774-356 ore 8-12. A3593

AGENTE ditta produce materiale elettrico, illuminazione industriale, cercasi per Piemonte, dinamico, attivo, mezzi propria, stipendio provvigioni. Specificare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5416 — Torino ». A714

AGENTI dinamici 25-35 anni possibilmente disponenti auto affiderebbesi lancio nuovi modelli biancheria affascinatrici, ottime possibilità carriera. Pastore, Strada Torino 58, Torino. 896

AVVOLGIBILI plastica « brevetti Siamesi » cerca rappresentanti ampliamento vendite. Cassetta Pubblimas 104 L, Bologna. 20476

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti Pubblimas 160/5, Biella.

CERCANSI concessionari regionali vendita birra primaria casa straniera, fortissime pubblicità. Alti utili. Scrivere: Clai, Battisti 16, Torino. A1695

CERCO introdotto vendita formaggi freschi. Buona occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1586 — Torino ».

CHIMICO laureato, proprietario, dà referenze bancarie, garantisce riservatezza, cerca rappresentanza, commissioni, depositi Campania, specialità medicinali. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 468 — Torino ». 31386

CONCESSIONARIO nota casa gelati, succhi di frutta, biliardi, cerca autoagenti viaggiatori rivenditori Alessandria, Asti Novara. Stipendio provvigione. Scrivere Pubblimas, casella 73, Alessandria.

DITTA nota casa per Torino, Piemonte, Liguria, Lombardia rappresentanti grossisti per vendita coperta zucchero fondant impalpabile. Telefonare 257-005.

DIVANI vendiquattrone bella presenza con propria vasta rappresentanza Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6030 — Torino ». A1866

GRANDE complesso estero mobili macchine tolanti cerca intraprendente rappresentante per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6478 — Torino ». A711

INDUSTRIA liquoristica nazionale cerca tutto Piemonte rappresentanti introdotti, auto propria, interessati al curriculum vitae. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Si assicura ottimo redditizio guadagno. Telefonare 772-350. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6027 — Torino ».

INTERESSATI negozi in genere o industrie cercansi Torino e provincia concorso spese provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 451 — Torino ».

IMPORTANTE azienda industriale mangimi Padova ricerca rappresentanti introdotti grossisti drogherie alimentari Piemonte. Indicare età, referenze e Pubblimas, casella 113 T, Padova.

INGROSSO deliciumi assume piazzista, anche solo mezza giornata. Indispensabili referenze. Cavagno, Carlo Alberto 14.

MODERNO laboratorio marca salva cassa dipendenti e ventilazioni Torino e provincia referenze stipendio provvigioni. Telefonare 890-871. A7395

ORGANIZZAZIONE internazionale assume ed istruisce giovani collaboratori dinamici per avviare vendita elettrodomestici. Alti e immediati guadagni. Possibilità rapida carriera. Assicurata serietà. Scrivere indicando età, studi, referenze e curriculum a Pubblimas, casella 5 C, Vercelli. 20667

RAPPRESENTANTE ditta importanza mondiale vasta clientela Piemonte autocostruzione dalla nuova cassa abbinamento articolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6113 — Torino ». A3658

SALCIM, piazza Solferino 14-C, assume buone referenze obblighi militari assolti. Presentarsi ore ufficio ore 9-10 escluso sabato. A5759

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

BRACCIALETTO con pesce mercoledì 16 gennaio cinema Ideal ore 22 marcia competente. Telefonare 692-432.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VENDEMME su tutto e su tutti, s'informa accuratamente, confidenzialmente prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 683-110, 692-676. 487

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 7. 436

ACCERTAMENTI assicurati, indagini, informazioni ovunque. Modelli, Cavour 8, telefono 521-181. 988

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, rete nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Edito Santa Teresa 10, telefono 517-004. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-674. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETISTA diplomata, massaggi dimagranti, rassodanti, depilazione domicilio. Telefonare 896-474. A3339

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOCONTENDENTI Finestre, piazza Statuto 24, tel. 485-899, 485-902; Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su autoemezzi targati. 124

A. ACQUISTIAMO autovetture, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 23. Telefonare 652-970. 17

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S. A. Fin, Don Minzoni 16, telefono 53-580. 20575

ABBIAMO Giulietta TI, normale, sprint, spider 1200, eccezionalissima. Telefonare 683-478. A3254

ABBIAMO Maserati spider, 2000 spider, Giulietta spider, Dauphine, 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 pulmino, 600 furgone, 750 Abarth Zagato, 500 sport Bianchina, 600, Alfa giardiniera, permuta rateazione, corso Francia 85, telefono 233-992.

ABBIAMO 500 nuova 170.000, 600 280.000, 103 familiare 280.000, Dauphine, Volkswagen, furgone giardiniera 600 D. Pio 43. 766

ACCETTIAMO rapidissima anticipi prestiti su autoemezzi Alfa, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-261. 23558

ACQUISTIAMO 500-600 anche disordine o parzialmente sinistrate. Tel. 890-509.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando in contanti. Sant'Anselmo 8 851

ACQUISTO automobili, meglio furgoni T, 1100 speciali, 500, 600, 1300. Cambi rateazioni, Lagrange 12, tel. 528-652.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, evitando abbandonarti pericolosissimi. Freno, corso Svizzera 55, angolo via Balme. 219

ANCHE rateizzazione 500, 600, Bianchine, Pulmino, 103, 1500 spider, Austin, Triumph. Cavalieri, via Nizza 35.

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna applicata, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

APPIA sei mesi vendo dipendente. Telefonare 486-034. A5650

APPIA '60 come nuova completamente revisionata vendiamo 800.000. Telefonare 652-970. 17

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, permute, rateazioni. Sant'Anselmo 8.

ASSORTIMENTO autocarri furgone due belvedere 12 ql. Appia Beta. Via Cimarosa 62, telefono 208-871. 801

AUSTIN 850 1961 bianco anche rateazione. Cavalieri, Nizza 35. 6

AUTO Condor, corso Palestro 4 bis, telefono 510-462. Vende permuta. Lancia Appia convertibile Vignale, Appia III. Appia Zagato, Fiat 1500 spider, Fiat familiare, 600 furgone, 1100, 600, 500, Austin A 40. 873

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Appia III Lusso Vignale, Giulietta TI, Giulietta spider Pininfarina, panoramica Bianchina, Sunbeam Rapid, Multipla, Special 1961, Romeo furgone semitenda, Romeo camioncino. 892

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5 1126

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendiamo. Boscotto, Telefonare 20-207.

AUTOCARRI 682 N2, 670, 640, 626. Superlaurus, Leoncini, 1100 T2, rimorchio Viberti ql. 90, vende. Corso Trapani 170, telefono 661-470. A4353

AUTOCRISTALLO, via Trofarello 4, montiamo 500 '53, '60, 103 '54, '58, Appia III serie, Giulietta T.I. '59, 1300 mod 6, 1300 familiare nuova. Eventuali permute, finanziamenti. 1

AUTOMOBILI Italiane o straniere finanziate prontamente acquisto mediante dilazione pagamento. Telefonare 890-509.

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando: Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 21-958 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convinceretc. 695

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 B, 850, Multiple. 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 55, telefono 651-544, 652-800. 498

AUTONOLEGGIANSI ai migliori prezzi 1100, 1100 R, 600 D, 500 D. Telefonare 378-931. 982

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider 1500, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 53-556. 929

AUTORIMESSA mezzi antifurto migliori vetture Principessa Clotilde 11, telefono 485-287 20613

AUTOSALONE Borra, via Andrea Doria 13, telefono 566-127, vende usate 1100 familiare '57, Giulietta Spider '60, Fiat 1200 TV 58, Fiat 2500 coupé, BMW coupé 2300, Mercedes 220 SE '60, Appia '57, Permuta e rateizza allo migliori condizioni. 1008

BELLA 500 D, fine 1961 800.000, 1500 ottimo stato 1.100.000. Telefonare 483-873.

COMPRO contanti QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VICOSE 44.

DUBBEL 315 1962 milione condizioni privato tratta a privato. Tel. 772-177.

COTTINO commissionario "Reinalt" provincia RS, Carmagnola, Floridia 8, Corso Giulio Cesare 219, via Fabro 10bis

DAUPHINE 3-4 marzo 1960-61 nuovissimi vendesi. Cottino, Fabro 10 bis.

FIAT LANCIA COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 20, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, 1800, APPIE, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MACCHINE RATEAZIONI, ASSISTENZA. 617

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 36, tel. 652-662, 652-863. Vasto mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Rateazioni fino 18 mesi. 772

FIAT 1500 Spider occasione cambio con utilitaria. Cavalieri, Nizza 35.

FINANZIAMENTI A PROPRIETARI AUTO AUTOCARRI CONSEGNANO IN POCHE ORE FACILITANDO 100%. FINDUTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-899, 485-902; FINSAUTO, VIA LAGRANGE 1, TEL. 657-048 650

FURGONE 1100 come nuovo vendo permuto rateizzo. Corso Moncalieri 23.

PER MACCHINE USATE CON TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIBONE 44. 1084

PRIVATO, unico proprietario vende 1100 1958 bellissima, accessori. Tel. 283-759.

PRIVATO vende a privato 500 D nuovissima, 30 mesi. Telefonare ore serali 695-873.

PRIVATO vende bellissima Giardiniera, eventualmente cambio, rateizzo. Via Baretti 35, telefono 655-514. 979

PRIVATO vende bellissimo 1100 lusso, 900 ultimissimo, in ottime condizioni, eventualmente cambio. Via Baretti 35, telefono 655-514. 979

PRIVATO vende cabrio Giulietta T.I. 6 mesi garanzia, 1.150.000. Tel. 22-921.

PRIVATO vende privato 600 D sei mesi. Telefonare 550-364. A6947

PRIVATO vende Topolino C '54 ottimo condizioni 120.000. Telefonare 83-396.

PRIVATO vende 102 '54 270.000; 1900 Fiat 250.000. Telefonare 852-591.

PRIVATO vende 600 accidentata. Telefonare 224-255. A5113

PRIVATO vende 1100 103 rolante bleu, bellissimo 950.000. Tel. 60-894.

PRIVATO vende 1300 chiara II mod. Telefonare 385-865. A2326

RENAULT R 4 L MOD. 61 POTENZIATA A 850 CC. 1ª SINCRONIZZATA. PROVE, CONSEGNA SOLLECITA. COMMISSIONARIA SEAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 46-312.

TENDO 600 1960 unico proprietario, perfetta condizioni. Telefonare 631-114.

TENDO 1300 dieci quintali. Tel. 690-140 Torino. A3002

VETTURE USCITE INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA! COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 894-704. 975

VIA Monti 20, troverete: 1800, 1100, Giulette T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, consegna immediata, tagliandi riparazioni collaudi, prima d'acquistare interpellateci, sarete soddisfatti. Concessionario Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN, Porsche nuovo concessionario Torino Provincia, Monticone, Unione Sovietica 33, Futaroz 5, telefono 651-501. Assortimento auto.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Bordo, Carlo Alberto 43. Telefonate 537-976. 1057

500 E '62 ottime condizioni mercenarie vendo anche facilitando. Tel. 772-438.

500 D verdolina mesi 8 vendo. Telefonare ore pasti 207-488. A5698

600 rosso meccanicamente vendo, cambio. Corso Moncalieri 21, telefono 652-973.

600 D grigia fiata pelle semistrada vendo. Telefonare 783-394. A6490

600 D 1961 come nuova, altra 1959 ottimo stato, vendo. Varcelli 111.

1100 R ottimo stato privato vende vialbile nuova Montevecchio 62. A5798

1100 Export 8000 km vendo privato competente. Telefonare 33-244.

1500 avorio mesi 8 in perfetta condizione vendo. Telefonare 365-548.

1100 fine '61 vendo permuto con 1300, 900. Telefonare 390-403.

2100 vendesi 35.000 km, pressoché nuova, anno 1960, perfetta condizioni, 620.000. Telefonare 888-861.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ASSUONO 15.000 permutando qualsiasi moto con nuovissime Gilera. Rivera, Ivrea 44, telefono 278-519.

CENTOCINQUANTA lire al giorno, milioni anticipi, Vespa nuovi modelli. Corvulo, telefono 332-132. 988

LAMBRETTA consegna anche senza anticipo, permuta. Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 21, corso Unione Sovietica 22. 1095

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Rivalta 2. 732

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Bordo, Carlo Alberto 43. Telefonate 537-976. 1057

500 E '62 ottime condizioni mercenarie vendo anche facilitando. Tel. 772-438.

500 D verdolina mesi 8 vendo. Telefonare ore pasti 207-488. A5698

600 rosso meccanicamente vendo, cambio. Corso Moncalieri 21, telefono 652-973.

600 D grigia fiata pelle semistrada vendo. Telefonare 783-394. A6490

600 D 1961 come nuova, altra 1959 ottimo stato, vendo. Varcelli 111.

1100 R ottimo stato privato vende vialbile nuova Montevecchio 62. A5798

1100 Export 8000 km vendo privato competente. Telefonare 33-244.

1500 avorio mesi 8 in perfetta condizione vendo. Telefonare 365-548.

1100 fine '61 vendo permuto con 1300, 900. Telefonare 390-403.

2100 vendesi 35.000 km, pressoché nuova, anno 1960, perfetta condizioni, 620.000. Telefonare 888-861.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE, divani, salotti da dentano, corso Vittorio Emanuele 32.

A.A. VIGORELLI nuova macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8013

A. AUBISONANDOGNI riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate termoconvettori Kerosma, Fadini, consumo causa umidità, litri vaschiquattro mila Brucu, Vittorio 38. 817

A. ACQUISTA rottami, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-846.

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami cose varie. Telefonare 442-490.

ADDESTRANDO poltrone divani saranno visitate l'esposizione artigiana Accademia Albertina 25. Risparmierete.

AFFARONE grande bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 110.000. Telefonare 882-896.

ALLOGGI mobili, corso Galileo Ferraris 26 (Monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardarobe legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 1086

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da 1m 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 511

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mariglioni, Cinavegna, Racconigi 134 bis, telefono 31-737. 888

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucine Formica 85.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ARREDATE! Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi scelta. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 21 (cortile), Principe Amedeo 11 0 3813

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro immediato, grande quadri abatjourdrive, piazza Vittorio 3. 100

BALLATE col magnetofono ultimissimi registratori completi, nastri ultime novità per serate familiari. Restagno, Vittorio Emanuele 20, telefono 44-858.

BAMBINETTE per ragazzi, alberghi, collegi. Richiedete catalogo: Alaia, Via Cagliero 5. 708

CEDESI nuova radio portatile Zenith 1000 D transoceanica nove gamme onde. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Milano ». 20376

CUCINE componibili formica, lamiera, mobili letto, specializzatissima ditta Artel, Arsenale 29, telefono 42-150.

DUE quadri Gibello, artistica cornice a mano, altro dietro 1727 rappresenta alto prelato milanese, vendo Ramella, Orfane 5.

FABBRICA mobili, salotti, arredamenti lusso, comuni. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 29011

FABBRICA, svende, sedie, tavoli, cucine Formica. Via Montalenzo 130, telefono 361-812. A5823

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo, gratis listini mensili, occasioni, servizio novità. Filatelia: Talpone, Carlo Alberto 30 1039

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistansi. Telefonare 500-305.

LUPA bellissima regaliamo causa cambio residenza. Telefonare 731-184.

MACCHINA maglieria Super Copital, la più perfetta la più diffusa, eseguisce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 18 mesi. Motorizzazioni, maglieristici, situatici, dipanatori, accessori. Corso Consolata 5, telef. 40-324.

MAGLIERE maglieria Weber automatiche superiori alemanne impeccabilità. Garanzia, Mosso 42, Piazza 18. 787

MAGLIERIE, private macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato mitenaghi, possibilità infinite. Bogino 6, telefono 338.500. 621

MOBILI Canth lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Via Anselmo 1. 768

MOBILI a Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Cagliari 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Diliverso. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sala. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 819-176. 11043

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni, Lunghe Tabacchi, Corso Palestro 196.

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 280, armadioni 4 porte pellostere 50.000, armadioni tipo veneziano svedesi dipinti originali 35.000 camere mobili cornucopia lusso, camere barocco intarsiato. Rateazioni. 16

MOBILI antichi Stati Italiani occasione collezionisti principianti. Tel. 694-740 pomeriggio. A4937

PIANOFORTI Amoolini grandi marche vendo, cambio, Rateazioni. Capitani, Po 25. 784

PIANOFORTI migliori marche occasioni, noleggi, rateazioni. Restagno, telefonare 44-858, Vittorio Emanuele 20.

PIANOFORTI occasioni, marche primaria vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30, telefono 682-798. 9658

PRIVATO causa trasloco svende pregiata camera pranzo noce 600 ed antica camera intarsiata avorio. Tel. 45-885.

QUADRI antichi strumenti musicali dipinti pregiati oltrecento acquisto. Casella 313 A, SIP, Milano. 20376

SEDIE legno, metallo, imbottite, sbadicie, moderne. Richiedete catalogo: Alaia, Vinzaglio 5. 709

SGOMBERO solai acquisto mobili vecchi antiquariato, dischi vari. Telefonare 294-316. A5611

SOMMERIANE allargo cantine solai acquistando ferro metalli oggetti vari. Telefonare 446-272. A2500

STRAORDINARIA vendita fine stagione articoli sportivi forti sconti. Cimes, Giulio Cesare 159, telefono 852-003.

TAPPETI, lampadari, tavolini, carrelli, articoli regalo. Facilitazioni. Alaia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-801. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, impianti rateazioni anche senza anticipo. Televisnare 888-883. 199

TRASLOCANDO vendo letti ottone, lungo scrivibadanno gas, cucina economica, altro. Telefonare 654-388. A6244

VENDO nastro 50 occasione. Telefonare ore pasti 322-182. A6489

VISITATE nuovo Palazzo del Mobile Italiano. Esposizione permanente. Rateazioni. Scalriere. Telefonare 888-183.

contro tossi, catarri, mali di gola, affezioni bronchiali
CATRAMINA
pillole - sciroppo - pastiglie
BERTELLI
(Fdm 312)

per occhiali DA BERRY il "meglio" al giusto prezzo VIA ROMA 33

STATI UNITI 31 VOLI SETTIMANALI DALL'EUROPA B·O·A·C
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE